LA GUERRA DEI POPOLI

E LA FUTURA

CONFEDERAZIONE EUROPEA

SECONDO UN METODO ANALOGICO STORICO

Digitized by Google

Digitized by Google

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'ALTA CULTURA
IN MILANO
VIA GIUSEPPE VERDI, 13

ETTORE PONTI
SENATORE DEL REGNO

LA GUERRA DEI POPOLI
E LA FUTURA
CONFEDERAZIONE EUROPEA

SECONDO UN METODO ANALOGICO STORICO

> Se è un dovere, se anche è solo una speranza quella di realizzare, sia pure con progressi graduali, ma ininterrotti, il regno del diritto pubblico, la pace perpetua, che succederà alle tregue fin qui chiamate trattati di pace, non è una chimera, ma un problema, a cui il tempo, verosimilmente fatto più breve dalla continuità dei progressi dello spirito umano, promette una soluzione.
>
> E. KANT.

SECONDA EDIZIONE

UNIVERSITY LIBRARY
PITTSBURGH

ULRICO HOEPLI
EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

1916

Digitized by Google

PROPRIETÀ LETTERARIA

Milano — Tipografia Umberto Allegretti — Via Orti 2.

Digitized by Google

CONSIGLIO DIRETTIVO

DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'ALTA CULTURA

PRESIDENZA.

Marchese ETTORE PONTI, Senatore del Regno - *Presidente Onorario.*

Prof. ing. GIOVANNI CELORIA, Senatore del Regno, Direttore del R. Osservatorio Astronomico - *Presidente.*

Prof. dott. LUIGI MANGIAGALLI, Senatore del Regno, Direttore dei RR. Istituti clinici di perfezionamento - *Vice-Presidente.*

Prof. VIRGILIO COLOMBO - *Segretario Generale.*

CONSIGLIO.

On. Avvocato ERMANNO ALBASINI SCROSATI.

Prof. dott. ETTORE ARTINI, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale.

GIOVANNI BELTRAMI, Presidente della R. Accademia di Belle Arti.

Prof. dott. PIETRO BONFANTE, Presidente dell'Università commerciale Luigi Bocconi.

Prof. ing. GIUSEPPE COLOMBO, Senatore del Regno, Direttore del R. Istituto Tecnico superiore.

On. conte dott. CARLO OTTAVIO CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI.

Dott. LUIGI DELLA TORRE, Senatore del Regno.

Prof. dott. REMIGIO SABBADINI, Preside-Rettore della R. Accademia Scientifico-Letteraria.

On. prof. dott. LORENZO ELLERO.

Maestro GIUSEPPE GALLIGNANI, Direttore del R. Conservatorio di musica Giuseppe Verdi.

Prof. dott. ANGELO MENOZZI, Direttore della R. Scuola superiore di Agricoltura.

Prof. dott. NICOLA LANZILOTTI BUONSANTI, Direttore della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria.

CESARE MANGILI, Senatore del Regno.

GIORGIO MYLIUS.

Ing. GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, Senatore del Regno.

Prof. ing. CESARE SALDINI.

Conte dott. GUIDO CARLO VISCONTI DI MODRONE.

1409A
2
731

JUN 26 1916 369637

Digitized by Google

Dallo "**Statuto**" *dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura* (1911):

ART. 1. — È costituita un'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura in Milano.

ART. 2. — L'attività dell'Associazione sarà rivolta precipuamente:

a) a dare impulso nuovo e gagliardo a tutte le discipline, sia nel dominio delle scienze pure ed applicate, sia nel campo delle lettere e delle belle arti;

b) a promuovere lo sviluppo ed il graduale completamento di tutti gli Istituti superiori cittadini già esistenti, sicchè essi possano giungere a compiere con armonica pienezza di mezzi le elevate funzioni per le quali furono fondati;

c) a caldeggiare la creazione di quegli Istituti che risultino necessari per svolgere con unità d'intenti l'efficacia educatrice ed il lavoro scientifico degli Istituti superiori di Milano;

d) a collaborare con omogeneità di indirizzo all'azione spiegata dagli Istituti superiori di Milano per conseguire lo sviluppo sempre maggiore dell'alta cultura.

ART. 5. — Il contributo annuo dei Soci è fissato in **10** lire.

Il vincolo sociale dura per tre anni.

Le entrate sociali, oltrechè dai contributi dei Soci, potranno essere costituite da donazioni di Enti e di privati.

NB. — Dirigere lettere e chiedere schiarimenti alla Segreteria Generale della Associazione in Via Giuseppe Verdi, N. 13.

Digitized by Google

Milano, 15 marzo 1916.

La Presidenza dell'Associazione per lo sviluppo dell'alta cultura, lieta di aver ottenuto dal benemerito Presidente onorario, senatore marchese Ettore Ponti, facoltà di distribuire ai signori Soci la seconda edizione[1] *del suo libro «La guerra dei popoli e la futura confederazione europea, secondo un metodo analogico storico», non saprebbe farlo con parole più autorevoli ed efficaci di quelle con le quali Sua Eccellenza Luigi Luzzatti lo presentava alla Reale Accademia dei Lincei.*

E la Presidenza è tanto più lieta di offrire ai Soci quest'opera, in quanto essa rientra nel programma delle pubblicazioni dell'Alta Cultura e può considerarsi come la sintesi suggestiva di un ciclo di conferenze in un argomento di attualità e di innegabile importanza.

L'autore di questo notevole studio ha un nome puro e simpatico nella politica, nell'amministrazione, nell'industria e nella scienza. Ei ricorda quegli italiani del medio-evo, che uscivano dai banchi, dalle officine per governare il piccolo loro Stato; *ingegni poliedrici*, i quali ponevano le idealità negli affari e il senso pratico nelle idealità. Ettore Ponti, erede di

(1) La prima apparve all'inizio del maggio 1915.

Digitized by Google

una nobile famiglia di industriali, primeggia ancora nel cotone, nella canape, nel lino; quando l'industria del cotone, per le note ragioni da me più volte denunziate, fra le quali i raddoppiamenti delle fabbriche dovuti — più che alle opportunità del mercato e alle esigenze della legge limitatrice del lavoro dei fanciulli e delle donne — alle speculazioni, provocarono una crisi, ei riuscì a temperarla prima e a sanarla poi con l'autorità dell'ingegno tecnico. Sindaco di Milano per molti anni, fu uno di quegli amministratori liberali, uno di quei conservatori illuminati, i quali pensano al popolo che soffre, senza chiedergli la mercede dei voti politici o la gloria effimera; e se gode la fiducia illimitata degli amici, lo onora anche la stima assoluta degli avversarii. Coltissimo e dedicato a studii severi di carattere economico e sociale, imprime ai suoi scritti un senso di chiarezza, che non è l'effetto di meditazioni apparenti, ma di indagini tormentose e profonde. E se ne trovano le traccie nell'ultimo lavoro, che oggi presento all'Accademia.

Forse la prima parte del suo studio è, oserei dire, troppo *spenceriana* per la insistente analogia fra gli organismi biologici e quelli sociali. L'umanità è condotta nei suoi vizi e nelle sue virtù, nei trionfi civili e nelle manifestazioni barbariche, da leggi meno fisse e meno inevitabili di quelle della natura; per quanto prevalga nella storia il principio del *determinismo*, vi è una parte di responsabilità che mai si spegne e rappresenta *il libero arbitrio del bene o del male.*

Chi può assolvere, a mo' d'esempio, nel presente conflitto lo Stato tedesco e quello austro-ungarico dalla iniziativa terribile e colpevole di questa

Digitized by Google

catastrofe senza esempi precedenti e senza alcuna giustificazione? L'azione dei redentori, di Gesù e di S. Francesco d'Assisi, era necessaria come quella degli Attila distruggitori? Questi formidabili problemi che io muovo senza risolverli, valgono a temperare quanto vi può essere di troppo rigido e assoluto nella prima parte del libro che qui si loda.

La seconda parte fa manifesto l'uomo tecnico, che conosce sperimentalmente tutti i fattori economici moventi l'umanità divisa in *Stati di elezione o di forza*. Però anche qui si consente a questi fattori economici che hanno, nessuno può negarlo, un'azione fondamentale, un dominio troppo grande. Il *materialismo storico* è pieno di errori sostanziali, come l'idealismo storico, e manca ancora una filosofia della storia, la quale congiunga questi due elementi concedendo a ciascuno di essi la giusta parte; come manca il libro che questa giusta parte attribuisca al vero e al buono, al sapere e alla virtù.

La conclusione del nobile lavoro va tutta meditata. Il *consorzio europeo* appare al nostro senatore quale un organismo non ancora pienamente sviluppato, ma in corso di elaborazione; *deve perfezionarsi e raggiungere per varî stadî una struttura unitaria*. E al cospetto dell'orrenda crisi attraversata dai popoli più progrediti, invece di smarrire ogni speranza negli ideali di giustizia e nei sublimi destini assegnati all'evoluzione umana, il Ponti risponde con una affermazione di fede nel trionfo del bene. Sollevandosi sopra i rancori e gli odi anche più legittimi intravede il giorno non lontano, vaticinato nei sogni forse destinati ad avverarsi, di Giuseppe Mazzini e di Camillo Cavour. Giuseppe Mazzini voleva che si rista-

Digitized by Google

bilisse la infelice Polonia sbranata in tre parti, voleva che si compisse l'unità germanica, italica, ellenica, sorgessero le unioni danubiane, balcaniche, scandinave, iberiche, additando, quale meta suprema, gli *Stati Uniti d' Europa e il Congresso Internazionale permanente al disopra di tutti.*

E Camillo Cavour desiderava *una pace universale, che, collegata colla libertà dei popoli, sarebbe il più gran beneficio largito dalla divina Provvidenza.*

Il Ponti non trae dalle considerazioni generiche, ma dalla necessità delle cose, la speranza e la fiducia che le visioni sante si traducano in splendide realtà.

Oggi o domani, per quelle forze di evoluzione inesorabili e inevitabili, troppo inesorabili e inevitabili secondo le sue dottrine, l'umanità stanca di stragi, sazia di ingiustizie, impoverita di forze, accoglierà il sogno dei nostri grandi come un rifugio e una salvezza, e le immense catastrofi, dalle quali ora è afflitta, le avranno appreso che un po' di bontà deve essere il migliore affare per tutti i popoli, pei vinti come pei vincitori.

LUIGI LUZZATTI.

Digitized by Google

INDICE DELLE MATERIE

L'Editore . . . . . *Pag.* XI
Introduzione . . . . . *Pag.* I

L'attuale guerra di fronte alla pubblica coscienza — Problemi che essa solleva — Opportunità dello studio anche nell'interesse italiano — Quale metodo s'intende seguire.

I.

La nostra ipotesi analogica biologico-sociale storica *Pag.* 9

Analogia fra organismi biologici e sociali rispetto alla struttura - alle cause d'ambiente - alla legge d'evoluzione - agli atteggiamenti dell'azione di ricambio in rapporto alle manifestazioni — Concentricità degli organismi e procedimento redistributivo delle specie o categorie — Concezione storica dei fenomeni biologici sociali — Cicli storici — Chiarimenti sul metodo.

II.

L'organismo interstatale europeo . . . . . *Pag.* 53

L'organismo interstatale europeo considerato nei riguardi *elementari* come analogo ad un organismo embrionale biologico — Uno sguardo preventivo ai capitoli seguenti.

III.

Le diverse scuole o tendenze sociologiche . . . *Pag.* 65

Le quattro scuole sociologiche ed i partiti che ne sono riflesso: scuola ortodossa liberale, utopistica socialistica, statolatra de-

Digitized by Google

mocratica, espansionistica nazionalistica — Loro concezioni dottrinali e loro atteggiamenti di fronte alle crisi — Nostra concezione *dottrinale* e sua portata sintetica.

IV.

Cause ed effetti dell'attuale conflagrazione. Temperamenti transitori e definitivi rimedi per l'avvenire *Pag.* 85

Dagli *elementi* e dalla *dottrina* all'*applicazione* — L'instabile equilibrio europeo e la sua perturbazione per il mutato ambiente di civiltà — Cause dell'attuale conflagrazione — Effetti negli ambiti etologico, giuridico, economico e politico — Carattere eccezionale del conflitto e necessità di un'eccezionale soluzione — Rimedi definitivi; unificazione confederativa — Risposta a possibili obbiezioni; temperamenti transitori — Nuove considerazioni analogiche — L'Europa futura — Intorno alla nostra concezione nei riguardi *applicativi*.

V.

Verificazioni storico-sistematiche. . . . . *Pag.* 147

Verificazione storico-sistematica del processo di unificazione embrionale o sociale accennato nel II Capitolo (*elementi*) - della tendenza delle scuole verso l'unità (III Cap. - *dottrina*) - delle precedenti asserzioni intorno all'attuale conflitto (IV Cap. - *applicazione*) — Verificazione riassuntiva dei precedenti oggetti con uno sguardo all'organismo mondiale — La nostra concezione nei riguardi *verificativi*.

Conclusione. . . . . *Pag.* 185

Riepilogo — Fede nel progresso dell'umana solidarietà — Il nostro paese nell'ora presente — Ulteriori argomenti in favore di una futura confederazione europea — Le attuali correnti della pubblica coscienza — Appello a largo consenso pel nuovo istituto — La missione dell'Italia.

Avvertenza . . . . . *Pag.* 215

Digitized by Google

Sebbene quest'opera sia stata scritta nelle sue parti essenziali durante il primo semestre dell'immane guerra in corso, pure la sua opportunità, anzichè diminuita, ci sembra essersi venuta accrescendo per l'incalzare stesso degli avvenimenti.

Chi d'una conflagrazione così vasta ed orrenda non vorrebbe abbreviato il corso, mitigati gli effetti, scongiurato il ritorno? Certo il problema, — problema che involge l'avvenire dell'Europa, i destini dei paesi belligeranti e di quelli rimasti finora neutrali, — è grave, complesso, formidabile, e tale ogni dì più si rivela. Ma il porlo lucidamente ne' suoi veri termini, il chiarirne i multiformi aspetti non può che giovare ad affrettarne la soluzione.

La lotta presente non si combatte solo, da ambo le parti, per ragioni di materiale prosperità e grandezza, ma in nome pure di alte idealità. Tutti sentono più o meno vagamente essere necessaria una formula che concilii i molti e svariati interessi in dissidio, che concilii le aspirazioni discordi, e le

Digitized by Google

diriga verso una sola meta, verso un assetto europeo conforme ad equità e stabilmente pacifico.

A ricercare per via razionale tale formula, a trasformare quella che è oggi oscura intuizione in perspicua consapevolezza mira appunto l'autore con serena obbiettività, con fervido desiderio di bene.

Al di là dell'immediato domani, delle finalità nazionali più urgenti, che l'autore caldeggia, e dei doveri che esse possono imporre, egli scorge ed addita un radioso ideale, ricco di promesse vicine e remote per la patria italiana non meno che per gli altri paesi civili.

La sua parola, ispirata da fede coraggiosa e consciamente sicura, giunge in un'ora grave; ma appunto per ciò è tanto più degna di essere ascoltata, e di non essere ascoltata invano.

L'Editore.

Digitized by Google

INTRODUZIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

INTRODUZIONE.

L'attuale guerra di fronte alla pubblica coscienza — Problemi che essa solleva — Opportunità dello studio anche nell'interesse italiano — Quale metodo s'intende seguire.

L'immane conflitto che da più mesi si è scatenato improvvisamente sul mondo europeo e fa scorrere torrenti di sangue, minacciando di travolgere in breve ora i frutti di una lunga pace, le più belle conquiste della civiltà, nonchè la speranza di un miglior avvenire per le genti umane, suscita in tutte le persone di cuore la più dolorosa impressione ed il più vivo raccapriccio, mentre dà luogo a parecchie legittime domande.

Come spiegare un evento così poco previsto e così barbaro, in aperto contrasto col decorso dell'ultimo quarantennio, durante cui bastò il provvido equilibrio derivante dalla contrapposizione delle grandi alleanze e delle grandi intese difensive ad assicurare il beneficio della concordia fra le potenze europee?

Come spiegare un tale evento, pure in aperto contrasto colle tendenze filantropiche dei tempi,

Digitized by Google

col progredito sistema giuridico internazionale, colle moltiplicate e più intime relazioni economiche, e colla stessa penuria, di cui soffrono gli erari di tutti i paesi in cospetto alle cresciute esigenze sociali di ogni genere?

Nasce pertanto il dubbio, che a rendere ragione della gigantesca e cruenta contesa non bastino affatto le addotte cause occasionali a tutti note, ma altre se ne debbano aggiungere di assai maggiore rilievo, che ne costituiscano il sustrato efficiente, venuto poco per volta a maturanza: onde anche in difetto delle prime, per congiunture non molto dissimili, per iniziativa di questo o di quell'altro Stato, la guerra delle nazioni sarebbe del pari, o prima o dopo, inevitabilmente scoppiata.

Quali inoltre i probabili effetti immediati ed ulteriori del conflitto?

Quali per l'avvenire i rimedi ad una situazione internazionale, che si è rivelata ad un tratto così fragile e precaria? E quali le prospettive più vicine?

Pare a noi che i contrasti testè avvertiti ed altri non meno stridenti, di cui discorreremo in appresso, stiano ad attestare l'indole eccezionale e moralmente anacronistica della funesta crisi odierna, ammonendo insieme che, a scongiurare in ogni tempo il ritorno di tanta iattura e delle stesse cause che l'hanno determinata, debba intervenire una razionale e salutare innovazione degli ordinamenti, a cui si è finora informata la convivenza degli Stati europei.

Digitized by Google

Pur tuttavia, dovremo noi in presenza al tragico spettacolo, che si sta svolgendo sotto i nostri occhi, smarrire ogni fede nei più alti ideali sin qui nutriti, nei destini del genere umano, nella causa del progresso e della civiltà?

E più in particolare, quale dovrà essere la futura missione del paese nostro, dopo così orribile esperienza e di fronte ai foschi pericoli del domani?

È appunto nostro proposito di rispondere successivamente ai quesiti che ci siamo rivolti.

Riuscirà forse un fuor d'opera trattare ora di questa materia, la quale, mentre tuona il cannone su tutti i campi d'Europa e si maturano eventi, che si ripercoteranno in vari modi sulle stesse sorti d'Italia, sembra a tutta prima tanto estranea alle più pressanti necessità del momento?

Non lo crediamo, dacchè non importa solo che la guerra abbia per quanto è possibile sollecita fine; ma importa pure e sopra ogni cosa che la successiva pace riposi sur una base salda e durevole e si accordi organicamente, a scongiuro d'altre e non minori calamità, coi mutati e mutevoli bisogni dei popoli tutti: non importa solo che l'Italia nostra, dopo aver dato esempio di correttezza in giorni difficili, possa trovare pieno soddisfacimento per le supreme e legittime sue aspirazioni; ma importa ancora e forse più, che per l'avvenire suo, come per quello di ogni altro Stato, dal presidio della propria forza non vada disgiunto il conforto di più valide e sicure malleverie internazionali, e che dalla lucida previ-

Digitized by Google

sione del nuovo assetto, logicamente prefisso al consorzio europeo, essa possa fin d'ora attingere stimolo ed autorità a rendere più feconda la generale riconciliazione e volgerne i frutti a vantaggio suo ed altrui.

❦

Sgraziatamente però intorno alla soluzione dei problemi che abbiamo toccati la pubblica opinione è incerta e divisa, o ne ha talora piuttosto l'intuito che la chiara consapevolezza, dappoichè la sola disciplina che potrebbe recare ammaestramenti in proposito, cioè la disciplina sociologica, manca pur tuttavia — per potersene giovare in pratica — della sistemazione universale fin qui indarno vagheggiata. Cosicchè a cagion d'esempio, non vi è modo di superare con plausibili argomenti, nei giudizi e nelle previsioni, gli antagonismi fra le diverse scuole, che se ne contendono il campo.

Epperò, a colmare le lacune della [illegible], diremo così, ufficiale, ci varremo di un me[illegible]o analogico, inteso ad assicurare l'interpretazione *universale* di ciascuna disciplina, mediante la constatazione delle reali similitudini fra il suo contenuto ed il contenuto di qualche altra, nonchè la reiterata subordinazione de' suoi aspetti ed atteggiamenti ad una stregua ideale comprensiva e costante.

Non possiamo evidentemente, in questo lavoro di angusti limiti addentrarci in considerazioni filo-

Digitized by Google

sofiche, onde il metodo nostro e la stregua a cui accenniamo avrebbero razionale chiarimento e giustificazione. Ma osiamo sperare che le premesse da cui moviamo riescano dalle loro applicazioni medesime abbastanza avvalorate.

Nell'ora in cui si fa tanto e così atroce strazio di innumere vite umane ed il cozzo degli eserciti sembra quasi emulare per fragore e violenza di esterminio la cieca furia dei più funesti cataclismi tellurici, e si adducono per giunta a vicenda o le inesorabili necessità di stato o i sanguinosi esempi delle scorse età per coonestare i novissimi fasti di aberrazione ed efferatezza, ci ascriveremmo a grande fortuna, se dalla mirabile armonia a cui si informano nel loro corso i fenomeni naturali e sociali noi potessimo trarre lume ed argomento per augurare e sollecitare l'adozione dei nuovi istituti internazionali, di cui già facemmo parola: di istituti cioè più rispettosi dei sacri diritti della vita, più aperti alle aspirazioni dell'ideale che sovrasta alle basse cure [illegible]iali, più conformi ai vincoli ed ai sensi di fratellanza, che sono gloria dei nostri tempi, più atti a preparare giorni migliori, che releghino fra i tristi ricordi di un passato irrevocabile la lugubre visione dell'oggi e siano arra di concordia feconda ai lontani nipoti!

E ci auguriamo insieme che l'onesto nostro tentativo non venga imputato di soverchio ardimento o di ingenuo ottimismo.

Come non riconoscere che il progresso della

Digitized by Google

civiltà è innanzi tutto sottoposto al progresso delle scienze, e che non è lecito veder bene negli atteggiamenti di quella senza tener conto dei precetti di queste, controllandone, come ci proponiamo di fare, il nesso ed il valore?

Ad ogni modo, chi non ami indugiarsi in un procedimento insolito (dal quale non abbiamo creduto di poter prescindere a meglio confortare la trattazione di un argomento di sommo interesse), e preferisca versare in materia più famigliare, potrà senza danno, leggendo il presente studio, saltare a piè pari certe premesse e limitarsi a prender notizia delle varie conclusioni; senza danno, diciamo, perchè in queste si trovano espresse in forma riassuntiva e piana le cose medesime che in quelle sono svolte più ampiamente e che, se non c'illudiamo, ricevono luce e riprova dalla concorde e significativa attestazione di molteplici fonti dell'umano sapere.

Digitized by Google

I.

LA NOSTRA IPOTESI

ANALOGICA BIOLOGICO-SOCIALE STORICA

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

La nostra ipotesi analogica biologico-sociale storica.

Analogia fra organismi biologici e sociali rispetto alla struttura - alle cause d'ambiente - alla legge d'evoluzione - agli atteggiamenti dell'azione di ricambio in rapporto alle manifestazioni — Concentricità degli organismi e procedimento redistributivo delle specie o categorie — Concezione storica dei fenomeni biologici sociali — Cicli storici — Chiarimenti sul metodo.

Nei tempi moderni, anche in modo più esplicito che per l'addietro, la vita degli organismi sociali si svolge in modo analogo a quella degli organismi biologici individuali.

Ed i due ordini di organismi non sarebbero altro, ad avviso altrui e nostro, se non le risultanti di organismi più semplici, ma analoghi, coerentemente e concentricamente uniti, attraverso i quali si determinerebbero rispettivamente i rapporti fra individui, aggregati individuali, e risultante collettiva sociologica da una parte; fra cellule, aggregati cellulari, e risultante collettiva biologica dall' altra.

Per meglio chiarire il nostro pensiero, mettiamo

Digitized by Google

a raffronto nei seguenti due prospetti l'*organismo biologico* (risultante collettiva biologica) coll'*organismo sociale statale* (risultante collettiva sociologica), che è appunto uno degli organismi concentrici sociali a cui abbiamo accennato, avendo soprattutto riguardo al modo con cui si esplicano le rispettive funzioni di *ricambio* vitale sotto l'influsso dell'*ambiente fisico* (per l'ordine biologico) o *fisico* ad un tempo e *civile* (per l'ordine sociologico).

PRIMO PROSPETTO.

Organismo biologico (completamente sviluppato).

Vi troviamo:

a) una *struttura unitaria*, consentita dalla coesione (morfologica) tra gli elementi cellulari costituenti i vari *tessuti* e *apparati* o sistemi dell'individuo;

b) un *equilibrio stabile*, dipendente e risultante dall'armonica attività delle singole parti dell'organismo, che consente il pieno svolgimento delle *manifestazioni* biologiche.

E l'organismo biologico si può appunto, sotto un certo aspetto, considerare come la risultante:

a) di *cellule* (ossia di organismi biologici ri-

Digitized by Google

dotti alla loro più semplice espressione, ma pur sempre aventi una portata originaria virtuale *psichica, morfologica, fisiologica* ed *embriologica*) le quali, anzichè vivere indipendenti, isolate, a sè — come per es. l'*amoeba*, — si sono variamente raggruppate in *tessuti;*

b) del *sistema nervoso centrale*, che dirige, ordina, attua e coordina le varie manifestazioni organiche;

c) di *apparati organici* (*sensori*, *motori*, *nutritivi* e *riproduttivi*); i quali sono costituiti da cellule aggregate e, nella loro varia composizione, si trovano sotto diretta e costante dipendenza dal detto sistema nervoso centrale.

Si determina così sotto l'influsso dello *ambiente fisico*, attraverso questi tre ordini di elementi, il *ricambio biologico*.

Questo ricambio trae dalla complessa, ma ordinata e mirabile struttura morfologica dell'organismo il suo fine delicatissimo equilibrio, al mantenimento del quale tutte le energie degli elementi cellulari tendono con isforzo costante. Detto equilibrio è naturalmente in funzione diretta degli influssi più o meno intensi che l'ambiente esterno viene esercitando sui vari elementi dell' organismo.

Cioè l'ambiente esteriore determina sugli *elementi cellulari* (cellule e tessuti) in istato di equilibrio un processo di aggregazione, in forza del

Digitized by Google

quale, dietro uno squilibrio iniziale, prevalgono a tutta prima gli elementi più forti, quindi si avvicinano per affinità quelli più numerosi e più deboli, e ne consegue una propria collaborazione fra questi e quelli (collaborazione vicariante o compensatrice; leucociti fagocitari), che ha per risultato uno stato di aggregazione più complesso e più evoluto, corrispondente ad un sistema cellulare superiore; cosicchè l'equilibrio antecedente viene ad essere restituito nel suo imperio in modo più consono alle esigenze vitali.

E secondo la minore o maggiore intensità degli influssi di ambiente, secondo i diversi gradi di complessità o di evoluzione degli elementi cellulari a cui quelli si riferiscono, si esplica direttamente negli elementi medesimi, nonchè, sotto la diretta dipendenza dal sistema nervoso centrale, negli apparati organici preposti alle *manifestazioni* vitali un'*azione di ricambio:*

1° *differenziativa*, se prevalentemente riferita agli elementi cellulari meno evoluti e coordinata più particolarmente all'eccitamento dell'organismo, ovvero ad una risultante anatomica funzionale;

2° *distributiva*, se prevalentemente riferita ad elementi cellulari più evoluti e coordinata più particolarmente alla restaurazione ovvero alla *restitutio ad integrum* dell'organismo;

3° *trasformativa*, se prevalentemente riferita ad elementi cellulari ancora più evoluti e coordi-

Digitized by Google

nata collo sviluppo e colle modificazioni strutturali dell'organismo;

4° *redistributiva*, se investa tutti o quasi tutti gli elementi dell'organismo, e sia coordinata al processo, che, attraverso le generazioni, presiede alla progressiva costituzione di un nuovo organismo o di nuovi organismi di forma o specie più perfetta, sotto l'aspetto della struttura, dell'equilibrio funzionale, ecc.

Chi dunque ben consideri la legge del ricambio vitale dell'organismo biologico potrà trovare chiarito il mezzo per cui, in seguito ai vari e molteplici influssi dell'ambiente, che esercitano in vario grado simultaneamente e ritmicamente, a diversi intervalli, un effetto di aggregazione cellulare, si esplica, sotto la dipendenza dal sistema nervoso centrale, sugli apparati meno o più complessi dell'organismo una *funzione fisica ravvivativa solidaristica biologica* (che per brevità chiameremo *funzione solidaristica*), onde prendono luogo le seguenti manifestazioni vitali, ovvero viene:

A) *promossa* l'*attività* cellulare dell'organismo rispetto alle manifestazioni *psicologiche*,

B) *tutelata* la *difesa* cellulare dell'organismo rispetto alle manifestazioni *morfologiche*,

C) *agevolato* l'*incremento* cell. dell'organismo rispetto alle manifestazioni *fisiologiche*,

Digitized by Google

D) *integrato* il *perfezionamento* cell. dell'organismo rispetto alle manifestazioni *embriologiche*.

Anzi possiamo considerare questo procedimento classificativo in modo, diremo così, più specializzato, giacchè è facile osservare come il ricambio si svolga pure:

A) Rispetto alle manifestazioni vitali psichiche (della coscienza);

1° promovendo l'attività cellulare *percettiva,*

2° tutelando la difesa cellulare *sensitiva,*

3° agevolando l'incremento cellulare *volitivo,*

4° integrando il perfezionamento cellulare *imaginativo.*

B) Rispetto alle manifestazioni vitali morfologiche:

1° promovendo l'attività cell. *motoria* (organi del movimento),

2° tutelando la difesa cell. *sensoria* (organi del senso),

3° agevolando l'incremento cell. *nutritivo* (organi della respirazione, circolazione, nutrizione propriamente detta, secrezione),

4° integrando il perfez. cell. *riproduttivo* (organi della riproduzione).

Digitized by Google

C) Rispetto alle manifestazioni vitali fisiologiche.

1° promovendo l'attività cell.	*motoria*	(funzioni della vita di relazione: di moto);
2° tutelando la difesa cell.	*sensoria*	(funzioni della vita di relazione: di senso);
3° agevolando l'incremento cell.	*nutritivo*	(funzioni della vita di nutrizione o vegetativa: respirazione, circolazione, nutrizione propriamente detta, secrezione);
4° integrando il perfez. cell.	*riproduttivo*	(funzioni della vita di nutrizione o vegetativa: riproduzione).

D) Rispetto infine alle manifestazioni vitali embriologiche:

1° promovendo l'attività cell.	*germinativa*	degli elementi spermatici maschili,
2° tutelando la difesa cell.	*embrionale*	degli elementi ovulari femminili,
3° agevolando l'incremento cell.	*fecondativo*	del germe embrionale (ovulo fecondato),

Digitized by Google

4° integrando il perfez. cell. *differenz.vo* del germe embrionale che inizia la sua differenziazione.

II PROSPETTO.

Organismo sociale statale (completamente sviluppato).

Qui pure troviamo:

a) una *struttura unitaria* dipendente dalla coesione (costituzionale) fra gli elementi individuali che costituiscono i vari ordini di sodalizi (*fattori personali*), le *circoscrizioni territoriali* e tutto il sistema dell'organismo sociale principale;

b) un *equilibrio stabile*, dipendente o risultante dall'armonica attività delle singole parti dell'organismo, che consente il pieno svolgimento delle *manifestazioni* sociali.

Analogamente ancora all'organismo biologico l'organismo sociale si può, sotto un certo aspetto, considerare come la risultante:

a) di *individui* (ossia di organismi sociali virtuali ridotti alla loro più semplice espressione), ma aventi pur sempre una portata *etologica* (nazionalità, costumi), *giuridica*, *economica* e *politica*, i quali, anzichè vivere indipendentemente ed isolati, tendono a raggrupparsi e a differenziarsi sotto gli

Digitized by Google

aspetti etologico, giuridico, economico, politico (orditura sociale, ovvero fattori personali *collettivi: associazioni, federazioni* (1), *confederazioni* (2) *parziali, confederazioni nazionali*);

b) di una *rappresentanza deliberativa statale* o *nazionale*, ovvero d'un organo individuale equipollente, che, munito di propria *competenza, giurisdizione, mezzi di esecuzione* e *d'influsso*, dirige, ordina, attua e coordina le varie manifestazioni organiche sociali;

c) di *circoscrizioni territoriali*, con portata etologica, giuridica, economica, politica (*comune, provincia, regione, stato centrale* considerato separatamente dalle predette circoscrizioni concentriche), le quali nella loro varia complessità si trovano in diretta e costante dipendenza dall'accennata rappresentanza deliberativa.

Si determina così sotto l'influsso dell'*ambiente fisico e di civiltà* sugli individui e raggruppamenti (fattori personali) in istato di equilibrio un processo di aggregazione, in forza del quale, dietro uno squilibrio iniziale prevalgono a tutta prima gli elementi sociali (individui o fattori personali collettivi) più forti, quindi si avvicinano per affinità quelli più numerosi e più deboli, e ne consegue una propria collaborazione fra gli uni e gli altri, che ha per ri-

(1) Unioni di associazioni.
(2) Unioni di federazioni.

Digitized by Google

sultato uno stato di aggregazione più complesso e più evoluto, cosicchè l'equilibrio viene ristabilito in modo più consono alle esigenze sociali.

Ed in relazione alla minore o maggiore intensità degli influssi di ambiente, in relazione ai diversi gradi di complessità o d'evoluzione dei fattori personali in corso di aggregazione, si esplica direttamente nei fattori personali medesimi, nonchè — sotto la dipendenza dalla rappresentanza deliberativa — nelle circoscrizioni territoriali preposte alle *manifestazioni* sociali un'*azione di ricambio sociale:*

1° *differenziativa,* se prevalentemente riferita agli elementi sociali meno evoluti dell'organismo statale e coordinata più particolarmente all'eccitamento del medesimo;

2° *distributiva,* se prevalentemente riferita ad elementi più evoluti e coordinata più in particolare alla restaurazione dell'organismo;

3° *trasformativa,* se prevalentemente riferita ad elementi ancor più evoluti e coordinata collo sviluppo e colle modificazioni strutturali dell'organismo;

4° *redistributiva,* se investa tutti o quasi tutti gli elementi dell'organismo, e sia coordinata al processo, che attraverso la storia sociale presiede alla progressiva costituzione di un nuovo organismo o di nuovi organismi appartenenti a forma o categoria più perfetta, sotto l'aspetto della struttura, dell'equilibrio funzionale, ecc.

Digitized by Google

Epperò chi ben consideri la legge del ricambio sociale dell'organismo statale potrà trovare chiarito il mezzo per cui, in seguito ai vari molteplici influssi dell'ambiente, che esercitano in vario grado, simultaneamente e ritmicamente, a diversi intervalli, un effetto di aggregazione individuale, si esplica, sotto la dipendenza dalla rappresentanza deliberativa, sulle circoscrizioni territoriali del più vasto organismo statale (comune, provincia, regione, stato centrale considerato separatamente) una *funzione fisica* [1] *ravvivativa solidaristica sociale* analoga a quella biologica (*funzione solidaristica*), onde prendono luogo le seguenti manifestazioni sociali, ovvero viene:

A) *promossa l'attività* individuale rispetto alle manifestazioni sociali	*etologiche* (etnico-locali) dell'org. statale;
B) *tutelata la difesa* individuale rispetto alle manifestazioni sociali	*giuridiche* (costituzionali in largo senso) idem;
C) *agevolato l'incremento* individuale rispetto alle manifestazioni sociali	*economiche* (pragmatiche) idem;
D) *integrato il perfezionamento* individuale rispetto alle manifestazioni sociali	*politiche* (d'influsso) idem.

---

(1) L'attributo *fisica* va qui inteso evidentemente in senso lato, con riguardo alle analogie che anche l'ordine sociale non meno che il biologico presenta coll'ordine cosmico.

Digitized by Google

E considerando il procedimento classificativo sotto un aspetto più differenziato, potremo trovarvi chiarito il mezzo onde viene:

A) Rispetto alle manifestazioni sociali etologiche (etnico-locali) dell'organismo statale:

1° promossa l'attività individuale etologica	*culturale*,
2° tutelata la difesa individuale etologica	*morale* (culto, educazione ecc.),
3° agevolato l'incremento individuale etologico	*tecnologico*,
4° integrato il perfezionamento individuale etologico	*artistico*.

B) Rispetto alle manifestazioni sociali giuridiche (costituzionali in largo senso) dell'organismo statale:

1° promossa l'attività individuale giuridica quanto al diritto	*privato*,
2° tutelata la difesa individuale giuridica quanto al diritto	*professionale* (1),
3° agevolato l'incremento individuale giuridico quanto al diritto	*pubblico interno*,
4° integrato il perfezionamento individuale giuridico quanto al diritto	*pubblico internazionale*.

(1) Comunemente detto *sociale*.

Digitized by Google

C) Rispetto alle manifestazioni sociali economiche (pragmatiche) dell'organismo statale:

1° promossa	l'attività individuale economica quanto agli addetti alle diverse	*industrie* (estrattive, agricole, manifatturiere, complementari);
2° tutelata	la difesa individuale economica quanto agli addetti alle	*funzioni economiche* (strumenti, lavoro, scambio, credito);
3° agevolato	l'incremento individuale economico quanto agli addetti alle	*comunicazioni* (ideali, personali, reali, dei valori);
4° integrato	il perfezionamento individuale economico quanto agli addetti alle molteplici	*imprese* (private, cooperative, di trasporti e pubbliche).

D) Rispetto alle manifestazioni sociali politiche d'influsso (interno ed esterno) dell'organismo statale:

1° promossa	l'attività individuale politica quanto ai	*dirigenti* dello Stato;

Digitized by Google

2°	tutelata la difesa individuale politica quanto agli	*organi esecutivi* (giudiziari, amministrat., etc.) del medesimo ;
3°	agevolato l'incremento individuale politico quanto ai	*servizi pubblici ;*
4°	integrato il perfezionamento individuale politico quanto al	*sistema elettorale,* mediante cui si rinnova l' organismo (1).

Come si vede, abbiamo trovato una plausibile analogia fra due organismi completamente sviluppati: l'uno biologico, l'altro sociologico statale; in entrambi si è potuta notare un'azione di ricambio, la quale tende ad esercitare un influsso solidaristico prima sulle cellule e tessuti cellulari, o sugli individui e fattori personali, indi, attraverso il sistema nervoso centrale o la rappresentanza deliberativa, sugli apparati organici o sulle circoscrizioni territoriali, sì da favorire le manifestazioni vitali o sociali degli organismi medesimi.

(1) S'intende che questo processo va piuttosto confrontato colla riproduzione monogamica anzichè colla riproduzione sessuale propriamente detta; nel senso cioè che la nascita e lo sviluppo di un nuovo organismo si identificano col rinnovamento della parte più eletta e più vitale di quello da cui proviene, in concomitanza colla decadenza e dispersione degli elementi meno vitali di quest'ultimo, che ne rappresentano la fine, ossia la morte.

Digitized by Google

E la unitarietà dei due organismi appare nel seguente modo dipendere:

PER L'ORGANISMO BIOLOGICO	PER L'ORGANISMO SOCIALE STATALE
DA UN SISTEMA ORGANICO OMOGENEO: *per corrispondenza d'azione*	
fra influsso d'ambiente, cellule e tessuti;	fra influsso d'ambiente, individui e fattori personali;
per coincidenza di rapporti	
fra tessuti e sistema nervoso centrale;	fra fattori personali e rappresentanza deliberativa;
per concomitanza di esplicazioni	
fra sistema nervoso centrale e le varie gradazioni di apparati organici;	fra rappresentanza deliberativa e circoscrizioni territoriali;
per concordanza di risultati	
fra influsso di ambiente, cellule, tessuti, sistema nervoso centrale, apparati organici da una parte, e manifestazioni vitali (psicologiche, morfologiche, fisiologiche, embriologiche) dall'altra.	fra influsso di ambiente, individui, fattori personali, rappresentanza deliberativa, circoscrizioni territoriali da un lato e manifestazioni sociali (etologiche, giuridiche, economiche, politiche) dall'altro.

Sarebbe ora agevole dimostrare che le nostre considerazioni analogiche, oltre che al caso da noi

Digitized by Google

addotto dell'organismo statale, possono anche estendersi ai fattori personali (associazione, federazione, ecc.) ed alle circoscrizioni territoriali (comune, provincia, ecc.), ove queste e quelli vengano considerati alla lor volta, anzichè come parti integranti dell'organismo statale complessivo e concentrico, come organismi separati ed operanti rispettivamente in ambiti più ristretti, e per fini sociali specifici, se si tratti di fattori personali, generici, se si tratti di circoscrizioni territoriali.

Valga un esempio relativo ad un *fattore personale associativo* (*economico funzionale*) e precisamente ad un'*associazione di lavoratori*, considerata come un distinto organismo.

L'influsso dell'ambiente (generale concorrenza, ecc.), determina il graduale peggioramento nelle condizioni degli operai di una data industria; onde taluni alquanto più abili, meglio rimunerati, assistiti da patti più favorevoli ed in grado di risparmiare per fini di previdenza godono ancora di una certa agiatezza, mentre i molti meno favoriti vengono a soffrire sempre più;

questi ultimi tendono pertanto a collegarsi per resistere ai progressi della concorrenza e chiamano a sè poco per volta alcuni dei compagni più fortunati;

ne risulta una cooperazione fra i secondi ed una parte dei primi;

e ne consegue via via un aggregato di operai che, salvo poche eccezioni, vanno migliorando

Digitized by Google

le loro condizioni, in contrapposto alla originaria sperequazione e generale debolezza.

Ora, gli individui che fanno parte del sodalizio ne costituiscono i *fattori personali;*

e questi avranno una *rappresentanza deliberativa;*

la quale essendo preposta (anzichè ad obbiettivi territoriali sociali) ad *obbiettivi funzionali economici* (strumenti di lavoro, rimunerazione, patti di lavoro, risparmi);

darà luogo ad una *funzione fisica ravvivativa solidaristica operaia,* per cui, nell'organismo associativo, sarà

promossa l'attività individuale	*tecnica*	(occupazione) col miglior tirocinio degli operai;
tutelata la difesa individuale	*redditizia*	(salari) coll' aumento delle mercedi;
agevolato l'incremento individuale	*contrattuale*	(regolamenti) coi migliori patti di lavoro;
integrato il perfezionamento individ.le	*assicurativo*	(previdenza) coll' utile impiego dei risparmi.

Sorpassiamo ad altri esempi; ma vogliamo solo inferire da quanto si è detto, che, mediante il gra-

Digitized by Google

duale sviluppo del movimento di organizzazione, ovvero dei fattori personali, che, nei riguardi etologici, giuridici, economici, politici, sogliono farsi di mano in mano più differenziati e più conformi alle esigenze dei rispettivi ambiti, nonchè mediante il graduale sviluppo della funzione solidaristica dello Stato e delle minori circoscrizioni territoriali, che ne risentono l'influsso, tende a rendersi sempre più apprezzabile l'opera sussidiaria della collettività o delle sue rappresentanze in vantaggio degli individui, e più solidali, più armonici i rapporti fra gli individui medesimi.

Così analoghe considerazioni potrebbero farsi per l'ambito biologico.

❦

Le argomentazioni svolte sin qui si riferiscono segnatamente alle analogie che corrono fra organismi biologici e sociali nei riguardi della *struttura*, degli organi *centrali*, della *funzione solidaristica* e delle *manifestazioni*.

Ora, a meglio chiarire il nostro pensiero e ad avvalorare la stessa concezione scientifica a cui s'informa questo studio, è necessario integrare la spiegazione delle analogie fra i due ordini d'organismi, spiegando altresì:

a) Le analogie fra le cause fisico-biologiche o fisico-civili d'ambiente che nell'uno o nell'altro or-

Digitized by Google

dine di organismi determinano la funzione di ricambio (*legge fisica*);

b) Le analogie fra i modi onde si svolgono rispettivamente nei due ordini le funzioni di ricambio; ovvero gli svariati rapporti che si vengono a stabilire rispettivamente nel processo di aggregazione fra cellule e cellule, fra individui e individui, e della loro crescente solidarietà col tutto (*legge di evoluzione*);

c) Le analogie fra i diversi atteggiamenti della funzione di ricambio nei due ordini di organismi, secondo che essa assume portata differenziativa, distributiva, trasformativa, redistributiva (*legge generale del ricambio*, in largo senso).

Legge fisica. — È a ritenersi che le cause di ambiente che segnatamente determinano la funzione di ricambio negli organismi biologici e sociali facciano capo alla legge strettamente fisica, in virtù della quale l'antitesi fra due componenti suole esplicarsi attraverso gli stadi: *azione, reazione, scambio, risultante*. Se si tratti dell'ordine *biologico* la legge stessa si svolge di preferenza nel campo più affine delle speciali condizioni *fisiche* di ambiente che presiedono allo sviluppo degli organismi biologici: se si tratti dell'ordine *sociale*, tale legge si svolge di preferenza nel campo più affine delle condizioni di ambiente, *fisiche e civili* insieme, che presiedono allo sviluppo degli organismi sociali.

Digitized by Google

Legge di evoluzione. — A questa legge si dà comunemente un'interpretazione biologica, che sembrerebbe piuttosto rientrare nell'ordine sociologico. Essa è bensì suscettibile di duplice interpretazione: sociologica e biologica; ma, sempre a nostro avviso, la seconda interpretazione deve fondarsi sur una ipotesi ben diversa da quella finora prevalsa.

Nel seguente prospetto poniamo a raffronto l'aspetto biologico dell'evoluzione (secondo un'interpretazione a cui sembrano far capo le teorie dominanti) ed il suo aspetto sociologico.

LEGGE DI EVOLUZIONE

Ordine biologico.	Ordine sociologico.
1° *Lotta* per la esistenza biologica (ovvero psicologica, morfologica, fisiologica ed embriologica) fra gli esseri viventi in un dato ambiente fisico (geografico-climatologico); lotta che ha per carattere la resistenza di pochi *individui* più forti, che hanno perfezionate le rispettive attitudini.	1° *Lotta* di concorrenza sociale (etologica, giuridica, economica, politica) fra gli esseri umani in un dato ambiente di civiltà con sopravvento degli *individui* più forti, che meglio si sono agguerriti.
2° La *specie* (numerosissima) si trova a non poter disporre che delle attitudini biologiche *ereditarie*, ed in ragione della scarsa resistenza, attraverso una crisi di deperimento, si avvia verso la dissoluzione, contro cui si sforza di reagire.	2° La *collettività* (specie) si trova a non poter disporre che delle sole attitudini sociali *ereditarie*, ed attraverso il disagio di un'aspra concorrenza si avvia verso il decadimento, contro cui si sforza di reagire.

Digitized by Google

3° La specie cerca allora nell'*adattamento* ad un nuovo *ambiente* fisico, più propizio nei riguardi psicologici, morfologici, fisiologici ed embriologici, il mezzo per migliorare le proprie condizioni, nella lotta per la esistenza biologica, rispetto agli individui più forti.

4° Gli individui componenti la specie nel nuovo e più propizio ambiente fisico si perfezionano via via per *elezione* naturale e sessuale, sia pure attraverso la soccombenza di pochi meno resistenti, e concorrono a determinare il miglioramento o la *selezione* della specie biologica, che può via via assorgere complessivamente al grado di resistenza degli individui già ed altrove più favoriti.

3° La collettività cerca, procurandosi un *ambiente* civile più propizio nei riguardi etologici, giuridici, economici e politici (*adattamento*), il mezzo per migliorare le proprie condizioni di convivenza rispetto agli individui più forti.

4° Gli individui componenti la collettività sociale nel più propizio ambiente di civiltà si perfezionano per *elezione* sociale (istituti rappresentativi od equipollenti), sia pure attraverso la rovina di pochi meno atti, e concorrono a determinare il miglioramento o la *selezione* della collettività, che può complessivamente assorgere via via al grado di benessere degli individui già e diversamente più favoriti.

Come è dunque facile vedere, quel movimento evolutivo, che secondo l'interpretazione dominante sarebbe puramente biologico, rientra nell'ordine sociologico, perchè pur sempre essenzialmente connesso colle mutazioni che intervengono nei rapporti fra individui e collettività di tutte le categorie di esseri viventi: solo che per i viventi inferiori e per gli esseri umani in uno stato inferiore di civiltà prevale l'efficienza dell'ambiente fisico (geografico, climatologico, ecc.), mentre col progressivo sviluppo

Digitized by Google

degli esseri umani e delle loro forme di convivenza prevale l'efficienza dell'ambiente di civiltà, a modificare il quale possono concorrere gli stessi interessati.

Ma d'altra parte si è già notato, mettendo a paragone gli organismi biologici cogli organismi sociali, una perfetta analogia nei rapporti che, sotto l'azione dell'ambiente sogliono determinarsi rispettivamente fra cellule e cellule o fra esse ed aggregati cellulari da una parte, fra individui e individui o fra essi ed aggregati individuali dall'altra. Epperò non sarà fuori di luogo l'inferirne con grande probabilità che i rapporti fra cellule, aggregati cellulari e risultante, nei riguardi interni degli organismi biologici, obbediscano a quella stessa legge di evoluzione, che in modo manifesto abbiamo visto presiedere ai rapporti fra individui, aggregati individuali e risultante nei riguardi interni degli organismi sociali. Indi quella particolare interpretazione biologica della legge di evoluzione, a cui sopra accennavamo. Ma non ci è possibile, come ognuno comprende, di diffonderci in queste pagine su tale argomento.

Legge generale del ricambio. — Premettiamo che l'influsso dell'ambiente si può riannodare al ricambio biologico o sociale nel seguente modo:

La mutazione complessiva dell'ambiente determina:

Digitized by Google

L'*azione* (*lotta individuale*), che si riannoda alla prima fase:

del processo d'aggregazione dei tessuti cellulari o dei fattori personali;

del conseguente influsso esercitato dal sistema nervoso centrale o dalla rappresentanza deliberativa;

degli effetti sugli apparati organici o sulle circoscrizioni territoriali;

e si esplica a propria volta rispettivamente nel *promuovere*
l'attività cellulare psichica,
o l'attività individuale etologica.

Alla quale azione si contrappone:

La *reazione* (*eredità della specie*), che si riannoda alla seconda fase

del processo, dell'influsso e degli effetti sopra menzionati;

e si esplica a propria volta rispettivamente nel *tutelare*
la difesa cellulare morfologica,
od individuale giuridica.

Onde si produce:

Lo *scambio* (*adattamento all'ambiente*), che si riannoda alla terza fase

del processo, dell'influsso e degli effetti sopra menzionati;

e si esplica a propria volta rispettivamente nell'*agevolare*
l'incremento cellulare fisiologico,
od individuale economico.

Digitized by Google

E ne consegue:

La *risultante* (*elezione selettiva*), che si riannoda alla quarta fase
del processo, dell'influsso e degli effetti sopra menzionati;
e si esplica a propria volta rispettivamente nello *integrare*
il perfezionamento cellulare embriologico,
od individuale politico.

E così potremmo ancora procedere per le classificazioni subordinate.

Osserviamo inoltre, che nell'ordine propriamente detto *fisico* i diversi gradi di complessità o d'intensità, per cui si svolgono i successivi stadi di *azione*, *reazione*, *scambio* e *risultante*, si riferiscono rispettivamente a fenomeni di aggregazione; cioè di:

differenziazione molecolare		statica,
distribuzione	»	dinamica,
trasformazione	»	chimica,
redistribuzione	»	elettrica.

Parimenti nel campo *sociale* e *biologico*, secondo i diversi influssi di ambiente ed i diversi procedimenti evolutivi che vi si riannodano, si hanno diversi gradi di complessità e di intensità del primo processo di aggregazione, della funzione solidaristica e dei conseguenti fenomeni di ricambio.

Ovvero si avranno (nell'ordine già tenuto):

Digitized by Google

Fenomeni di ricambio *differenziativo*, cellulare o individuale, se si tratti di un procedimento corrispondente all'ordine *statico*.

Fenomeni di ricambio *distributivo*, cellulare o individuale, se si tratti di un procedimento corrispondente all'ordine *dinamico*.

Fenomeni di ricambio *trasformativo*, cellulare o individuale, se si tratti di un procedimento corrispondente all'ordine *chimico*.

Fenomeni di ricambio *redistributivo*, cellulare o individuale, se si tratti di un procedimento corrispondente all'ordine *elettrico*.

Ecco, a quest'ultimo proposito, un esempio di carattere sociale.

Si consideri cioè il processo *trasformativo*, anche se parziale, dell'organismo statale *Confederazione Germanica* in un breve lasso di tempo 1866-1870, ovvero la sua transizione da un assetto meno complesso e meno perfetto ad un assetto più complesso e più perfetto.

Sotto l'influsso dell'ambiente europeo, nel quale prevalgono le tendenze nazionalistiche ed unitarie:

Digitized by Google

(lotta individuale): risulta promossa l'attività individuale etologica dell'organismo (Conf. Germanica) dalla guerra che scoppia fra la Prussia più forte e l'Austria (anche in rappresentanza degli Stati confederati più deboli);

(eredità della specie): risulta tutelata la difesa individuale giuridica dell'organismo stesso, per la soccombenza ed esclusione dell'Austria e la conseguente crisi degli Stati confederati, che si orientano verso un nuovo raggruppamento costituzionale;

(adattamento all'ambiente): risulta agevolato l'incremento individuale economico dell'organismo, grazie alle mutazioni che intervengono nella Confederazione per iniziativa della Prussia (annessione dei ducati danesi, dell'Annover, dell'Assia-Cassel, di Francoforte: costituzione d'una Confederazione del Nord: convenzioni colla Baviera, col Würtemberg, col Baden), ed alla concomitante unità d'intenti economici;

(elezione selettiva): risulta integrato il perfezionamento individuale politico dell'organismo, grazie alla proclamazione del nuovo Impero Germanico dopo la vittoria della Prussia e dei confederati del Nord e del Sud sulla Francia.

Così nel volgere di pochi anni l'organismo confederativo germanico compì la transizione da una struttura meno perfetta ad una struttura più perfetta nei rapporti di coesione tra

fattori personali (movimento sociale di ogni Stato),

rappresentanza deliberativa (Reichstag e Bundesrat),

Digitized by Google

circoscrizioni territoriali (singoli Stati, considerati nei loro rapporti di dipendenza dalla rappresentanza deliberativa),

manifestazioni (etologiche, giuridiche, economiche, politiche).

Quindi potremo dire di aver giustificato, sia pure molto sommariamente, valendoci di opportuni esempi e raffronti, la nostra concezione *analogica* (*biologica-sociale*) mediante l'assodata

similitudine *strutturale* fra organismi biologici e sociali;
similitudine *fisica* fra le cause di ambiente che operano sui due ordini di organismi;

similitudine *evolutiva* fra i procedimenti di aggregazione cellulare o individuale;

similitudine di *ricambio* fra le funzioni che, anche dipendentemente dalle cause d'ambiente e dal procedimento evolutivo, danno luogo ai fenomeni di differenziazione, distribuzione, trasformazione, e redistribuzione organica in ambo i campi;

e mediante il nesso che collega gli ordini *strutturale*, *fisico*, *evolutivo* e di *ricambio* alle *manifestazioni* (biologiche o sociali).

❦

Ora, come è possibile assorgere dai fenomeni organici di redistribuzione ad una *concezione storica* dei fenomeni biologici e sociali?

Ecco alcune dilucidazioni, che, per motivi di

Digitized by Google

brevità, applicheremo più specialmente all'ordine sociologico.

La *filosofia della storia* (sociale) come è comunemente interpretata non può riuscire ad accertare il processo di redistribuzione sociale, se non in modo *particolaristico* e perciò non concludente.

Essa infatti non muove, come verificheremo meglio in appresso, da una *concezione concentrica* dei fenomeni biologici e sociali nel loro progressivo svolgimento.

All'incontro, secondo la nostra *concezione concentrica* dei fenomeni biologici e sociali, ogni organismo (sviluppato od embrionale) ed ogni *processo genetico* corrispondente si devono considerare come la risultante progressiva di organismi inferiori e dei rispettivi processi genetici. Dal che consegue nel tempo, per le successive mutazioni di ambiente — reso più propizio (massime nel campo sociologico) anche dall'iniziativa degli interessati — la graduale ascensione, attraverso forme intermedie, delle specie biologiche o delle categorie di organismi sociali.

Indi la possibilità di osservare la *redistribuzione storica* sociale (o biologica) ovvero la progressiva ascensione degli organismi, non solo alla stregua della comparazione dei distinti fenomeni sociali o biologici, ma altresì a quella delle sovrapposte forme e dei sovrapposti processi di aggregazione organica e dei concomitanti influssi di ambiente sulle une e sugli altri, così da potersene trarre, massime per gli organismi sociali, i cui fe-

Digitized by Google

nomeni meglio si prestano all'osservazione, importanti induzioni nell'ordine testè delineato.

Di guisa che il principio della *redistribuzione storica* (o progresso ciclico sociale) e, salvo differenze di tempo e di modo, della *redistribuzione biologica*, deve essere interpretato sommariamente nel senso che ora esporremo.

Premesso cioè che ogni *processo redistributivo* si svolge attraverso gli aspetti ideali:

discontinuità, *successività*,
continuità, *periodicità;*

e che ogni organismo ne' suoi reiterati gradi di svolgimento e di unificazione può essere considerato a vicenda come in completo sviluppo o in processo genetico, notiamo quanto segue:

a) Sotto l'aspetto *discontinuità*, ogni *organismo* biologico o sociale (completamente sviluppato o embrionale) si deve riguardare come la risultante o sintesi concentrica e progressiva di organismi inferiori, ciascuno dei quali presenta rispettivamente, in modo più o meno esplicito, *manifestazioni* vitali (psicologiche, morfologiche, fisiologiche, embriologiche) o sociali (etologiche, giuridiche, economiche, politiche).

b) Sotto l'aspetto *continuità*, ogni *processo genetico* si deve considerare come la risultante progressiva dei processi concentrici genetici, biologici e sociali; processi che avvengono in entrambi gli ambiti attraverso gli *stadi: accrescimento, segmentazione, individuazione, pieno sviluppo*. E ciò nel senso

Digitized by Google

che il processo genetico di un organismo superiore costituisce, in modo più o meno esplicito, la risultante di quattro processi genetici dell'organismo immediatamente inferiore, ognuno dei quali corrisponde rispettivamente ad uno dei quattro stadi di quello.

c) Sotto l'aspetto *successività*, è a premettersi che nel processo genetico di un organismo biologico o sociale si verifica una coincidenza d'ordine fra gli stadi embrionali, le manifestazioni vitali o sociali e le approssimative loro durate. E più precisamente:

PER UN ORGANISMO BIOLOGICO:

NEL I STADIO (*accrescimento*)	prevale la manifestazione		*psichica* (albori della coscienza, inerente ad ogni forma di vita);
NEL II STADIO (*segmentazione*)	»	»	*morfologica* (rudimenti strutturali);
NEL III STADIO (*individuazione*)	»	»	*fisiologica* (disegnarsi delle funzioni);
NEL IV STADIO (*pieno sviluppo*)	»	»	*embriologica* (definitivo sviluppo d'un organismo capace di riprodursi).

Digitized by Google

PER UN ORGANISMO SOCIALE:

NEL I STADIO (*accrescimento*)	prevale la manifestazione		*etologica* (costituirsi d' una psiche collettiva e civile);
NEL II STADIO (*segmentazione*)	»	»	*giuridica* (sanzione dei rapporti di convivenza);
NEL III STADIO (*individuazione*)	»	»	*economica* (organizzazione degli scambi di utilità);
NEL IV STADIO (*pieno sviluppo*)	»	»	*politica* (compiuta affermazione del vincolo unitario mercè una rappresentanza della collettività).

Il che non toglie:

che in ciascuno stadio accanto alla manifestazione biologica o sociale prevalente persistano in via subordinata tutte le manifestazioni rispettive dei due ordini;

che l'organismo, anzichè nel complessivo ri-

Digitized by Google

guardo biologico o sociale come poco sopra, possa considerarsi in quello di una sola particolare manifestazione (ad es., per limitarci al campo sociale, nel riguardo *etologico*). Nel qual caso i quattro stadi anzidetti sarebbero correlativi alle quattro manifestazioni rispettivamente subordinate; (nel nostro esempio: *culturale, morale, tecnologica, artistica*).

Ciò premesso, (ripetiamo), sotto l'aspetto *successività*, limitandoci ancora per semplificazione al solo campo *sociale*, ogni organismo giunto ad un qualsiasi grado di maturità si deve considerare fra altro, nella sua portata *cronologica*, come la risultante progressiva delle *mutazioni di ambiente* (fisico e civile), che nello svolgersi del tempo son venute esercitando il loro influsso sugli organismi inferiori e sull'organismo stesso, nonchè sui rispettivi processi genetici.

Epperò, qualora rispetto ad un solo *organismo sociale*, sottoposto nelle sue vicende a certi influssi di ambiente, si consideri come *presente* la durata delle sue quattro manifestazioni o di una sola di esse (in coincidenza rispettiva col suo *processo genetico* in corso o con uno dei suoi *stadi*), sarà possibile:

di commisurare al *presente* suddetto il *passato prossimo* o il *futuro prossimo*, mettendo quello a paragone colle durate dei processi o stadi genetici dell'organismo stesso immediatamente contigui, e rispettivamente anteriori o presumibili posteriori, e tenendo conto insieme degli influssi di ambiente,

Digitized by Google

che hanno già operato sullo svolgimento delle manifestazioni anteriori, o di quelli presumibili in via analogica sulle posteriori;

di commisurare al *presente* inteso come sopra, il *presente* stesso, inteso quale durata più breve del processo genetico o dello svolgimento delle manifestazioni sociali di un organismo concentrico e immediatamente subordinato;

di commisurare al *presente* il *passato remoto* o il *futuro remoto*, mettendo quello a paragone colle durate dei processi o degli stadi genetici dell'organismo stesso lontanamente anteriori nell'un caso o presumibili posteriori nell' altro, e tenendo conto insieme degli influssi di ambiente che già operarono o che per analogia presumibilmente opereranno sullo svolgimento delle manifestazioni anteriori o posteriori.

d) Sotto l'aspetto *periodicità*, ogni *categoria* sociale (non volendoci qui diffondere sulle *specie* biologiche) si deve considerare come la risultante progressiva e concentrica di organismi inferiori, delle rispettive generazioni, nonchè del ritmico loro perfezionamento nel tempo per successive forme intermedie.

Quindi, riepilogando, la *redistribuzione storica* (sistematica) degli organismi sociali si riassume nei quattro aspetti *organico*, *genetico*, *cronologico* e *di categoria* (che involge i tre precedenti).

Ed essa ne consente di stabilire, in corrispondenza a progressive gradazioni di organismi, dei

Digitized by Google

cicli storici, di durata alquanto variabile (in uno stesso o in diversi luoghi o campi specifici) e decrescente coll'avanzare della civiltà.

Potremo cioè distinguere i seguenti:

CICLI STORICO-SOCIALI:

		delle *ere* stor. sociali (etol. giurid. econ. polit.) riferibili all'organismo.	*mondiale*;
in ciascuna era	4 *evi*	stor.-soc. . . .	*interstatale* (p. es. europeo);
in ciascun evo	4 *età*	» » . . .	*confederativo* (*nazionale*) o *statale*;
in ciascuna età	4 *periodi*	» » . . .	*confederativo* (*parziale*) o *regionale*;
in ciascun periodo	4 *fasi*	» » . . .	*federativo* o *provinciale*;
in ciascuna fase	4 *sottofasi*	» » . . .	*associativo* o *comunale*.

Ogni era pertanto, in relazione all'organismo mondiale, comprenderà 4 evi mondiali, 16 età mondiali, 64 periodi mondiali, ecc.; e similmente ogni evo in relazione all'organismo interstatale comprenderà 4 età interstatali, 16 periodi interstatali ecc.

Ad esempio; l'evo interstatale (europeo) in cui viviamo (prevalentemente *giuridico*) ebbe inizio verso la metà del secolo XVIII, e la sua prima età (pre-

Digitized by Google

valentemente *etologica* e terminata verso il 1860) abbracciò quattro periodi:

1°	prevalentemente	*etologico*;	1750-1775 circa	(illuminismo od enciclopedismo);
2°	»	*giuridico*;	1775-1800 »	(rivoluzione francese);
3°	»	*economico*;	1800-1830 »	(lotta economica tra Inghilterra e Francia; origini dell' industria meccanica);
4°	»	*politico*;	1830-1860 »	(graduale diffusione dei principî nazionalistici e costituzionali).

Ma l'età stessa, anzichè all'organismo interstatale, potrebbe essere riferita all'organismo statale in genere (ossia ai singoli organismi statali europei). Nel qual caso le sue suddivisioni (periodi, fasi ecc.) sarebbero esclusivamente riferite alla storia degli Stati.

Adunque, riferendoci al precedente prospetto ed al nostro esempio speciale, e ritenuto che ogni ciclo è relativo ad un *organismo* (sviluppato o embrionale) di dato grado colle sue *manifestazioni*, al *processo genetico* corrispondente coi relativi stadi nonchè alle *manifestazioni* corrispondenti in corso di svolgimento, ed alle *durate* di quest'ultime, potremo osservare più perspicuamente come

Digitized by Google

= gli *organismi* di grado superiore colle loro *manifestazioni*,

= i rispettivi *processi genetici* coi loro stadi corrispondenti a *manifestazioni* in corso di svolgimento,

= e le *durate* di quest'ultime

rappresentino la risultante

= degli *organismi* di grado inferiore colle loro *manifestazioni*,

= dei rispettivi *processi genetici* coi loro stadi corrispondenti a *manifestazioni* in corso di svolgimento,

= e delle *durate* di quest'ultime.

E tenendo altresì conto degli influssi di ambiente, passati, presenti e presumibilmente futuri, sugli eventi sociali, — influssi di mano in mano più propizi (come si è detto) anche per effetto dello stesso avanzare della civiltà, — sarà possibile, osservando il succedersi dei cicli, comparare gli organismi di diverso grado, nello svolgimento delle rispettive manifestazioni, nei rispettivi processi genetici, e, attraverso le rinnovate e successive ascensioni, nel ritmico progresso da categorie inferiori a categorie superiori. Dal che si trarranno preziosi lumi per lo studio della *storia sociale* e per le conseguenti sue applicazioni.

Avvertasi ancora:

1° che i termini usati nell'anteriore prospetto per indicare i diversi organismi concentrici sono desunti dalla considerazione dell'età presente e dell'ambiente nostro; ma che per altri tempi e per altri ambienti potremmo agevolmente trovare termini ana-

Digitized by Google

loghi ed equipollenti a designare i più o meno complessi fattori personali, le più o meno vaste circoscrizioni territoriali;

2° che i quattro cicli subordinati ad un ciclo immediatamente superiore, pur avendo ciascuno un carattere rispettivamente etologico, giuridico, economico, politico, partecipano al carattere generale prevalente del ciclo di cui fanno parte;

3° che, se nel prospetto ogni ciclo è considerato sotto l'aspetto *sociologico*, onde include quattro cicli minori caratterizzati successivamente dal prevalere delle manifestazioni *etologica*, *giuridica*, *economica* o *politica*, ciò non toglie, come già si è detto a proposito degli stadi embrionali, che il ciclo medesimo si possa tutto considerare sotto l'esclusivo aspetto *etologico*. Ed in questo caso i quattro cicli minori sono caratterizzati successivamente dal prevalere delle manifestazioni subordinate *culturale*, *morale*, *tecnologica*, *artistica*. Analogamente il ciclo intiero potrebbe considerarsi sotto l'aspetto giuridico, economico o politico ed i minori sotto quelli rispettivamente subordinati.

Similmente infine si potrebbero stabilire dei cicli storici biologici (pur con notevoli differenze di modo e di tempo), tenendo conto della concentricità degli organismi viventi e della quadruplice distinzione fra manifestazioni psicologiche, morfologiche, fisiologiche, embriologiche, nonchè delle distinzioni subordinate.

Come si vedrà in appresso, la nostra conce-

Digitized by Google

zione, oltre a rendere possibile il costruire approssimativamente una storia sociale retrospettiva e precorritiva, può fornire i mezzi dimostrativi occorrenti per verificare e controllare la stessa attendibilità di certe interpretazioni analogico-storiche dei fenomeni sociali. Ad esempio l'esame di un avvenimento contemporaneo potrà essere verificato alla stregua:

del *passato prossimo*,
del *futuro prossimo*,
del *presente*,
del *passato* o *futuro remoto*,

mediante la comparazione di cicli diversi più o meno estesi e delle manifestazioni principali e subordinate che li distinguono.

S'intende peraltro che simile concezione per poter essere applicata in modo esauriente presuppone uno sviluppo adeguato delle storie delle *manifestazioni* specifiche di spettanza, oltre che della sociologia, delle altre diverse scienze, nonchè della filosofia medesima, che di tutte le scienze è maestra ed espressione riassuntiva.

Ha dunque valore abbastanza plausibile la nostra concezione della filosofia della storia, dalla quale consegue per lo studioso la possibilità di desumere dal processo di redistribuzione sociale (quale è stato descritto), con fondata probabilità ed in base ad un nesso universale, una visione retrospettiva e precorritiva dei fenomeni corrispondenti in tutta la loro successione.

E ciò in contrapposto al valore solo lontana-

Digitized by Google

mente approssimativo della consueta *filosofia della storia* (massime di qualche esperimento a base di periodi), che non permette allo studioso di desumere dal processo esteriore di redistribuzione degli organismi e delle relative manifestazioni gli elementi per costruire una storia la quale offra un nesso egualmente sicuro.

Per essa infatti il processo di redistribuzione sociale sembra quasi appuntarsi

quanto all'aspetto *discontinuità*, nella descrizione di certi avvenimenti in dati momenti cronologici;

quanto all'aspetto *continuità*, nelle relazioni che corrono fra i medesimi;

quanto all'aspetto *successività*, nelle cause per cui si modificano nel tempo gli avvenimenti e le relazioni;

quanto all'aspetto *periodicità*, nel nesso cronologico affatto fortuito che viene a stabilirsi fra certi *cicli* costanti, ma arbitrari, poichè sprovvisti di qualsiasi collegamento specifico e ritmico con gli avvenimenti, le loro relazioni e le cause per cui si modificano.

Tale la nostra ipotesi fondamentale, tale la premessa indispensabile, sebbene assai sommaria, a tutto il nostro studio.

E ad attestare la fondatezza dell'una e dell'al-

Digitized by Google

tro, se troppo non ci illudiamo, non dovranno essere senza valore la varietà, la molteplicità, l'armonia e la significazione delle concordanze analogiche che emergeranno dal suo svolgimento.

Lungo questo, esse appariranno via via:

1° Dal costante parallelismo, desunto dalla originaria ipotesi, fra l'ordine *scientifico* biologico e quello sociologico;

2° Dai reiterati parallelismi nell'ordine *trattatistico* fra gli *elementi*, la *dottrina* e l'*applicazione*, nei riguardi biologici e sociali storici, nonchè più particolarmente dallo stretto parallelismo, nell'ordine *applicativo*, fra il procedimento inteso a risolvere il problema (oggetto) del futuro assetto interstatale europeo (trasformazione sociale) ed il procedimento che caratterizza la corrispondente trasformazione biologica;

3° Dai lumi e dall'ulteriore parallelismo *trattatistico* storico che ci saranno offerti da *verificazioni storico-sistematiche* (sia pure, per maggiore semplicità, nel solo campo sociologico) allo scopo di controllare il processo storico verso il futuro nuovo assetto europeo e di avvalorare insieme la razionalità della nostra concezione nei riguardi *elementari*, *dottrinali*, *applicativi*, singolarmente o complessivamente considerati.

Infine con apposita avvertenza al termine della trattazione daremo atto degli argomenti che dovrebbero valere a guarentirne l'*universalità*, pur limitandoci ai ristretti confini del nostro oggetto.

Digitized by Google

Così pel concorso delle predette concordanze avrà conferma l'attendibilità del nostro studio e della nostra *ipotesi analogica biologico-sociale storica* ed implicitamente, in ambito più vasto, quella altresì dello stesso *metodo analogico* (fondato su nessi classificativi), a cui ci siamo attenuti.

Tale metodo può favorire il progresso della scienza in generale mediante la comparazione dei contenuti delle singole discipline, le reciproche induzioni dalle parti più note alle meno note, la costruzione di nuove ipotesi grazie al concorso di parallelismi di svolgimento trattatistico (elementare, dottrinale, applicativo, verificativo o dimostrativo) simili a quelli più sopra accennati. In tal modo ogni disciplina otterrebbe rispettivamente i pregi d'una *certezza*, d'un *ordine*, d'una *applicabilità* e d'una *dimostrabilità* ben maggiori che non offra la considerazione particolaristica di ciascuna. Onde la possibilità di risolvere i problemi speciali colla garanzia dei già accennati requisiti.

Comunque, se non stimassimo di suprema importanza per la felicità dell'Italia e dei popoli tutti il problema concernente il futuro assetto europeo, nonchè la possibilità di accelerarne la soluzione, certo ci risparmieremmo tale fatica, e con essa forse la taccia di esserci voluti addentrare in considerazioni ardue e non brevi, che in diverse circostanze potrebbero parere troppo estranee all'assunto e sproporzionate al suo sviluppo.

Digitized by Google

Digitized by Google

II.

L'ORGANISMO INTERSTATALE EUROPEO

Digitized by Google

Digitized by Google

II.

L'organismo interstatale europeo.

L'organismo interstatale europeo considerato nei riguardi *elementari* come analogo ad un organismo embrionale biologico — Uno sguardo preventivo ai capitoli seguenti.

Nel capitolo precedente, esponendo le premesse della nostra ipotesi *analogica* (biologico-sociale) *storica*, ci siamo occupati in modo più particolare di due organismi completamente sviluppati, quello *biologico* e quello *sociale statale*.

Compariamo ora ad un organismo *embrionale biologico* un organismo *embrionale sociale*. Tale è appunto, come vedremo meglio in appresso, il consorzio europeo. Certo esso non presenta ancora una struttura unitaria giuridica, nè possiede ancora una vera e propria rappresentanza deliberativa, che corrisponda al sistema nervoso centrale d'un organismo biologico maturo, ed a cui i diversi Stati si trovino direttamente subordinati. Ma ciò non toglie che già esista una coscienza pubblica europea, e che essa, avendo a principale sua espressione il movimento organizzativo dei singoli paesi ed i rispet-

Digitized by Google

tivi rappresentanti diplomatici, abbia esercitato ed eserciti un influsso tale da promuovere un sistema di convenzioni etologiche, giuridiche, economiche, politiche; sistema che conferisce appunto una rudimentale coesione all'organismo. E questo, come dimostrano i progressi del medesimo sistema convenzionale, muove gradatamente da un regime di minore solidarietà ad uno di solidarietà maggiore fra i vari Stati.

Per gli effetti della nostra dimostrazione tratteremo dell'organismo embrionale interstatale europeo solo in rapporto cogli organismi statali unitari onde risulta. Considerato rispetto agli organismi di pari grado, esso sarebbe giunto ad una seconda età (1860-1960 circa) prevalentemente *giuridica* (stadio di *segmentazione*) dell'evo in corso; mentre, considerato in rapporto agli organismi statali, il che consente un'ulteriore suddivisione ciclica, esso è già uscito da un secondo periodo (1887-1910 circa) dell'età stessa, pure *giuridico* e pure correlativo ad uno stadio di *segmentazione*.

Lo prenderemo ad esame in tale periodo da pochi anni superato, confrontandolo ad un organismo embrionale biologico che si trovi in un corrispondente momento evolutivo.

Si noti anzitutto, che per entrambi gli organismi embrionali od in corso di elaborazione suol presiedere:

al 1° stadio *(accrescimento)* una fase di ricambio prevalentemente *differenziativo,*

Digitized by Google

al 2° stadio *(segmentazione)* una fase di ricambio prevalentemente *distributivo* (in sovrapposizione al precedente),

al 3° stadio *(individuazione)* una fase di ricambio prevalentemente *trasformativo* (in sovrapposizione ai precedenti),

al 4° stadio *(pieno sviluppo)* una fase di ricambio prevalentemente *redistributivo* (in sovrapposizione ai precedenti).

Ciò premesso, la *struttura* dell'organismo embrionale *biologico* nello stadio di segmentazione, malgrado i notevoli progressi rispetto allo stadio precedente, non potrà essere pur tuttavia che *frammentaria;* il suo *equilibrio*, per mancanza di coesione fra elementi cellulari, sistema nervoso centrale (virtuale, ossia imperfettamente organizzato), ed apparati organici, non potrà essere che *instabile:* e l'azione solidaristica del *ricambio vitale* (distributivo), movendo dai *tessuti* attraverso il *sistema nervoso centrale* e gli *apparati organici*, in mancanza di una adeguata sistemazione non potrà avere che un influsso *imperfetto* ed *indiretto* sulle manifestazioni dell'organismo stesso, che, pur vivendo, non è ancora vitale.

Similmente accade dell'organismo *sociale interstatale* (europeo) in corso di elaborazione embrionale, ove lo si osservi, come si è detto, nello stadio di segmentazione, ovvero nel secondo periodo subordinatamente giuridico (1887-1910 circa), caratterizzato, come vedremo in seguito, dalla contrapposizione della Triplice Intesa alla Triplice Alleanza.

La sua *struttura*, nonostante un notevole pro-

Digitized by Google

gresso rispetto al periodo precedente, sarà pure *frammentaria* (per mancanza di vincolo costituzionale fra i diversi Stati d'Europa); *instabile* il suo *equilibrio*, per mancanza di coesione tra fattori personali, rappresentanza deliberativa (puramente virtuale) e circoscrizioni territoriali.

Epperò il *ricambio sociale*, movendo dai *fattori personali* attraverso la *rappresentanza deliberativa virtuale* e le *circoscrizioni territoriali* (ed esplicandosi con separate convenzioni) non potrà avere che una portata *imperfetta* ed *indiretta* sulle manifestazioni dell'organismo stesso, che, pur vivendo, non è ancora vitale.

Ovvero, sotto l'influsso di mutazioni d'ambiente (di civiltà) non troppo sensibili, la funzione *solidaristica* di *ricambio distributivo* rispetto all'organismo interstatale si esplicherà imperfettamente ed indirettamente:

In linea principale:

A) promovendo l'attività indiv. *etologica* dell'organismo interstatale, col reciproco influsso ed esempio dei diversi Stati e col conseguente perfezionamento delle rispettive attitudini *etniche;*

B) tutelando la difesa individ. *giuridica* dell'organismo interstatale, mediante convenzioni o consuetudini di indole costit. *internazionale;*

Digitized by Google

C) agevolando l'incremento indiv. *economico* dell'organismo interstatale, colle stimolate competizioni *pragmatiche* negli scambi delle varie forme di ricchezza;

D) integrando il perfezionam. indiv. *politico* dell'organismo interstatale, colla coordinazione dei reciproci *influssi* all'interno ed all'estero.

Ed in linea subordinata (passando ad ulteriore specificazione) la detta funzione si esplicherà:

A) Nei riguardi etologici (etnici o nazionali):

1) promovendo l'attività indiv. etologica dell'organismo interstatale, col facilitato scambio di nozioni	*culturali;*	fra cittadini dei diversi Stati.
2) tutelando la difesa indiv. etologica dell' organismo interstatale, col facilitato scambio di nozioni	*morali* (culto, educazione ecc.);	
3) agevolando l'incremento indiv. etologico dell'organismo interstatale, col facilitato scambio di nozioni	*tecnologiche;*	
4) integrando il perfezionamento indiv. etologico dell'organismo interstatale, col facilitato scambio di nozioni	*artistiche;*	

Digitized by Google

B) Nei riguardi giuridici (costit. internazionali):

1) promovendo l'attività indiv. giuridica dell' organismo interstatale, mediante separate convenzioni fra i singoli Stati concernenti il diritto *privato;*

2) tutelando la difesa indiv. giuridica dell'organismo interstatale, mediante separate convenzioni fra i singoli Stati concernenti il diritto *professionale;*

3) agevolando l'incremento indiv. giuridico dell' organismo interstatale, mediante separate convenzioni fra i singoli Stati concernenti materie di diritto *pubblico internazionale;*

4) integrando il perfezionamento indiv. giuridico dell'organismo interstatale, mediante separate convenzioni fra i singoli Stati concernenti il diritto *pubblico coloniale e mondiale.*

C) Nei riguardi economici (pragmatici):

1) promovendo l'attività indiv. economica, quanto agli addetti alle *industrie,* mediante l'impedimento opposto da uno Stato all' ingresso dei prodotti degli altri Stati o la riscossione di gabelle per i prodotti importati (col correttivo dei trattati di commercio ecc.);

2) tutelando la difesa indiv. economica, quanto agli addetti alle varie *funzioni* economiche, mediante trattati o convenzioni industriali, di lavoro, commerciali e monetarie;

Digitized by Google

3) agevolando l'incremento indiv. economico, quanto agli addetti alle *comunicazioni* di ogni genere, con opportune convenzioni (per trasporti, tariffe ecc.) fra Stati e Stati;

4) integrando il perfezionamento indiv. economico, quanto alle *imprese,* mediante la creazione d'aziende in altri Stati, o mediante reciproci ausilî od accordi occasionali d'ordine tecnico, redditizio, amministrativo, finanziario.

D) Nei riguardi politici (d'influsso):

1) la promossa attività indiv. politica, quanto ai *dirigenti* o delegati, avrà luogo mediante accordi fra i rappresentanti diplomatici dei diversi Stati;

2) la tutelata difesa indiv. politica, quanto agli *organi esecutivi* (giudiziari, amministrativi ecc.), in mancanza di organi comuni, si esplicherà il più spesso mediante la preparazione o l'azione militare di uno Stato contrapposta a quella degli altri;

3) l'agevolato incremento indiv. politico, quanto ai *servizi pubblici* internazionali ed a certe iniziative d'interesse comune, per difetto di una possibile azione unica, si esplicherà o mediante convenzioni apposite, o mediante l'azione concertata di diverse potenze o Stati;

Digitized by Google

4) l'integrato perfezionamento indiv. politico, quanto al *sistema elettorale,* non avendo luogo il diretto suffragio, avrà per equivalente virtuale le successive ed occasionali modificazioni intervenienti negli accordi fra Stati e Stati, variamente raggruppati o non raggruppati.

Avremo quindi in tal modo due organismi l'uno biologico, l'altro sociale, in corso di elaborazione embrionale, e più precisamente nel secondo stadio (di segmentazione), i quali, a differenza dei due esaminati nel primo capitolo, non potranno, malgrado il progresso verificatosi rispetto allo stadio anteriore (d'accrescimento), disporre di un ricambio normale, nè fruire di un equilibrio stabile, perchè la mancanza di coesione nella struttura dei medesimi risulterà, sotto diversi rispetti:

PER L'ORGANISMO BIOLOGICO INDIVIDUALE IN CORSO DI ELABORAZIONE EMBRIONALE:	PER L'ORGANISMO SOCIALE INTERSTATALE IN CORSO DI ELABORAZIONE EMBRIONALE:
DA UN SISTEMA ORGANICO ETEROGENEO;	
per imperfetta corrispondenza d'azione:	
fra influsso di ambiente, cellule e tessuti;	fra influsso di ambiente, individui e fattori personali;
per imperfetta coincidenza di rapporti:	
fra tessuti e sistema nervoso centrale (virtuale);	tra fattori personali ed una rappresentanza deliberativa (tuttora virtuale);

Digitized by Google

per imperfetta concomitanza di esplicazioni:

fra il sistema nervoso centrale (virtuale) e le varie gradazioni di apparati organici;

fra rappresentanza deliberativa (virtuale) e circoscrizioni territoriali;

per imperfetta concordanza di risultati:

fra influsso d'ambiente, cellule, tessuti, sistema nervoso centrale (virtuale), apparati organici da una parte, e manifestazioni vitali (psicologiche, morfologiche, fisiologiche, embriologiche) dall'altra.

fra influsso d'ambiente, individui, fattori personali, rappresentanza deliberativa (virtuale), circoscrizioni territoriali da una parte, e manifestazioni sociali (etologiche, giuridiche, economiche, politiche) dall'altra.

Sopravvenga ora una mutazione assai sensibile nelle condizioni di ambiente. Per organismi unitari (biologici o sociali) pienamente svolti, quali sono quelli considerati nel precedente capitolo, le rispettive funzioni di ricambio assumeranno bensì una portata più energica, ovvero *trasformativa;* ma non ne risulterà profondamente scomposto quell'equilibrio, la cui stabilità riposa in modo precipuo sulla coesione (morfologica o costituzionale) delle parti. Si avrà insomma una transitoria perturbazione, patologica se si vuole, ma facilmente superabile. All'incontro, per i due organismi in corso di elaborazione che siam venuti considerando in queste ultime pagine, ove sopravvenga una tale mutazione, e specialmente ov'essa coincida coll'ingresso nello stadio d'individuazione, non si potrà evitare (come nell'ordine biologico è del resto generalmente ammesso) una sensibile crisi, sia pure temporanea, di

Digitized by Google

squilibrio, connessa colla transizione di due masse (biologica e sociale) puramente vive allo stato di veri e propri organismi vitali.

❦

Concludendo su questo punto, saremo autorizzati a ritenere che la nostra *concezione analogica* (biologico-sociale) *storica* nei riguardi *trattatistici elementari interstatali* (desunti dall'ipotesi del primo capitolo) ha portata *universale*, come quella che si fonda sulla *similitudine* degli organismi embrionali *sociali* e *biologici;* ovvero:

portata *generale,* perchè fondata sulla similitudine strutturale dei due ordini di organismi embrionali;

portata *integrale,* perchè fondata sulla similitudine

fra	e
gli aspetti organici sociali, cioè:	gli aspetti organici biologici, cioè:
fattori personali,	*tessuti,*
rappresent. deliberativa,	*sistema nervoso centrale,*
circoscriz. territoriali,	*apparati organici,*
manifestazioni sociali,	*manifestazioni vitali,*

nei due ordini di organismi;

portata *necessaria,* perchè fondata sulla similitudine

tra funzione solidaristica sociale
e id. id. biologica

nei due ordini di organismi:

portata *interdipendente* perchè fondata sulla similitudine delle quattro forme di ricambio:

differenziativa,
distributiva,
trasformativa,
redistributiva,

nei due ordini di organismi.

Digitized by Google

E ciò a differenza delle dominanti *concezioni sociologiche elementari* (*logico-raziocinative*) dell'organismo interstatale, le quali hanno soltanto portata *particolaristica* perchè fondate sul solo ordine sociologico, ovvero:

portata *speciale* *parziale* *contingente* *indipendente* (1)	per non essere le concezioni medesime assistite dai quattro ordini di similitudini più sopra accennato.

Dimostrata così la *universalità* della nostra concezione analogica (biologico-sociale) nei riguardi *trattatistici elementari interstatali*, ci proponiamo di dimostrare nel terzo capitolo come la nostra stessa concezione abbia portata *universale* anche nei riguardi *trattatistici dottrinali*, e si possa e si debba ritenere come la risultante delle concezioni *particolaristiche* (logico-raziocinative) appartenenti alle principali scuole sociologiche che si disputano il primato nella trattazione di questi ed altrettali problemi.

Passeremo quindi nel quarto capitolo allo studio dell'attuale conflitto, svolgendo così la concezione nostra sotto i riguardi *trattatistici applicativi interstatali* (europei). Terremo presente (giova dirlo sin d'ora, a complemento delle cose dette ed a chiari-

(1) Cioè *non interdipendente*.

Digitized by Google

mento delle successive), che dell'età in corso (1860-1960 circa), prevalentemente *giuridica*, l'organismo embrionale sociale interstatale europeo ha già superato (per ciò che concerne i rapporti fra i diversi Stati)

il 1° stadio *(accrescimento)*,	coll'avvento della Triplice Alleanza, di carattere *etologico*, come quella che mirava soprattutto alla tutela di nuove unità nazionali, in coincidenza ad un	1° periodo *etologico* (1860-1887 circa);
il 2° stadio *(segmentazione)*,	in quanto alla Triplice Alleanza medesima venne a contrapporsi la Duplice, indi Triplice Intesa, di carattere *giuridico*, perchè diretta a salvaguardare o rivendicare l'osservanza di trattati vigenti o passati, a scongiuro di possibili sopraffazioni da parte della prima, in coincidenza ad un	2° periodo *giuridico* (1887-1910 circa);

Digitized by Google

e si trova ora all'inizio

di un 3° stadio *(individuaz.e)*, contrassegnato da una vasta crisi *bellica* che corrisponde alla crisi di *ricambio trasformativo* solita a prodursi in tale stadio, e che, come attestano i fatti, è stata preceduta da grave crisi *economica,* così come nell'ordine biologico la crisi *complessiva* nello stadio medesimo è preceduta da crisi *fisiologica*.

Ne inferiremo:

che l'attuale crisi *bellica* del consorzio europeo prelude, in ragione appunto delle accennate premesse, al non lontano avvenimento di un nuovo e vasto assetto *convenzionale* interstatale europeo di carattere segnatamente economico, perchè inteso a rimuovere, insieme con le economiche, tutte indistintamente le cau-

Digitized by Google

se dell'attuale crisi *complessiva;* onde il terzo stadio verrà a coincidere col 3° periodo *economico* (1910-1935 circa);

e ne inferiremo pure che

il successivo 4° stadio *(pieno sviluppo),* sarà contrassegnato da un nuovo e definitivo assetto interstatale europeo *costituzionale* e *confederativo,* mercè il quale saranno regolati in modo organico, oltre agli altri, segnatamente i rapporti *politici* fra i diversi Stati, in coincidenza ad un 4° periodo *politico* (1935-1960 circa?)

In subordinazione all'aspetto prevalentemente *giuridico* dell'età in corso, studieremo sotto tutti gli aspetti *sociali*, in relazione ai diversi periodi, le *cause* dell'attuale crisi, i suoi *effetti*, i *temperamenti transitori* (cioè il probabile regime convenzionale del 3° stadio interstatale, o stadio d'*individuazione*), ed i *rimedi definitivi* (cioè il probabile regime confederativo del 4° stadio, o stadio di *pieno sviluppo*).

Digitized by Google

Ci lusinghiamo di poter dare atto dell'*universalità* della nostra concezione anche sotto questo riguardo (*applicativo*), e di poter chiarire insieme come l'auspicato assetto confederativo europeo (il cui avvento potrebbe essere con grande vantaggio affrettato, ove la pubblica coscienza fosse meglio penetrata della sua storica necessità) segnerebbe un notevolissimo passo della grande famiglia europea sulla via dell'evoluzione e del progresso sociale.

Digitized by Google

Digitized by Google

III.

LE DIVERSE SCUOLE O TENDENZE SOCIOLOGICHE

Digitized by Google

Digitized by Google

III.

Le diverse scuole o tendenze sociologiche.

Le quattro scuole sociologiche ed i partiti che ne sono riflesso: scuola ortodossa liberale, utopistica socialistica, statolatra democratica, espansionistica nazionalistica — Loro concezioni dottrinali e loro atteggiamenti di fronte alle crisi — Nostra concezione *dottrinale* e sua portata sintetica.

Come già abbiamo avvertito, la disciplina sociologica si trova ancora allo stato frammentario; e tale frammentarietà si rispecchia nelle diverse scuole particolaristiche, di cui abbonda la letteratura scientifica, e che si connettono rispettivamente con diversi modi di interpretare i fenomeni della vita sociale. Dalle dette scuole sociologiche emanano poi in via subordinata e con tendenze essenzialmente analoghe (come non sarebbe difficile dimostrare) altrettante scuole etologiche, giuridiche, economiche, politiche.

Le principali *scuole sociologiche* teoriche nel campo pratico statale (ed implicitamente anche nell'ordine interstatale per una certa tendenza generalizzativa, pur in mancanza di criteri antitetici ben de-

Digitized by Google

finiti intorno ai problemi inerenti) si proiettano negli atteggiamenti dei *partiti politici;* talchè per maggiore semplificazione le identificheremo con questi. E per la presente età storica (a prescindere da gradazioni intermedie) le potremo distinguere nel seguente modo:

Scuola	ortodossa conservatrice	*liberale*	(individualistica)
»	utopistica innovatrice	*socialistica*	(collettivistica)
»	statolatra intervenzionistica	*democratica*	(autoritaria)
»	espansionistica progressiva	*nazionalistica*	(propulsiva).

Abbiamo omessa la tendenza confessionale cattolica, perchè la sua origine si riannoda per diversi titoli o al dominio metafisico più elevato, o, sotto l'aspetto etologico, piuttosto al dominio morale che a quello culturale; onde nei riguardi sistematici non può rappresentare che un avvicinamento, sia pure spiegabile, ma occasionale, a disparati partiti, a tutela di finalità, che trascendono in gran parte l'ordine politico.

Esaminiamo ora (entro i limiti di una certa approssimazione) in qual modo viene concepito (e non solo in Italia) l'organismo statale da ciascuna delle predette scuole.

1° La scuola *ortodossa conservatrice liberale*, pur concependo l'organismo statale in modo unitario, tende:

ad esagerare l'importanza del fattore personale *associazione* e della circoscrizione territoriale *comune;*

Digitized by Google

ad attribuire all'organismo statale una rappresentanza limitata *individuale* (di scarsa efficienza);

ad esagerare l'importanza dell'atteggiamento funzionale solidaristico;

promuovere attività etologica (complessiva)
regionale o locale,

e subordinatamente degli atteggiamenti:

promuovere attività etologica culturale,
» » giuridica privata,
» » economica industriale,
» » politica direttiva.

Gli altri elementi dell'organismo passano in seconda linea.

2° La scuola *utopistica innovatrice socialistica*, pur concependo l'organismo statale in modo unitario, tende:

ad esagerare l'importanza del fattore personale *federazione* e della circoscrizione territoriale *provincia* (virtualmente almeno, in quanto essa corrisponde sotto l'aspetto territoriale alla federazione);

ad attribuire all'organismo statale una rappresentanza molto estesa *collettiva* (di eccessiva efficienza);

ad esagerare l'importanza dell'atteggiamento funzionale:

tutelare difesa giuridica (complessiva)
costituzionale (in largo senso),

Digitized by Google

e subordinatamente degli atteggiamenti:

tutelare	difesa	etologica morale,
»	»	giuridica professionale,
»	»	economica funzionale,
»	»	politica esecutiva.

Gli altri elementi dell'organismo passano in seconda linea.

3° La scuola *statolatra intervenzionalistica democratica* (che approda sotto l'aspetto economico al *protezionismo*, ancorchè esso, per ragioni occasionali di tattica e di forma, ma contradditorie, sia spesso ripudiato in Italia dai democratici), pur concependo l'organismo statale in modo unitario, tende;

ad esagerare l'importanza del fattore personale *confederazione parziale* e (virtualmente almeno) della circoscrizione territoriale *regione;*

ad attribuire all'organismo statale una rappresentanza *specifica* di interessi *individuali* (di efficienza prevalentemente interiore);

ad esagerare l'importanza dell'atteggiamento funzionale:

agevolare	incremento	economico (complessivo)
		pragmatico (autoritario - protezionistico)

e subordinatamente degli atteggiamenti:

agevolare	incremento	etologico tecnologico,
»	»	giuridico pubblico interno,
»	»	economico delle comunicazioni,
»	»	politico dei servizi pubblici.

Digitized by Google

Gli altri elementi dell'organismo passano in seconda linea.

4° La scuola *espansionistica progressiva nazionalistica*, pur concependo l'organismo statale in modo unitario, tende

ad esagerare l'importanza del fattore personale *confederazione* nazionale (virtualmente almeno) e della circoscrizione territoriale *stato centrale;*

ad attribuire all'organismo statale una rappresentanza *specifica* d'interessi *collettivi* (di efficienza prevalentemente esteriore);

ad esagerare l'importanza dell'atteggiamento funzionale:

integrare funzionamento politico (complessivo) d'influsso (interno ed esterno);

e subordinatamente degli atteggiamenti:

integrare	perfezionamento	etologico artistico,
»	»	giuridico pubblico internazionale,
»	»	economico delle imprese,
»	»	politico del sistema elettorale (rinnovamento della coscienza nazionale).

Gli altri elementi dell'organismo passano in seconda linea.

Onde accade che, ogniqualvolta stia per infrangersi (col mutare delle condizioni di ambiente) l'equilibrio statale, le cause ne vengon fatte risalire:

Digitized by Google

1° Dai sociologi *liberali*, di preferenza:

all'azione indebita dei fattori personali e circoscrizioni territoriali estranei all'*associazione* ed al *comune;*

all'eccessivo *accentramento collettivo* della rappresentanza;

all'azione indebita degli atteggiamenti funzionali estranei al *promuovere attività*, ecc.

2° Dai sociologi *socialisti*, di preferenza:

all'azione indebita dei fattori personali e circoscrizioni territoriali estranei alla *federazione* ed alla *provincia;*

all'eccessivo *decentramento individuale* della rappresentanza;

all'azione indebita degli atteggiamenti funzionali estranei al *tutelare difesa*, ecc.

3° Dai sociologi *democratici*, di preferenza:

all'azione indebita dei fattori personali e circoscrizioni territoriali estranei alla *confederazione parziale* ed alla *regione;*

all'eccessivo *decentramento specifico* degli interessi individuali;

all'azione indebita degli atteggiamenti funzionali estranei all'*agevolare incremento* ecc.

4° Dai sociologi *nazionalisti*, di preferenza:

all'azione indebita dei fattori personali ed organi circoscrizionali estranei alla *confederazione nazionale* ed allo *stato centrale;*

all'eccessivo *accentramento specifico* degli interessi individuali, anzichè di quelli collettivi;

Digitized by Google

all'azione indebita degli atteggiamenti funzionali estranei all'*integrare perfezionamento*, ecc.

Epperò, in caso di grave crisi di ricambio sociale, ciascuna scuola non sa trovare altra via, per restaurare lo scomposto equilibrio statale, se non quella conforme ai propri principî. Ossia:

ciascuna vuol riaffermata la preminenza del fattore personale e della circoscrizione territoriale prediletta;

associazione e comune per i	*liberali,*
federazione e provincia per i	*socialisti,*
confederazione parziale e regione per i	*democratici,*
confederazione nazionale e stato centrale per i	*nazionalisti*;

ciascuna vuole decentrata, accentrata, specificamente decentrata o accentrata la rappresentanza nel senso da essa preferito;

ed infine consigliano

1° i *liberali*, di lasciar perire o quasi, ovvero liquidare l'organismo statale per ricominciare da capo e tornare al *passato prossimo;*

2° i *socialisti*, di distruggere o quasi, ovvero liquidare coattivamente l'organismo statale per costruire *ex novo* e provvedere alle necessità dell'*avvenire prossimo;*

3° i *democratici*, di conservare l'organismo statale per concentrarlo (sia pure provvisoriamente), provvedendo con efficacia alle necessità del *presente;*

Digitized by Google

4° i *nazionalisti*, di rinnovare l'organismo statale per rinvigorirlo radicalmente, onde provvedere in modo durevole alle necessità dell'*avvenire remoto*, non senza informarsi alle tradizioni del *passato remoto*.

All'incontro, la nostra *concezione dottrinale unitaria*, in cui si assommano le anzidette *concezioni frammentarie*, tiene in equo conto tutti gli ordini di fattori personali e di circoscrizioni territoriali, tutti gli atteggiamenti della funzione solidaristica, le cause tutte di ambiente che hanno una parte principale nel modificare i rapporti fra codesti elementi, ovvero le condizioni d'equilibrio dell'organismo statale (come d'ogni organismo sociale); epperò implica che tutti gli elementi medesimi siano egualmente considerati per la restaurazione dell'organismo, in caso di grave crisi di ricambio sociale.

E lo stesso processo di restaurazione si sostanzia e si riassume più specialmente nella efficienza *riproduttiva* (in largo senso) degli organismi sociali, tale da involgere ad un tempo:

il ricominciare da capo con ritorno al *passato prossimo*, insito nei fattori ereditari operanti in ogni organismo vivo o vitale;

il ricostruire « ex novo » in vista dell'*avvenire prossimo*, insito nella funzione riproduttiva di ogni organismo vivo o vitale;

il concentrare provvisoriamente in vista del *presente*, insito nel processo costante di sviluppo, proprio di ogni organismo vivo o vitale;

Digitized by Google

il rinvigorire radicalmente in vista dell'*avvenire remoto* (non senza ricollegarsi al *passato remoto*), insito nel perfezionamento della specie o categoria attraverso le successive riproduzioni.

D'altra parte, tornando al principio del nostro discorso, viene fatto di notare, che fra le più comuni scuole *sociologiche* e *biologiche*, anche se manchi un perfetto riscontro cronologico, e se le prime siano piuttosto valutate sotto l'aspetto pratico, le seconde sotto quello teorico, corrono le seguenti analogie:

SCUOLE SOCIOLOGICHE:		SCUOLE BIOLOGICHE:	
Liberale	- si appunta segnatamente nell' ordine etologico.	*Psicologica* (animistica)	- si appunta segnatamente nell' ordine psicologico.
Socialistica	- si appunta segnatamente nell' ordine giuridico.	*Morfologica* (organicistica)	- si appunta segnatamente nell' ordine morfologico.
Democratica	- si appunta segnatamente nell' ordine economico.	*Funzionale* (chimica)	- si appunta segnatamente nell' ordine fisiologico.
Nazionalistica	- si appunta segnatamente nell' ordine politico.	*Embriologica*	- si appunta segnatamente nell' ordine embriologico.

Digitized by Google

Quindi potremo concludere, che la nostra *concezione sociologica dottrinale analogica* (biologico-sociale) *storica* dell'organismo interstatale è la risultante delle quattro principali scuole o concezioni sociologiche già descritte, ciascuna delle quali reca solo un contributo unilaterale ed indiretto allo svolgimento della vita statale. E la nostra concezione stessa ha portata *universale*, come quella che si fonda sulla similitudine delle quattro scuole sociologiche medesime e delle quattro principali scuole biologiche; ovvero:

portata *generale*, perchè fondata sulla considerazione di manifestazioni simili in due ordini di organismi simili;

portata *integrale*, perchè implicitamente fondata sulla considerazione di tutti gli aspetti strutturali simili nei due ordini di organismi simili;

fattori personali,	*tessuti cellulari,*
rappresentanza deliberativa,	*sistema nervoso centrale,*
circoscrizioni territoriali,	*apparati organici,*
in relazione alle	in relazione alle
manifestazioni sociali,	*manifestazioni vitali,*
da una parte;	dall'altra;

portata *necessaria,* perchè implicitamente fondata sulla considerazione di due simili forme di funzione solidaristica nei due ordini simili di organismi;

portata *interdipendente*, perchè implicitamente fondata sulla considerazione dei quattro simili aspetti dei risultati (funzionali) di ricambio rispetto ai due ordini di organismi simili.

Digitized by Google

E ciò in contrapposto a quanto avviene per le principali *concezioni sociologiche dottrinali* (*logico-raziocinative*), le quali altro non rappresentano se non le singole componenti della nostra ed hanno solo una portata *particolaristica* ovvero:

una portata *speciale*,
parziale,
contingente,
indipendente,

in quanto rispettivamente fondate sulla considerazione

di una sola manifestazione,
di un solo ordine di aspetti strutturali,
di un solo atteggiamento funzionale,
di un solo aspetto di risultati (funzionali) di ricambio,

} in un solo ordine di organismi.

Digitized by Google

Digitized by Google

IV.

CAUSE ED EFFETTI
DELL'ATTUALE CONFLAGRAZIONE.
TEMPERAMENTI TRANSITORI
E DEFINITIVI RIMEDI PER L'AVVENIRE

Digitized by Google

Digitized by Google

IV.

Cause ed effetti dell'attuale conflagrazione. Temperamenti transitori e definitivi rimedi per l'avvenire.

Dagli *elementi* e dalla *dottrina* all'*applicazione* — L'instabile equilibrio europeo e la sua perturbazione per il mutato ambiente di civiltà — Cause dell'attuale conflagrazione — Effetti negli ambiti etologico, giuridico, economico e politico — Carattere eccezionale del conflitto e necessità di un'eccezionale soluzione — Rimedi definitivi; unificazione confederativa — Risposta a possibili obbiezioni; temperamenti transitori — Nuove considerazioni analogiche — L'Europa futura — Intorno alla nostra concezione nei riguardi *applicativi*.

LE CAUSE.

Come già abbiamo accennato, nel primo periodo *etologico* (1860-1887 circa) della presente età (1860-1960?) prevalentemente *giuridica*, si ebbe, con un'energica affermazione del principio di *nazionalità*, un equilibrio interstatale europeo (*accrescimento* dell'embrione) assicurato dall'avvenimento della Triplice Alleanza (1879-82) col precipuo scopo di assicurare appunto le unità *nazionali* raggiunte con le guerre del 1859, del 1866, del 1870.

In appresso, a datare press'a poco dal 1887,

Digitized by Google

cioè da quando si verificò nell'ambiente di civiltà tale mutazione da rendere indispensabile, per esigenze rispettive e reciproche dei diversi popoli, una più intima collaborazione, seguì un secondo periodo (1887-1910 circa) *giuridico* (stadio di *segmentazione*) caratterizzato dalla opportuna contrapposizione della Duplice, indi Triplice Intesa, alla Triplice Alleanza (antitesi temperata dal correttivo delle amicizie particolari fra Stati appartenenti agli opposti raggruppamenti, nonchè fra essi e gli Stati estranei). E se ne ebbe per risultato la instaurazione di un equilibrio più coerente e rudimentalmente *giuridico*, inteso a salvaguardare le ragioni nazionalistiche, economiche e politiche (massime coloniali) delle principali potenze estranee alla Triplice Alleanza.

Per tal modo si rese altresì più agile e profittevole (con un rilevante sviluppo del sistema convenzionale fra Stati e Stati) il funzionamento di tutto l' organismo europeo. Ed entrambe queste successive forme di equilibrio, secondo i diversi momenti, bastarono a serbare illesa la concordia, che aveva per principale fondamento l'osservanza dei recenti trattati riguardanti la sistemazione territoriale delle maggiori unità statali insieme coll'interno svolgersi delle medesime.

O, in altri termini, attraverso due successivi stadi di elaborazione (fasi di ricambio prevalentemente *differenziativo* dapprima, indi *distributivo*), grazie a mutazioni di ambiente poco sensibili, non fu scosso l'equilibrio, per quanto instabile e preca-

Digitized by Google

rio, di un organismo che, non ostante progressi notevoli, aveva continuato a serbare struttura frammentaria e ad essere pur tuttavia contraddistinto dalle tendenze particolaristiche dei singoli Stati.

Ma intorno al 1910, per effetto di un più evoluto ambiente di civiltà (anche nell'orbita mondiale), di un ambiente cioè divenuto nei propri fenomeni più vario, più complesso e coerente, più ricco di interferenze, e perciò particolarmente propizio a taluni Stati primeggianti per antica o nuova prosperità, fu facile notare nell'organismo europeo (appena entrato in un terzo periodo *economico*, o stadio di *individuazione*, mercè l'improvviso avvento di un ricambio *trasformativo*) una inopinata acutizzazione dei fenomeni economici (alludiamo alla crisi quasi universale che infierisce da parecchi anni), ed indi a poco un'analoga acutizzazione degli stessi fenomeni etologici, giuridici, politici, con generale rincrudimento delle tendenze particolaristiche.

Ed il rincrudito *particolarismo interstatale*, provocato dalla brusca azione del mutato ambiente di civiltà, che preludeva alla necessità di una più effettiva ed intima collaborazione fra i diversi Stati, si rifletteva in una propria crisi di ricambio *trasformativo*. Cioè l'alterata e più energica azione di ricambio venne a determinare una generale perturbazione nelle condizioni di tutto l'organismo; inquantochè, movendo dai *fattori personali* interstatali

Digitized by Google

etologici, cioè nazionalistici giuridici, cioè internazionalistici economici, cioè pragmatici politici, cioè d'influsso	rappresentati in gran parte dal progredito movimento dell'opinione pubblica e delle organizzazioni all'interno dei vari Stati,

— attraverso una *rappresentanza* solo virtuale, epperò imperfettamente direttiva, ordinativa, attuativa e coordinativa, — influiva sinistramente sulle *circoscrizioni territoriali* (rappresentate a loro volta dalle delimitazioni territoriali dei singoli Stati).

Nè tardò l'inasprito particolarismo delle potenze più cospicue a degenerare in aperta tendenza *egemonica*. E ciò in dipendenza dal contrasto fra la realtà di fatto ed il diritto vigente; ossia

fra la promossa attività (etologica) nazionalistica dei singoli Stati, considerati come fattori personali sotto l'aspetto del loro complessivo movimento di organizzazione	e la mancanza di una competenza deliberativa direttiva (interstatale) sui singoli Stati, considerati come circoscrizioni territoriali,

con esacerbazione degli *egoismi nazionali;*

fra la tutelata difesa (giuridica) internazionalistica dei singoli Stati (quali fattori personali)	e la mancanza di una giurisdizione deliberativa ordinativa (interstatale) sui singoli Stati (quali circoscrizioni territoriali),

con esacerbazione delle *rivalità internazionali;*

fra l'agevolato incremento (economico) pragmatico dei singoli Stati (quali fattori personali)	e la mancanza di mezzi d'esecuzione od attuazione deliberativa (interstatale) rispetspetto ai singoli Stati (quali circoscrizioni territoriali),

con esacerbazione delle *lotte pragmatiche;*

Digitized by Google

fra l'integrato perfezionamento (politico) d'influsso dei singoli Stati (quali fattori personali)

e la mancanza di coordinazione deliberativa (interstatale) d'influsso rispetto ai singoli Stati (quali circoscrizioni territoriali),

con esacerbazione di *gelosie reciproche* o *coloniali*.

E le inasprite tendenze particolaristiche od egemoniche, essendo venuta meno la possibilità per gli agenti diplomatici dei singoli governi di contenere i profondi antagonismi insorti, nè bastando più oltre il reciproco influsso inibitivo dei vigenti trattati difensivi e dei grandi armamenti per salvaguardare la continuità della pace, furono cagione a propria volta che l'avviata, sebbene imperfetta collaborazione interstatale per fini di civiltà andasse profondamente scomposta, degenerando in aperta guerra tra i principali Stati ond'erano costituiti gli opposti raggruppamenti (alleanze od intese). Nè poterono valere gli uffici amichevoli dei neutri a deprecare (come era già avvenuto in simili congiunture anteriori) la più grave crisi o rottura di equilibrio sopravveniente.

Fu così che le predette tendenze troppo particolaristiche od egemoniche

etologiche — di egoismo nazionale,

giuridiche — di rivalità internazionale (militari),

economiche — di lotte pragmatiche (monopolistiche),

politiche — di gelosia reciproca o coloniale

Digitized by Google

presero rispettivamente i caratteri

di imposizione,
di aggressione,
di spogliazione,
di usurpazione.

Si produsse cioè nell'ordine sociale interstatale una crisi analoga a quella che nell'ordine biologico contraddistingue in ogni caso per l'embrione l'ingresso dallo stadio di segmentazione in quello di individuazione.

Del resto, nè l'una crisi sarebbe intervenuta in modo così grave, nè parimenti interverrebbe l'altra, se, anzichè di un organismo sociale interstatale o di un organismo biologico in corso di formazione, si fosse trattato o si trattasse di un organismo sociale statale o di un organismo biologico in istato di completo sviluppo; poichè tanto in un caso come nell'altro non sarebbero mancati o non mancherebbero i collegamenti delle parti, indispensabili per una più efficace salvaguardia dell'equilibrio dei due ordini di organismi e del loro funzionamento.

❦

Abbiamo parlato della recente acuta crisi economica europea e mondiale, nonchè del suo nesso cogli altri fattori, che hanno determinato l'attuale conflagrazione. Ecco in proposito qualche sommario chiarimento.

Digitized by Google

Nell'ultimo cinquantennio i rapporti economici fra gli Stati europei ebbero per precipua caratteristica, con progressiva intensificazione, il provvido impiego del metodo protettivo. Stavano da una parte alcuni paesi, come la Germania, la Francia, l'Austria-Ungheria, la Russia, l'Italia, ed altri ancora, rispetto ai quali la funzione solidaristica (interstatale) economica, facendo difetto la struttura unitaria del complesso organismo e con essa la possibile azione diretta d'una effettiva rappresentanza interstatale europea sui cittadini dei singoli Stati, aveva dovuto assumere — per la necessità di fronteggiare l'ardua concorrenza industriale e commerciale dei popoli più agguerriti — le forme indirette, inibitive o compensative, che si sogliono tradurre negli svariati congegni del regime doganale. Stavano invece da un'altra parte (per attenerci ad un solo esempio, cioè al solo campo delle industrie estrattive e manifatturiere) codesti popoli più agguerriti, come l'Inghilterra, rispetto ai quali la detta funzione, onde procurare adeguato compenso agli effetti derivanti dalla graduale emancipazione dei mercati protetti, si risolveva nel favorito incremento della rispettiva attività commerciale, coloniale e finanziaria.

Ma da circa un lustro o poco più l'esuberante potenzialità produttiva della maggior parte dei popoli europei, ed anche di taluni estranei, cogliendo alla sprovveduta il sistema di rapporti preesistente, riuscì a suscitare l'acerba perturbazione mondiale,

Digitized by Google

che abbiamo poc'anzi ricordata e che ha un duplice sustrato: la cronica depressione dei prezzi dei prodotti all'interno dei singoli Stati; l'aspra concorrenza, onde, per bisogno di sbocchi, gli originari Stati protetti, fattisi più vigorosi, e gli altri, che poc'anzi godevano di una indisputata preminenza, vanno contendendosi i reciproci mercati e i mercati coloniali.

E l'inattesa crisi (nelle cui cause rilevasi per altro un confortante indizio di generale progredita efficienza economica) trovò bensì un parziale correttivo nei fenomeni di organizzazione fra imprenditori, operai, commercianti o banchieri, che si vennero manifestando all'interno dei diversi Stati; ma questo correttivo, come attestano fra altro recentissime forme degenerative di concorrenza (per es. il *Dumping system*), non riusciva conforme alle ben diverse e più complesse esigenze della economia interstatale; sicchè giunse a prevalere fra i vari paesi nei riguardi reciproci e coloniali un vasto intreccio di acerbe e rovinose competizioni, ad eliminare le quali si credette perfino non poter giovare (come in altre passate contingenze) l'imminente e quasi generale rinnovazione dei trattati di commercio.

È quindi spiegabile, come sotto la stretta di tali difficoltà, della progredita e minacciosa concorrenza economica germanica, e di altri fattori collaterali assai rilevanti, quali il novissimo precedente della guerra libica e della successiva perturbazione balcanica, la pressione demografica, la più evoluta

Digitized by Google

coscienza collettiva e gli stessi vincoli confessionali, siano state pronte poco dopo a ravvivarsi, auspice la Russia, le aspirazioni nazionalistiche di tutti gli Slavi, con suggestiva ripercussione nell'ambito di altri popoli bramosi d'emancipazione: Alsaziani e Lorenesi, Rumeni, Polacchi, Trentini, Triestini ed Istriani, ecc. Onde fu breve il passo al rincrudirsi del pangermanismo, nonchè delle antiche e mal sopite rivalità franco-tedesche, russo-austriache, italo-austriache; fu breve il passo al ridestarsi dell'antagonismo latente fra la Gran Bretagna, gelosa custode dell'antica sua egemonia coloniale, e la Germania, indotta da incalzanti ragioni demografiche ed economiche (comuni del resto ad altri popoli continentali) ad assicurarsi i mezzi di una conveniente espansione.

È spiegabile inoltre come, sotto l'assillo delle crescenti spese militari e dei correlativi aggravi finanziari, di fronte ad una situazione politica internazionale divenuta per altri riguardi precaria ed alla progrediente preparazione militare e navale francese, russa e britannica, in difetto infine di più validi mezzi per procacciarsi sicurezza in un prossimo o remoto avvenire, la Germania e l'Austria-Ungheria abbiano stimato di non poter oltre attendere; la Germania, come il paese più desideroso di espandersi grazie al rapido e meraviglioso suo sviluppo economico degli ultimi decenni; l'Austria-Ungheria, come quella che forse più aveva sofferto del lungo disagio, e che, pel nuovo assetto della penisola bal-

Digitized by Google

canica, temeva frustrate tradizionali mire d'influsso sugli elementi slavi e d'ingrandimento territoriale. Si comprende in altri termini come i due Imperi centrali siano stati indotti a chiedere alla forza delle armi nel momento a loro avviso più propizio la brusca soluzione dei ponderosi ed incalzanti problemi in una incontrastata egemonia.

❦

Epperò le cause occasionali della presente conflagrazione (vertenza austro-serba, indi russo-germanica) anche se tali da apparire sproporzionate agli effetti e da avere destata una naturale e legittima animadversione contro i primi provocatori (massime per le forme insolite di precipitazione e di violenza, e più tardi per certi metodi di lotta), meritano di essere poste in relazione con altre di assai maggior rilievo, che ne formano il sustrato efficiente e la ragione sufficiente.

Ed invero nell'ordine *economico* (anche astrazion fatta dal disagio prodotto dagli aggravi per gli armamenti) l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Germania e più in generale fra quella e gli Stati protetti si sarebbe comunque o prima o dopo andato esacerbando, e si sarebbero pure esacerbati, per l'acuirsi delle nuove forme di concorrenza, gli antagonismi fra alcuni di questi ultimi, per es. fra la Germania ed altri Stati (Russia, Francia, Italia, ecc.) nei loro rapporti reciproci.

Digitized by Google

Parimenti:

nell'ordine *etologico* non sarebbe stato possibile ovviare alle naturali tendenze pangermanistiche del giovane Impero, panslavistiche (etnico-confessionali) dell'Impero Russo, panislamitiche dell'Impero Turco (ravvivate dalla lusinga di trovare compenso alle perdite recenti); al contrasto fra l'irredentismo serbo e le aspirazioni austriache, che è quasi episodio del conflitto slavo-germanico; al perdurare di altri irredentismi (francese, italiano, rumeno, bulgaro...), insomma delle insoddisfatte aspirazioni nazionalistiche ancora dominanti in Europa;

nell'ordine *giuridico* l'imperfezione del vigente sistema convenzionale non avrebbe potuto impedire eventuali ricorsi alla forza per eliminare le controversie ereditate dal passato, e soprattutto non poteva rispondere alle nuove idealità, ai nuovi bisogni e rapporti, alle nuove tendenze di carattere etologico, economico o politico dei diversi popoli;

nell'ordine *politico* (internazionale e coloniale) non per la Germania solo, ma per molti altri Stati (spemente per quelli di più densa popolazione) sarebbe pur sempre stata ineluttabile la necessità di espandersi, necessità a cui non si veggono corrispondere per molti rispetti mezzi adeguati di soddisfacimento. Onde gli intricati problemi che (toccando direttamente l'Italia) concernono l'emigrazione, il dominio degli oceani e dei mari interni (Mediterraneo, Adriatico, Egeo e Mar Nero, gli Stretti, ecc.), l'Oriente prossimo (Asia Minore, Siria, ecc.) e remoto, l'Africa e tutto il mondo coloniale.

Digitized by Google

In altre parole da quanto si è detto risulta manifesto:

che in un primo stadio di elaborazione bastava bensì a salvaguardare l'equilibrio dell'organismo embrionale europeo il raggruppamento della Triplice Alleanza inteso a finalità prevalentemente etologiche (nazionali); — dato il precipuo interesse della Germania e dell'Italia a guarentirsi nei rapporti con altri Stati e colla stessa alleata Austria-Ungheria il frutto delle recenti e rispettive unificazioni nazionali;

che in un secondo stadio di elaborazione l'equilibrio dell'organismo interstatale poteva ancora essere salvaguardato dalla contrapposizione della Duplice Alleanza o Triplice Intesa alla Triplice Alleanza, con preminente finalità giuridica (internazionale); — dato il manifesto interesse della Francia, della Russia e più tardi della stessa Inghilterra a far tacere le antiche reciproche rivalità al fine di assicurarsi un influsso giuridico internazionale preponderante di fronte alla nuova e robusta compagine della Triplice Alleanza;

che quando per altro, iniziandosi lo stadio dell'individuazione, si produsse nel complesso dell'organismo interstatale europeo una grave crisi economica (tale da costituire un rilevante ostacolo o pericolo per lo sviluppo ulteriore dei singoli Stati), questa fu il preludio di grave crisi anche negli ambiti etologico, giuridico e politico;

e che pertanto, tolto il possibile intervento

Digitized by Google

di più efficaci ed armoniche sanzioni di pubblico diritto per la soluzione dei vitali e complessi problemi venuti ad incombere sull'odierna Europa, si rese inevitabile il cozzo violento fra tanti e cospicui interessi in contrasto e fra le opposte tendenze egemoniche. Ed a provocare il terribile cozzo gli Stati che si trovavano pronti a rompere in guerra furono primi, anche per timore di essere soverchiati un giorno dagli altri, che più lentamente, ma con maggior copia di mezzi, attendevano alla preparazione per fini non dissimili.

È quindi da ritenersi che, ove pure non fossero state le cause occasionali sopraddette, o i due Imperi centrali per ragioni imprescindibili di esistenza, o ritenute tali, avrebbero un giorno fatto egualmente ricorso alle armi, o le armi sarebbero state impugnate dagli stessi avversari per analoghe ragioni di vita e di egemonia.

Cioè, la guerra, l'immane guerra, allo stato vigente dei rapporti interstatali si sarebbe ad ogni modo, o prossimamente o fra qualche tempo, resa inevitabile; tanto era radicata nella pubblica coscienza dei vari popoli e nel pensiero dei governanti la fallace opinione, che a dirimere i conflitti derivanti dal più complicato intreccio di essenziali interessi divenuti sempre più impellenti potesse bastare la precaria coazione dei singoli; tanto si era lontani dall'intendere come solo potesse giovare la comune discussione ed il volontario componimento di tali conflitti.

Digitized by Google

GLI EFFETTI.

Gli effetti della gigantesca lotta, per la quantità e la qualità degli Stati che vi partecipano, per l'importanza e la intricatezza dei problemi controversi, per la estensione del teatro in cui si svolge e per le possibili complicazioni all'orizzonte, tali da rendere poco probabile un prossimo esito decisivo, già si manifestano in tutto proporzionati alla sua gravità ed eccezionalità.

La violenza annientatrice dei mezzi impiegati per terra, per mare e nell'atmosfera è solo eguagliata dall'accanimento con cui si combatte. I morti alla metà di marzo già si computavano ad oltre due milioni; a molti più, come generalmente, i feriti. Il costo delle operazioni militari sembra potersi calcolare a non meno di duecento milioni di lire al giorno: a milioni e milioni il valore delle ricchezze distrutte e sperperate (navi, edifici, opere d'arte, intere città....). Gravissimi danni indiretti sono quasi egualmente sofferti così dalle nazioni impegnate nel conflitto, come, per naturale ripercussione, dalle nazioni neutre.

E, per riferirci ai diversi ordini di manifestazioni sociali già altrove distinti, abbiamo dovuto assistere in vastissimo ambito, poichè ebbero principio le sciagurate ostilità, all'abbassamento delle

Digitized by Google

idealità *etologiche*, allo sprezzo d'ogni freno *giuridico*, alla generale depressione *economica*, alla impotenza dei vigenti istituti *politici*.

a) L'abbassamento infatti delle migliori idealità *etologiche* si rispecchia nelle flagranti e ripetute offese ai diritti di nazionalità e nella provocata partecipazione delle razze inferiori alla grande contesa;

si rispecchia nelle svanite emulazioni intellettuali di tutti i popoli;

si rispecchia nello stridente contrasto fra l'unanime omaggio a certi precetti di moralità individuale (massime per ciò che concerne il rispetto all'incolumità della persona umana) e l'aperto disconoscimento dei doveri di moralità collettiva, attestato dalle quotidiane e smisurate ecatombi di vite, dai rievocati fasti di brutale violenza e crudeltà; fra le consuete invocazioni al Dio della pace e dell'amore e gli alterni arbitrari appelli al Dio della guerra e dello sterminio;

con disgusto non minore vediamo poste al servizio di opere micidiali e distruggitrici le applicazioni della scienza, già usate a far dome le feconde energie della natura;

vediamo richiamato in onore il bellicoso lirismo proprio di remote barbare età o sottomessi alla balìa sterminatrice del trionfatore i tesori dell'arte, che tutti amiamo considerare patrimonio comune sacro ed inviolabile.

Digitized by Google

b) Si è sprezzato e si sprezza in pari tempo ogni freno *giuridico*, vuoi d'ordine *costit. internazionale*, in rapporto al rispetto dei trattati, delle convenzioni dell'Aja, della dichiarazione di Londra, delle ragioni dei neutri (riaffermate o disconosciute a vicenda secondo il talento degli interessati);

vuoi d'ordine *privato* nei rapporti tra vincitori e vinti; e ne son prova l'esodo e le sofferenze inaudite delle popolazioni del Belgio; il trattamento usato ai sudditi di Stati nemici, le proprietà sequestrate, le navi affondate, ecc.;

vuoi d'ordine *professionale*, come dimostrano le sospensioni dei pagamenti o della validità dei brevetti, nonchè la sorte toccata ai lavoratori d'altre nazioni negli Stati belligeranti;

vuoi infine d'ordine *pubblico internazionale* o *coloniale*, onde, a cagion d'esempio, le insolite contribuzioni di guerra ed altre violenze, o gli eccezionali ostacoli opposti al normale svolgimento delle comunicazioni marittime e delle relazioni fra i paesi europei e gli altri continenti.

c) L'acuta depressione nei fenomeni d'ordine *economico* (o piuttosto il gravissimo inasprimento della depressione preesistente) si riflette nell'arresto dell'antica e fruttuosa collaborazione interstatale, nonchè all'interno d'ogni paese belligerante o neutro;

svanita, tranne poche eccezioni, l'attività delle *industrie* alle quali è venuta meno una congrua

Digitized by Google

domanda dei rispettivi prodotti entro i confini ed all'estero;

sofferenti gli addetti a tutte le *funzioni* economiche (strumenti di produzione, lavoro, scambio, credito) per larga disoccupazione e per grave perturbazione nei profitti, nei salari, nei prezzi dei prodotti e del denaro, nonchè nelle relazioni che ne derivano;

interrotte le *comunicazioni* del pensiero, delle persone, delle cose e dei valori;

volgenti a ruina le *imprese* di quasi ogni genere, divenute infeconde sia in riguardo alla produzione della ricchezza che alla sua distribuzione, al suo consumo, alla sua redistribuzione, usa ad essere rappresentata dal favorito incremento della pubblica economia nei riguardi monetari, del cambio, del credito pubblico e dei proventi fiscali.

d) L'impotenza infine degli istituti *politici* si appalesa nell'alterata efficienza dei poteri pubblici di ogni nazione all'interno ed all'esterno:

nella insufficienza degli organi diplomatici a regolare le insolite relazioni derivanti dallo stato di guerra o nei tendenziosi loro maneggi per allargarne i confini;

nell'incalcolabile novello spreco di ricchezze, sottratte (come già prima in onerosissima misura per le esigenze militari) a fini ben più legittimi e di umana utilità;

nella impedita cooperazione dei vari Stati

Digitized by Google

per il funzionamento di servizi o per la realizzazione di iniziative di interesse comune;

nella manifesta difficoltà per i neutrali di esercitare nell'attuale condizione di cose un qualsiasi influsso pacificatore.

Frattanto la vita internazionale si è pressochè arrestata. Ovunque e fra tutti trepidazione, sospetto, scoramento, tristi presagi per l'oscuro avvenire.

E se già così tristi appaiono le conseguenze della conflagrazione, è facile arguire, di quanto più tragiche esse appariranno a guerra finita. Si riassumeranno, ove non intervenga una radicale mutazione:

in un funesto odio reciproco fra le nazioni ora belligeranti ed in un generale regresso del movimento intellettuale;

in una dannosa infirmazione dei rapporti giuridici preesistenti ed in una pregiudizievole sosta dei movimenti migratori da un paese all'altro;

nell'universale impoverimento (non senza la minaccia di perturbazioni sociali) nonchè nell'interrotto processo verso una civiltà economica superiore;

nello sforzo fatale e più che mai rovinoso verso ulteriori e più formidabili armamenti e nell'impossibilità di organici profittevoli accordi internazionali.

Digitized by Google

I RIMEDI DEFINITIVI.

La imperfetta consapevolezza delle ragioni profonde della crisi spiega l'impressione da essa destata.

Come appena infatti, or sono più mesi, si aprirono le ostilità, o anzi come appena l'*ultimatum* austriaco alla Serbia ne lasciò scorgere l'imminenza, grande fu la meraviglia del pubblico internazionale per l'inatteso epilogo di una controversia in sè stessa poco rilevante; quasicchè le cause apparenti ed occasionali si potessero disgiungere da quelle aventi portata reale e profonda.

Nè minore fu la sua delusione di fronte ad un dramma, che mal si accordava coi sentimenti e coi vincoli di collaborazione ed amicizia internazionale, tanto progrediti nel corso di pochi decenni; quasicchè fosse ragionevole fare assegnamento sulla indefinita durata delle forme d'equilibrio dei periodi anteriori, forme troppo instabili per sopperire alle nuove contingenze; o quasicchè fosse in facoltà dei vari Stati il sopperire singolarmente e direttamente al sopravvenuto bisogno di una convivenza più organica, senza il sussidio di appositi e validi istituti internazionali.

Universale infine ed angosciosa fu l'ansietà in cospetto ad un evento, la cui assurdità morale è

Digitized by Google

rivelata dalla cura, colla quale ciascuno degli stessi paesi in guerra tenta riversare sugli altri la responsabilità della lotta; dalla sproporzione fra l'entità sostanziale dei dissidi che l'hanno provocata (dissidi non irreducibili, ove fossero state a tempo comprese le nuove necessità) e la portata dei mezzi formidabili impiegati per dirimerli; dal contrasto fra l'enormità dei danni e la esiguità dei beneficî presumibili per qualsiasi parte; dalla incoerenza fra le cruente ataviche gesta, ond'è perturbato il consorzio europeo, ed i costumi della vita privata, fattisi ormai tanto più miti e gentili che in passato.

O sarà forse da ritenersi bastevole risarcimento al fallito trionfo dei più nobili ideali professati prima d'ora pressochè indistintamente da governi, popoli, sodalizi e privati, — bastevole riparazione a tanto olocausto di vite umane, a tanta opera sovvertitrice, a tanto seme sparso di futuri dissidi, il previsto avvenimento della più o meno remota pacificazione?

Non crediamo; poichè non potrà mai per le solite vie essere consentita ai molteplici e ponderosi problemi, che sono sustrato alla titanica contesa, una soluzione simultanea e contemporanea. Non crediamo, poichè il trionfo dell'una o dell'altra coalizione, di questa o di quella egemonia, in che si sostanzia il suo precipuo oggetto, non potrebbe in nessun caso essere mezzo a stabile equilibrio; laddove invece è piuttosto a prevedersi che, dopo non lungo tempo, le deluse aspettazioni,

Digitized by Google

le rincrudite animosità e le insoddisfatte esigenze di più alacre attività economica e di più libera espansione non tarderebbero a riaccendere fra gli attuali belligeranti o fra questi ed altri Stati, sotto il pungolo di rinascenti ed inestricabili antagonismi, ulteriori e più calamitosi conflitti.

Non altrimenti è accaduto degli Stati balcanici nel 1913, dopo l'epica vittoria da essi riportata sul secolare nemico comune.

Nè altrimenti accadrebbe il giorno in cui pel sopravvento della egemonia tedesco-austriaca si rendesse intollerabile per i vinti od anche per gli estranei il novello giogo militaristico ed economico, ovvero il giorno che pel sopravvento della Triplice Intesa, nonchè dell'egemonia marittima e coloniale britannica e di quella territoriale ed etnica slava, dovessero le concomitanti innovazioni riuscire non pure pericolose od insopportabili per altri Stati e per la stessa Italia nostra, ma ministre altresì di discordia fra gli odierni alleati. In ambi i casi infatti si avrebbe un assetto anche più minacciosamente precario di quello anteriore.

Di guisa che le cause insolite, gli insoliti effetti, l'insolita universale commozione degli animi, la probabile fragilità della futura pace confortano ad augurare che la presente eccezionale crisi possa essere preludio ad una soluzione parimenti eccezionale.

Ed una tale soluzione, che ne sembra essere assistita dai suffragi della scienza, della ragione e

Digitized by Google

dell'esperienza viene ormai invocata con pronto intuito (potremmo addurne parecchie testimonianze) da non pochi, cui un tempo avrebbe resi più guardinghi il timore di incorrere la taccia di troppo sentimentali o di ingenui visionari.

❦

Quali dunque i rimedi?

I rimedi scaturiscono dalle premesse; ovvero dovranno consistere soprattutto nel deciso avviamento verso la unificazione giuridica confederativa dell' Europa (od almeno dell' Europa continentale, ove l'Inghilterra per suoi interessi specifici tardasse ad aderire). E ciò nella forma imposta dalle più varie, più complesse, più intime ed armoniche relazioni sociali.

Come non avvederci, che ai dì nostri, in coincidenza ad innovati rapporti, o (secondo quanto si è mostrato) all'avvento di un terzo periodo interstatale prevalentemente economico ed assai diverso dagli anteriori anche per altri rispetti, si è reso via via più consueto in ogni campo della vita sociale lo spontaneo ricorso allo strumento della unione delle forze (individuali o collettive) a meglio soddisfare le aspirazioni dei singoli ed a volgere le forze stesse a fini di solidale vantaggio?

Gli effetti benefici della solidarietà sogliono tradursi (come abbiamo accennato) nel favorito con-

Digitized by Google

seguimento dello scopo voluto dall'insieme degli interessati (sia che si tratti di persone individuali o collettive), grazie allo stimolo che deriva ai molti deboli dalla preminenza dei forti (*promossa attività*), alla possibile conciliazione dei reciproci conflitti d'interesse mediante l'alleanza dei primi (*tutelata difesa*), al conseguente e più efficace impulso alla collaborazione degli uni e degli altri (*agevolato incremento*) ed alla più equa redistribuzione dei comuni vantaggi e progressi realizzati (*integrato perfezionamento*).

Orbene: il ricorso al congegno della unione delle forze, che è il nerbo del moderno dinamismo sociale, e che anche nel campo biologico si rivela come il precipuo mezzo di cui la natura si vale ne' suoi prodigi, non è mai stato tanto in onore (lo ripetiamo) come di questi tempi, sia che esso si affermi col fiorire del recente movimento di organizzazione (più evoluto delle forme anteriori di aggregazione sociale), o che trovi un'espressione equipollente nel progressivo accentramento funzionale dello stato centrale e delle sue varie circoscrizioni.

E la nuova dominante tendenza, riflessa negli innumeri e multiformi organismi minori, di cui pullula la vita interna d'ogni Stato, considerata nei diversi suoi aspetti, riesce a determinare un più fruttuoso ed armonico svolgimento di tutta la vita degli Stati medesimi.

Difatti, con evidente novazione rispetto alle

Digitized by Google

antiche consuetudini, noi vediamo oggigiorno di pari passo col graduale differenziarsi e moltiplicarsi dei rapporti fra cittadini e cittadini nonchè fra questi e lo Stato, il movimento di organizzazione (*fattori personali*) spiegare, sia pure in forma specifica e spontanea, un concomitante influsso solidaristico e progressivo sullo sviluppo dei rapporti medesimi, nei riguardi etologici (con associazioni di cultura, educative, tecniche, artistiche), giuridici, economici e politici (con molteplici sodalizi ben noti).

Ed analogo influsso vediamo esercitare a loro volta in forma più comprensiva e legalmente disciplinata le amministrazioni locali o *circoscrizioni territoriali* (intervento dello Stato e dei poteri locali nei riguardi culturali, morali od educativi, ecc., nei riguardi giuridico-regolamentari, in quelli economici, in quelli amministrativi ed organizzativi).

Come si è esplicato storicamente, in Italia e fuori (salvo differenze di minor conto fra i vari Stati), il detto movimento di organizzazione rispetto ai *fattori personali?*

Fu notevole segnatamente nel primo periodo (1860-1887 circa) il fiorire di numerose *associazioni* in ogni campo; seguì nel secondo periodo (1887-1910 circa) una più spiccata tendenza ai raggruppamenti *federali* (d'operai, d'agricoltori, d'industriali, ecc.) risultanti da una prima e sommaria aggregazione di quelle; ma più tardi al dischiudersi del terzo periodo (1910-1935 circa), col moltiplicarsi

Digitized by Google

delle relazioni e delle discrepanze d'interesse fra i singoli, non bastando più oltre a disciplinarle ed a conciliarle le anteriori forme di raggruppamenti, fu tosto avvertito il bisogno di istituti più accentrati e più organici, ovvero fu breve il passo al prevalere di organismi *confederativi* (*parziali*) [1] più ampi, in cui vennero secondo i casi ad assommarsi specificamente le stesse federazioni.

Ora, riguardo ai diversi Stati, che fanno capo virtualmente al maggior organismo interstatale europeo, non fu molto dissimile il procedimento.

Nel primo periodo, a relazioni meno complesse ed a conflitti d'interessi più tenui fece riscontro un *regime convenzionale* (etologico, giuridico, economico, politico) pressochè rudimentale; prevalse successivamente nel secondo periodo, per mutate contingenze, un regime convenzionale più robusto e comprensivo; senonchè ora, all'esordio del terzo periodo, di fronte alla maggiore varietà, complessità, connessione ed interferenza di rapporti, nonchè alle forme inasprite di concorrenza sociale, risulta chiaro non potersi imprimere all'organismo europeo il dovuto accentramento e la dovuta organicità, se non mediante l'avviamento, anche per prossime fasi intermedie al più evoluto *regime confederativo* nello stesso ambito interstatale.

Cioè furono e sono analoghi ed equipollenti i processi per cui il movimento di organizzazione, ove

---

[1] Con tendenza a divenire *nazionali* in un quarto periodo.

Digitized by Google

si tratti di *fattori personali* nell'ordine specifico, ed il movimento convenzionale, ove si tratti di Stati quali *circoscrizioni territoriali* nell'ordine interstatale, hanno mostrato e mostrano la tendenza a rendere più efficace ed armonica l'azione sussidiaria della collettività, in ambiti diversi, a pro delle collettività minori e d'ogni individuo.

Di guisa che non pochi oggi si domandano se, tenendo conto delle necessità inerenti al nuovo momento storico, non sia scoccata l'ora anche per l'organismo interstatale di assumere la più evoluta struttura confederativa; senza di che la stessa comunione europea non potrebbe partecipare ai beneficî di quella solidarietà, che è divenuta invece patrimonio acquisito delle unità statali, considerate separatamente, e di quelle che ne dipendono.

Ma è intuitivo che codesta eventuale unificazione giuridica (mediante apposita stipulazione fondamentale) non potrà mai avvenire, se non a patto che dai singoli Stati vengano offerti in olocausto al trionfo del maturo ideale di solidarietà i tradizionali preconcetti di rigido particolarismo o le aspirazioni ad incontrastata egemonia.

Poco diversamente accadde degli sparsi staterelli d'Italia o di Germania nei giorni in cui furono consacrati i vincoli della loro unità nazionale.

Poco diversamente suole accadere, in un campo specifico diverso ed in proporzioni assai ridotte, ogniqualvolta, a cagion d'esempio, un cospicuo numero di consorzi agrari per la vendita dei prodotti

Digitized by Google

deliberi di costituirsi in una più ampia unione confederativa. Potrà darsi bensì in questo caso, che taluni di essi, i più forti, sottomettendosi a norme generali, debbano parzialmente rinunciare ai vantaggi derivanti dalle rispettive preminenze tecniche, redditizie, amministrative e finanziarie. Ma l'implicito ausilio che ne deriva per i molti più deboli, posti in grado di meglio esplicare le loro facoltà, i composti antagonismi fra deboli e forti, sia pure attraverso qualche resistenza dei primi, la favorita vicendevole collaborazione ed i comuni loro progressi saranno causa d'altra parte che della nuova sistemazione di rapporti e del principale obbiettivo (la vendita dei prodotti) profittino largamente non solo i deboli, ma anche i forti. Ed invero i traffici facilitati, le mitigate competizioni, la più larga rimunerazione, la favorita specializzazione dei metodi di lavoro, i capitali più abbondanti ed il conseguito più vasto campo d'azione (mercato) assicureranno senz'altro agli stessi forti il più utile impiego di quelle preminenze, che si sarebbero o prima o dopo isterilite, per l'intromissione di competitori estranei, per l'aspra concorrenza, per l'impedito perfezionamento professionale in un campo (mercato) più ristretto e per le probabili perdite.

Dunque non è fuor di luogo pensare che il nuovo sistema interstatale dovrebbe essere auspicato:

Digitized by Google

dalla implicita rinuncia da parte dei diversi stati (mediante la stipulazione di un patto unitario e la istituzione di una rappresentanza effettiva centrale, ecc.)

= ad una soverchiante egemonia *etologica nazionalistica (etnica)*, a cagion di esempio da parte della Russia, della Germania, dell'Austria-Ungheria (rispetto a popolazioni italiane, rumene, ecc.);

= ad una soverchiante egemonia *giuridica internazionale*, da parte di parecchie potenze d'Europa, ora più o meno ripugnanti a sottoporre a soluzione giuridica le vertenze cogli altri Stati, ed inclini all'uso della forza;

= ad una soverchiante egemonia *economica pragmatica*, a cagion d'esempio da parte della Germania, dell'Inghilterra e d'altri Stati che godono di certe preminenze produttive;

= ad una soverchiante egemonia *politica* d'influsso *(coloniale)*, a cagion d'esempio da parte dell'Inghilterra (nei rapporti colle potenze continentali), della stessa Francia (nei riguardi mediterranei coll'Italia), od anche della Russia nei riguardi marittimi e territoriali, europei od asiatici, di fronte ad altre potenze;

poichè è anche certo che

1° le eventuali rettifiche di confine fra i vari Stati, o le eventuali disposizioni comuni per la tutela dei sudditi in territori di nazionalità promiscua, nei casi in cui ragioni d'ordine pratico impedissero una perfetta coincidenza dei confini politici con quelli etnici, o la eventuale creazione di nuovi Stati na-

Digitized by Google

zionali (per es. la Polonia), o l'eventuale istituzione di vincoli federali fra Stati di nazionalità diversa, ma troppo esigui per potersi dispensare da accordi nel reciproco interesse (per es. gli Stati Balcanici); — e tutto ciò in omaggio al principio *etologico nazionalistico;*

2° l'implicita consacrazione di un regime *giuridico* unico ed egualitario fra i diversi Stati, che eliminerebbe la necessità delle sanzioni militari, se non nella misura richiesta per assicurare il rispetto delle deliberazioni comuni e l'attuazione di imprese extraeuropee; — e ciò in omaggio alle norme di giustizia ed all'equilibrio *internazionale;*

3° i necessari limiti imposti all'autonomia *economica* dei singoli Stati, ora facile a degenerare (massime di fronte ai rilevanti squilibri di produzione) in un sistema troppo rigido di mutue inibizioni; — e ciò in omaggio ad una più utile collaborazione *pragmatica*, o coordinata penetrazione commerciale reciproca;

4° la conveniente internazionalizzazione *politica* di certi transiti o di certi territori disputati (ad es. stretto di Gibilterra, Dardanelli, Costantinopoli, Salonicco, ecc.) e la consensuale ed equa determinazione dei rapporti reciproci e dei rispettivi ambiti d'influsso ne' lontani continenti, — a prevenzione di aspre contese nell'avvenire ed in omaggio ad una più organica espansione *coloniale* dei vari Stati;

Digitized by Google

tornando a profitto degli Stati deboli sotto qualunque dei quattro aspetti considerati, eliminando molte cause di antagonismo e dando luogo ad una più fruttuosa cooperazione fra Stati deboli e forti, fra i pochi Stati maggiori ed i molti minori, potrebbero determinare il più fervido ed intenso sviluppo di tutti indistintamente gli Stati europei, grazie:

alla migliore valorizzazione degli elementi etologici nazionali,

alla guarentita stabilità delle relazioni giuridiche internazionali,

alla maggiore proficuità dell'attività economica dei singoli Stati e di tutti essi insieme,

alla migliore efficienza dell'influsso politico dei singoli Stati nei riguardi reciproci e coloniali.

D'altronde non è a dubitarsi che l'auspicata unificazione giuridica dell'organismo interstatale (senza esclusione di convenzioni particolari per oggetti di minor conto) si rifletterebbe da una parte nel più disciplinato funzionamento dei vari Stati europei (considerati come *circoscrizioni territoriali*) mercè una *rappresentanza deliberativa* effettiva, provvista di certe attribuzioni essenziali e direttamente sottoposta all'influsso dei rispettivi movimenti d'organizzazione (ossia degli Stati considerati come *fattori personali*); dall'altra nella più sicura, più libera, più efficace e più organica esplicazione della vita autonoma degli Stati medesimi, siano dessi monarchie o repubbliche.

Digitized by Google

Si renderebbe, ripetiamo, più disciplinato e più fecondo il funzionamento del nuovo organismo europeo con la più favorevole ripercussione sulle sue *manifestazioni* vitali.

Infatti la diretta esplicazione della *funzione solidaristica* interstatale (in luogo di quella indiretta convenzionale fin qui prevalsa):

1° colla più validamente *promossa attività etologica* dell'organismo interstatale e colle rispettive differenziazioni, sarà propizia, oltre che allo sviluppo di una migliore efficienza nazionale (etnica), anche alla diffusione di una cultura scientifica, di sentimenti morali, di applicazioni tecniche e di produzioni estetiche più conformi alle esigenze rispettive, reciproche, interferenziali e comuni dei vari Stati, in vantaggio del generale progresso civile;

2° colla più comprensivamente *tutelata difesa giuridica* dell'organismo interstatale, sarà propizia, (oltre che ad una migliore sistemazione giuridica costit. internazionale), alla instaurazione di rapporti giuridici d'ordine privato, professionale, pubblico internazionale e pubblico coloniale più conformi alle esigenze di tutti gli Stati, nei riguardi rispettivi, reciproci, interferenziali e comuni, assicurando insieme una maggiore giustizia, conformità, efficacia e progressività di norme legislative;

3° col più opportunamente *agevolato incremento economico* dell'organismo interstatale, gioverà

Digitized by Google

a meglio regolare la collaborazione economica fra i diversi Stati, eliminandone le forme degenerative di concorrenza, nonchè favorendo le reciproche migrazioni di personale idoneo, la più rapida ed utile unificazione dei mercati prossimi e lontani, lo sviluppo del credito pubblico internazionale, ecc.;

e varrà altresì per i diversi Stati:

nei riguardi rispettivi delle varie industrie (estrattive, agricole, manifatturiere e complementari) a favorire una migliore divisione di lavoro fra paesi e paesi riguardo all'esercizio delle medesime;

nei riguardi reciproci degli addetti alle funzioni economiche (strumenti di produzione, lavoro, scambio, credito) ad assicurare loro una più costante occupazione, una migliore distribuzione del valore del prodotto, i beneficî d'una maggiore specializzazione, di più giovevoli forme di previdenza, ecc.;

nei riguardi interferenziali delle comunicazioni e dei trasporti di ogni genere a favorire il più facile approvvigionamento delle materie prime ed il minore costo dei prodotti, a vantaggio rispettivamente dei produttori e dei consumatori;

nei riguardi comuni delle imprese a favorire la possibile intesa fra i diversi Stati per una migliore coordinazione di lavoro tecnica, redditizia, amministrativa e finanziaria, massime col mezzo dell'organizzazione;

4° colla più organica *integrazione* del *perfezionamento politico* dell'organismo interstatale, sarà propizia, oltre che al suo più ordinato sviluppo nel-

Digitized by Google

l'ambito interno ed alla sua progressiva influenza nell'ambito mondiale,

alla indispensabile unità d'indirizzo e d'esecuzione di tutto l'organismo, nei provvedimenti di maggior rilievo, mediante delegati diretti (o ministri confederativi) anzichè indiretti (agenti diplomatici), preposti al governo dei supremi interessi comuni;

ad una possibile diminuzione d'armamenti, con che si avrebbero economie rilevanti, utilizzabili per la migliore organizzazione amministrativa interstatale e dei singoli Stati, nonchè per la graduale soluzione dei più importanti problemi sociali (professionali);

alla più feconda cooperazione fra gli Stati per l'effettuazione di iniziative di generale profitto, nonchè per il miglioramento e lo sviluppo dei pubblici servizi (istruzione, assistenza e previdenza, comunicazioni, regime monetario);

all'attuazione di un effettivo sistema elettorale interstatale, specificamente informato con equi ed avveduti congegni a finalità di progresso, per l'intiero organismo interstatale nei ritmici suoi rinnovamenti vitali.

E ciò con vantaggio di una più rapida ascensione di tutto il consorzio europeo nelle duplici attinenze particolari e federali.

Digitized by Google

Riassumendo, non è a dubitarsi che la unificazione giuridica confederativa degli Stati d'Europa, senza escludere del resto *a priori* l'eventuale partecipazione di qualche popolo civile estraneo, sarebbe di grande giovamento alle sorti di tutti e di ciascuno, ove, s'intende, le venisse assicurato il concorso di una rappresentanza deliberativa effettiva, le cui attribuzioni già più volte indicate (di competenza, giurisdizione, mezzi d'esecuzione e d'influsso) fossero a loro volta contenute in limiti convenienti e tali da conciliare i beneficî diretti di una funzione solidaristica comune colla giusta autonomia dei diversi Stati.

Quando ogni dì le idee di una gente penetrano con tanta rapidità e virtù di suggestione nella coscienza di altre genti, quando le popolazioni di un paese, per effetto delle accelerate correnti migratrici tendono a confondersi di giorno in giorno con quelle degli altri, quando le moltiplicate relazioni economiche si intrecciano in guisa da unificare virtualmente tutti i mercati, quando gli obbiettivi interni ed esterni dei diversi Stati si rendono ognora più affini, viene per necessità di cose a porsi il dilemma: o l'accordo generale o la guerra internazionale.

Digitized by Google

O l'accordo per disciplinare le condizioni di una convivenza fattasi di mano in mano, nonostante certe apparenze, effettivamente più intima; o la guerra, di cui l'odierna conflagrazione non sarebbe che uno dei primi saggi; la guerra immane, che allo stato attuale delle cose altro non significa se non l'attentato di un particolarismo divenuto anacronistico per ovviare, con flagrante incoerenza, mediante la sopraffazione e la discordia alla finalità ineluttabile della cooperazione e della concordia.

La guerra, che è manifestazione critica peculiare del regime *particolaristico*, poteva bensì rappresentare in passato per tutti i popoli in genere, e, fino a tempi recenti, per la stessa Europa, un proficuo strumento di evoluzione, rispondente alla legge del minimo mezzo. Predisponevano i singoli popoli al guerreggiare gli ambiti chiusi ed esclusivistici in cui vivevano, le scarse relazioni reciproche, la necessità di vivere gli uni a spese degli altri, l'intento, in tali condizioni spiegabile, di soverchiarsi a vicenda con lunga dominazione in vista di una durevole sicurezza e prosperità. E la vittoria poteva essere premio tale, al cui confronto trovassero esuberante compenso i sacrifici e i dispendi sostenuti.

Ora all'incontro, come abbiamo dianzi notato, la vita morale e materiale degli uni è riuscita a compenetrarsi, si può dire, colla vita degli altri, nei moventi, negli scopi, nello sviluppo e nelle ripercussioni; talchè se nella lotta i vinti arrischiano di

Digitized by Google

perdere assai più che in passato, non si vede per altro come la fortuna delle armi possa, sia pure colla spogliazione dei vinti, risarcire in modo adeguato gli stessi vincitori dei danni ingentissimi derivanti dagli interrotti legami di convivenza cogli altri popoli, dal costo centuplicato delle operazioni militari. Ossia tra popoli di civiltà avanzata ed equipollente, più concordanti che discordanti nella indispensabile tutela dei maggiori interessi comuni, l'antico strumento di evoluzione e di progresso tende a farsi causa di involuzione e di regresso.

Non altra soluzione adunque rimane pei problemi dell'ora presente, se non quella che si riassume nei rimedi da noi indicati. Essi mirano a trasformare l'implicita e frammentaria collaborazione europea di altri tempi, essenzialmente *particolaristica*, in un ben diverso sistema, esplicito ed unitario, più perfetto ed essenzialmente solidaristico, ragguagliato alle nuove imprescindibili condizioni di ambiente, per cui si richieggono nel presente e più ancora nell'avvenire una maggiore sicurezza d'esistenza per i singoli, vincoli più saldi fra i medesimi, uno svolgimento organico di idee e di opere, una più feconda correlazione fra le parti ed il tutto.

Solo a questo patto potrà essere sicura e durevole la concordia fra i popoli europei, valida la loro difesa contro le minaccie dei popoli d'altri continenti o d'altre razze (già fin d'ora incautamente chiamati a prendere parte alle contese europee), più

Digitized by Google

proficua la loro collaborazione per la comune prosperità, più alta e poderosa la loro opera d'incivilimento reciproco e sul resto del mondo.

Ed all'ombra della instaurata concordia fra gli Stati d'Europa, tolta di mezzo la già indeprecabile ricorrenza di cruenti conflitti internazionali, ripercossa sovente nelle relazioni fra le classi, non tarderà a rivestire forme più geniali e gentili, più profittevoli e pronte quel procedimento evolutivo, che nei supremi disegni della Provvidenza mira a rendersi via via ministro di più gagliarda ascensione per l'umano pensiero, di atteggiamenti più armonici per il civile consorzio, di rinnovati trionfi sui misteri e sulle energie della natura, di più sollecita realizzazione dei radiosi destini prefissi al genere nostro!

RISPOSTE AD OBIEZIONI.

Ma da alcuni si obbietterà, più o meno esplicitamente: Non è forse siffatto disegno di sistemazione giuridica confederativa poco razionale, poco plausibile, di troppo improbabile o difficile realizzazione allo stato attuale di cose?

Noi stimiamo per converso che esso sia avanti tutto razionale.

Già abbiamo osservato che in diversi tempi la instaurazione del regime confederativo od anche più radicalmente unitario si presentò come la formula risolutiva di problemi analoghi a quelli che oggi travagliano l'Europa. Ciò valga per la recente uni-

Digitized by Google

ficazione della Germania e dell'Italia, e, salvo differenze particolari, per lo stesso processo unificativo, più antico e più laborioso, onde ebbero origine molti Stati nel nostro ed in altri continenti.

Ovunque, in diverso grado, le medesime cause: cioè conflitti regionali o locali alimentati da fattori storici separatistici, anche se mancavano divergenze etniche, e conseguente debolezza di fronte ai pericoli esterni. Ovunque le stesse eterogeneità giuridiche di ogni specie, divenute poco per volta intollerabili. Ovunque l'assillo di necessità economiche, richiedenti un più organico e profittevole contributo delle sparse attività locali. Ovunque l'obbiettivo di una più larga e poderosa unione di forze intesa a fronteggiare i nuovi bisogni comuni, sia all'interno che fuori.

Epperò non si vede perchè problemi analoghi, per quanto più rilevanti e venutisi maturando più lentamente, non dovrebbero comportare soluzioni almeno in parte analoghe nel più largo ambito europeo.

Vi si opporranno forse, come osservano scetticamente taluni, irreducibili differenze d'indole etnica? Neppure questo crediamo, poichè i più vari e frequenti contatti fra i diversi popoli hanno creato fra essi (massime negli ultimi decenni) una conoscenza ed intimità reciproca non molto dissimile da quella che esiste fra le regioni di un medesimo Stato; talchè manca anche a questa obbiezione qualunque seria rispondenza colle contingenze attuali

Digitized by Google

e di fatto. Anzi, l'obbiezione piuttosto che conferma sembra trovare confutazione nello stesso conflitto, la cui insolita asprezza e vastità pone in rilievo soprattutto il contrasto flagrante fra la maggiore interferenza dei rapporti internazionali europei nonchè l'urgenza di coordinarli praticamente, e l'arcaico sistema giuridico internazionale tuttora imperante e rivelatosi insufficiente alla prova.

Ma il nostro disegno oltre che razionale è anche plausibile. Quando i danni morali e materiali di un' eccezionale conflagrazione si annunciano tali da riuscire del pari insopportabili ai popoli soccombenti come a quelli trionfatori od estranei, quando è a prevedersi che l'annientamento dei vinti non mancherebbe per molti riguardi di ritorcersi, negli effetti, contro i vincitori, e che la stessa fine della guerra (tale è il viluppo dei problemi in giuoco) non rischierebbe d'essere altro che una sosta sulla via di altri e più perniciosi sconvolgimenti, è troppo ovvio presagire che ad un certo punto l'offesa coscienza pubblica avrà un provvido scatto di energica protesta, ed invocherà per eliminazione o per timore di peggio l'avvento del nuovo regime, che sarebbe stato instaurato, o caldeggiato almeno, prima d'ora per spontanea convergenza d'inclinazioni, se le classi dirigenti europee fossero state assistite da più solerte ed illuminato spirito di previdenza.

Ed alla novella disposizione degli animi, tosto che si sarà dissipato l'incubo delle più incalzanti preoccupazioni particolari ed immediate, onde trag-

Digitized by Google

gono ora forzata virtù di coesione i diversi partiti di ogni Stato, porteranno senza dubbio valido contributo i rinnovati atteggiamenti dei partiti medesimi.

Ve lo porteranno così le falangi conservatrici, fatte ormai più conscie dei danni inseparabili dal troppo austero particolarismo, — come quelle socialistiche, probabilmente inclini a rendersi fautrici di un assetto interstatale più conforme, sebbene meno esclusivistico, ad antiche loro aspirazioni; — ve lo recheranno così le schiere democratiche, poste al bivio di scegliere fra il perpetuarsi di un sistema, che equivarrebbe per tutti i paesi alla consacrazione del più rigido militarismo, e la nuova formula più propizia al trionfo dei loro ideali, — come le schiere nazionalistiche, rese dall'esperienza meglio edotte dei pericoli inerenti ai facili sogni di patria egemonia, e meno sdegnosi di quei più veri e durevoli beneficî, di cui solo può essere fecondo per ciascuna nazione un regime ben inteso di solidarietà colle altre.

Ve lo porteranno infine i patriotti di ogni parte, mossi dalla dominante precarietà di contingenze a riconoscere essere sano patriottismo quello, che dai consacrati vincoli di solidarietà fra tutte le patrie può confidar di ottenere in ricambio per ciascuna di esse il premio sopra ogni altro apprezzabile di una più effettiva indipendenza e sicurezza, di una più larga prosperità e di una più rapida elevazione!

E svaniranno insieme, giova sperarlo, in co-

Digitized by Google

spetto alle dure lezioni della realtà, le timide pregiudiziali troppo solite a sollevarsi contro il preteso carattere utopistico di simile disegno, quasi che, a paragone dello sforzo richiesto dal mondo civile per fronteggiare l'inaudito disastro della presente conflagrazione e le più gravi minaccie per l'avvenire, non dovesse parere assai più lieve e preferibile lo studio e l'assunto di concertare e tradurre in atto istituti giuridici e politici, di cui, pure in ambiti affini, abbondano i più felici esperimenti.

Improbabile la realizzazione del disegno?

Non si dovrebbe crederlo, poichè, come già appare per qualche indizio, le anormali proporzioni dell'attuale conflitto, il laborioso suo svolgimento e la stessa reazione morale contro certi eccessi avranno, o prima o dopo, per presumibile effetto di suscitare, ad affrettarne l'epilogo, una più o meno vasta coalizione fra Stati neutri e non neutri intesa a vincere le ultime riluttanze di alcuni belligeranti ad un accordo; e vi è luogo a presagire ragionevolmente, che codesta coalizione, esulando la possibilità di far rivivere per l'organismo europeo le anteriori forme di equilibrio instabile, potrà, in luogo delle medesime, perpetuarsi e formare il substrato ed il mezzo all'auspicato equilibrio più stabile e più sicuro.

E per vero le anteriori forme di equilibrio, fondate su forti raggruppamenti statali unici od antitetici con intenti difensivi, potevano bensì esplicare in altre contingenze un'azione negativa pro-

Digitized by Google

pizia alla conservazione della concordia, sia nei riguardi rispettivi o reciproci degli Stati appartenenti ai gruppi stessi, sia nei rapporti fra questi e gli Stati estranei; non certo però un'azione positiva, che fosse atta a dirimere specificamente le più importanti cause delle recenti contese internazionali. Ben diversamente invece la nuova coalizione di una grande maggioranza di stati, scaturita da motivi di comune difesa ed ispirata a scopi di durevole pacificazione, non tarderebbe, di fronte alle controversie non ancora composte ed a quelle che potessero nascere, a svolgere continuativamente (per mezzo di un vasto sistema di convenzioni coordinate alla soluzione dei maggiori problemi) la stessa azione positiva che già più volte fu esplicata dai Congressi in via eccezionale; un'azione cioè equipollente a quella di una propria rappresentanza deliberativa interstatale.

Ed in codesta maggioranza di Stati europei stabilmente interessata alla conservazione della pace ed informata ad un più organico esercizio delle principali funzioni solidaristiche si riassumerebbe il nucleo del nuovo organismo; nucleo non tosto differenziato, nè completo, nè immune da pecche, nè pronto negli effetti; ma tale da potere, attraverso ulteriori modificazioni, aggiunte, adattamenti e perfezionamenti, dar luogo in un avvenire abbastanza vicino, in modo graduale e per così dire automatico, al risultato ineluttabile della completa unificazione confederativa.

Digitized by Google

Come realizzabile il disegno?

Non ci indugeremo in questioni di pura forma o di limiti (rispetto agli Stati che vi dovrebbero partecipare). Però ne basti asserire che nei Congressi soliti a tenersi fra belligeranti e non belligeranti dopo grandi conflagrazioni è già insito il germe di un'eventuale rappresentanza deliberativa interstatale. Insito il germe delle attribuzioni di questa e dei suoi collegamenti coi diversi Stati (i quali collegamenti dovrebbero risultare da un patto costitutivo), nella efficienza già sovente spiegata dai Congressi medesimi per risolvere conflitti di nazionalità o conflitti giuridici, economici, politici. Insita la sanzione, nel concorso della forza militare degli Stati confederati retto da acconce discipline. Possibile la esplicazione d'una funzione comune solidaristica e continuativa, se anche solo si rammenti, a cagion d'esempio, l'azione propizia esercitata rispetto agli Stati Balcanici dalla Conferenza di Londra, poco avanti l'inizio della presente guerra; azione propizia che si sarebbe potuta svolgere in orbita più larga, così da scongiurare forse la guerra medesima, se non avessero fatto difetto la preparazione morale delle maggiori potenze interessate e le indispensabili sanzioni. Non insuperabili le difficoltà relative alla determinazione proporzionale dei diritti di rappresentanza e dei limiti delle attribuzioni dell'organo comune, ove allo stesso Tribunale dell'Aja, investito di nuovi e più ampî poteri, fosse deferito il compito delle prime proposte e della soluzione arbitramen-

Digitized by Google

tale, anche obbligatoria, d'ogni controversia che sorgesse nelle prime fasi dell'esperimento.

TEMPERAMENTI TRANSITORI.

Dunque i *temperamenti transitori*, a cui dovrà probabilmente informarsi l'organismo embrionale interstatale in coincidenza al terzo periodo prevalentemente economico (stadio d'individuazione), dopo l'attuale crisi bellica, scaturiscono implicitamente dalle risposte che abbiamo date alle precedenti obiezioni, massime alla terza, anche se di tali temperamenti non si possano prevedere con precisione le modalità ed il corso.

Tali temperamenti cioè, dopo il Congresso europeo od il largo concerto diplomatico, che secondo ogni verosimiglianza consacrerà la definitiva cessazione dello stato di guerra, faranno capo presumibilmente e gradualmente agli eventi che seguono:

1° Stipulazione di un generale trattato di pace, anche per influsso più o meno diretto di alcuni Stati neutri, al fine di eliminare le cause immediate (etologiche, giuridiche, economiche e politiche) dell'avvenuta conflagrazione;

2° Costituzione di una vasta lega di Stati, già belligeranti o neutri, volta ad integrare l'opera di pacificazione ed a deprecare validamente ulteriori eventuali provocazioni di singoli ed ulteriori ostilità;

Digitized by Google

3° Conseguente sviluppo di un saldo sistema convenzionale, più ampio e complesso di quello anteriore, fra i diversi Stati o loro raggruppamenti, sì da soddisfare alle più importanti e differenziate esigenze dei medesimi nei multiformi loro rapporti reciproci, in ossequio al principio di nazionalità, — ai diritti dei paesi neutralizzati, — alla necessità di eliminare certi stridenti antagonismi economici, — alla convenienza di un graduale disarmo, di certe internazionalizzazioni, di federazioni parziali, ecc.

4° Conseguente nuovo stadio di lavorio sociale inteso alla riparazione dei danni provenuti dalla guerra: all'esame critico delle cause che l'hanno determinata; ad una più alacre collaborazione di tutte le attività nazionali per nuovi progressi; allo sviluppo automatico di condizioni, che, mentre di grado in grado riveleranno le deficienze dell'assetto raggiunto, si renderanno favorevoli all'adozione di un assetto definitivo più evoluto.

Ma tutto questo non potrà accadere senza che si producano ulteriori antagonismi d'interessi fra contraenti e contraenti nel corso delle trattative, o fra i diversi ordini di contraenti a trattative compiute, e che da ciò traggano origine ulteriori dissidi, tali da menomare la saldezza della lega pacifica anteriormente conclusa o da ritardare il durevole avvento di quel più stabile equilibrio interstatale, che dovrebbe (per effetto dei *temperamenti transitori*) coronare lo stadio d'*individuazione* del-

Digitized by Google

l'organismo, sulla base d'un più organico collegamento tra *fattori personali* e *circoscrizioni territoriali* attraverso una *rappresentanza deliberativa* più vicina alla effettività ed all'unitarietà che nei precedenti stadi.

Epperò è da augurarsi che la piena consapevolezza della prossima sistemazione individuativa verso cui gravita necessariamente l'organismo europeo persuada la maggior parte degli Stati che vi hanno interesse a rendere pacifico e più sollecito il conseguimento dello scopo mediante disposizioni conciliative ed eventuali reciproche concessioni.

Assicurato ed accelerato per tal modo l'epilogo del terzo stadio, non tarderà a farsi manifesta per la coscienza di tutti i popoli l'opportunità di assicurare ed accelerare del pari (in coincidenza ad un quarto periodo *politico*, 1935-60 circa) l'avvenimento di quel superiore assetto, che rappresenterà per l'organismo interstatale embrionale lo stadio di *pieno sviluppo*. Esso si sostanzierà nel sostituire ad un regime convenzionale non abbastanza omogeneo, uniforme, coerente e coordinato il più progredito regime, che si baserà su di una *rappresentanza deliberativa effettiva unitaria*, intesa a collegare organicamente i diversi Stati nella duplice loro efficienza di *fattori personali* e di *circoscrizioni territoriali* ed a consentire l'esplicazione di una funzione *solidaristica diretta*, epperò più valida, nei rapporti etologici, giuridici, economici e politici (RIMEDI DEFINITIVI).

Digitized by Google

Giova rilevare a questo punto la correlazione *analogica*, che passa fra le *cause*, gli *effetti*, i *temperamenti transitori* ed i *rimedi definitivi* inerenti alla insolita crisi di ricambio trasformativo attraversata dall'organismo sociale interstatale (europeo) embrionale nell'attuale momento storico e quelli inerenti alla crisi, pure assai sensibile, che attraversa in analogo momento di sviluppo un organismo biologico individuale embrionale.

Troviamo cioè le corrispondenze che seguono:

PER L'ORGANISMO SOCIALE INTERSTATALE (EUROPEO) EMBRIONALE:	PER L'ORGANISMO BIOLOGICO INDIVIDUALE EMBRIONALE:
1° Precedenza di *cause* efficienti *economiche* (eccessi di produzione).	1° Precedenza di *cause* efficienti *fisiologiche* (eccesso di nutrizione).
2° Concomitanza di *cause* efficienti *etologiche* (nazionali), *giuridiche, economiche* e *politiche*.	2° Concomitanza di *cause* efficienti *psicologiche*, *morfologiche, fisiologiche* ed *embriologiche*.
3° Crisi generale (bellica) e conseguenti *effetti*, rappresentati dallo sforzo degli elementi *etologici* (nazionali) per unificarsi e collegarsi cogli elementi organici *giuridici, economici* e *politici* nei riguardi rispettivi e reciproci.	3° Crisi generale (di sviluppo) e conseguenti *effetti*, rappresentati dal lavorìo degli elementi *psico-nervosi* per ordinare e perfezionare il proprio collegamento cogli elementi organici *morfologici, fisiologici* ed *embriologici* nei riguardi rispettivi e reciproci.

Digitized by Google

4° *Temperamenti transitori*, ovvero stadio d'*individuazione* consecutivo alla crisi e tale da corrispondere ad una coalizione pacifica della maggioranza degli Stati, nonchè ad un equilibrio pressochè stabile, mediante un più complesso collegamento reciproco delle manifestazioni organiche sociali (etologiche, giuridiche, economiche, politiche).	4° Stadio d'*individuazione* consecutivo alla crisi e tale da corrispondere ad una restaurazione pressochè unitaria, nonchè ad un equilibrio pressochè stabile dell'organismo, mediante un più complesso collegamento reciproco delle manifestazioni organiche vitali (psicologiche, morfologiche, fisiologiche, embriologiche).
5° *Rimedi definitivi* ovvero prevedibile *pieno sviluppo* dell' organismo interstatale, rappresentato dalla integrale efficienza degli elementi etologici giuridici, economici e politici in perfetta coordinazione e subordinazione ad una comune *rappresentanza deliberativa*.	5° Stadio di *pieno sviluppo* dell'organismo individuale, rappresentato dalla integrale efficienza degli elementi psicologici, morfologici, fisiologici ed embriologici in perfetta coordinazione e subordinazione al funzionamento del *sistema nervoso centrale*.

NUOVE CONSIDERAZIONI ANALOGICHE. SINTESI.

Ma ecco affacciarsi la domanda, se sia legittimo sperare prossima l'attuazione di un disegno, che anche a non pochi de' suoi più ardenti fautori sembra possibilità molto più remota.

Orbene: per giustificare tale fiducia volgiamoci per poco ad un altro ordine di considerazioni.

Digitized by Google

Mentre sin qui ci siamo giovati di argomentazioni *logico-raziocinative*, fondate sul nesso fra *cause*, *effetti*, *temperamenti transitori* e *rimedi definitivi*, o *analogiche*, fondate sul nesso fra i quattro stadi embrionali dell'organismo europeo paragonato a un organismo biologico, prendiamo ora ad esame il nesso *logico-raziocinativo*, a cui s'informa il movimento *legislativo* statale ed interstatale nella presente seconda età, prevalentemente *giuridica*, nonchè il nesso *analogico*, a cui si informano i rispettivi *periodi storici* (con *manifestazioni* etol., giur., econ., polit., aventi sustrato giuridico).

Avvertiamo anzitutto, che la prima età prevalentemente *etologica* (1750-1860 circa) dell'evo in corso fu caratterizzata in modo precipuo da un imprevisto nuovo orientamento della *coscienza collettiva* dei popoli, strettamente avvinto coll'innovato movimento filosofico e scientifico della età stessa.

Se ne ebbero successivamente come risultati gli albori del moderno sentimento di *nazionalità*, i primi accenni di eguaglianza *giuridica*, gli esordi del regime *economico capitalistico*, il primo passo sulla via del regime *politico costituzionale e rappresentativo;* ed il nuovo movimento trovò in modo più speciale la propria espressione nell'antitesi (etologica) fra *innovatori* e *retrivi*.

Indi l'attuale seconda età prevalentemente *giuridica* non potè non risentirsi dell'influsso generale e degli influssi speciali testè avvertiti; ma il risultato principale di questi, nel punto in cui la

Digitized by Google

innovata *coscienza collettiva* dei popoli europei mirava soprattutto a dettare concrete sanzioni per i nuovi rapporti sociali, assunse, come dicevamo, carattere prevalentemente *giuridico*, e trovò la propria espressione in modo più spiccato nell'antitesi (giuridica) fra ragioni *individuali* e ragioni *collettive*, fra liberalismo e socialismo (coazionismo). Tale antitesi all'interno dei singoli Stati ha dominato e dominerà, si può dire, tutta l'età presente.

Essa nel primo periodo *etologico* (1860-87 circa) approdò in Italia e fuori ad una prima conciliazione, che si tradusse segnatamente in una generale e prevalente sistemazione egualitaria delle ragioni *individuali* o di *diritto privato*.

Nel secondo periodo *giuridico* (1887-1910 circa) l'antitesi medesima approdò a una seconda conciliazione, tradottasi particolarmente in una generale e prevalente sistemazione, a base di reciprocità, fra ragioni *individuali* e ragioni *collettive* propriamente dette, ovvero attinenti al *diritto professionale* (o, come suol dirsi, *sociale*).

Senonchè ora, all'esordio di un terzo periodo *economico* (1910-35 circa), la detta antitesi mostra di tendere ad una conciliazione ulteriore, che si tradurrà nello sviluppo di un certo *socialismo di stato*, inteso più specialmente (e già se ne scorgono non pochi indizi) a regolare, sotto l'assillo dei problemi economici, i rapporti fra le *rappresentanze* della collettività statale o delle circoscrizioni subordinate ed i singoli *individui*; vale a dire, i rapporti di *diritto*

Digitized by Google

pubblico interno. E ciò in vista di una azione risolutiva rispetto ad alcuni antagonismi non per anco eliminati.

E si può prevedere infine che, per il progressivo procedimento storico solito a riflettersi anche nel campo giuridico (veggasi il secondo prospetto del primo capitolo), l'antitesi e la conciliazione fra ragioni *individuali* e *collettive*, dopo essersi manifestate negli ambiti del diritto privato, professionale, e pubblico interno, tenderanno fra altro in un quarto periodo *politico* (1935-60 circa) ad esplicarsi in modo più sensibile nei rapporti fra individui, collettività, rappresentanza statale di ogni Stato e gli elementi analoghi di altri Stati.

Ora, uno svolgimento parallelo a quello dianzi descritto si riscontra nei rapporti fra ragioni *singole* e *collettive* dei molti Stati componenti l'organismo embrionale europeo.

Troviamo infatti nel primo periodo *etologico* un primo vincolo *giuridico interstatale* (Triplice Alleanza), a particolare tutela, come già notammo, di singole ragioni *nazionali* rispetto alle *internazionali*.

Nel secondo periodo *giuridico* un nuovo assetto *giuridico* interstatale (contrapposizione della Triplice Intesa alla Triplice Alleanza) tutelò a propria volta un giusto equilibrio fra ragioni *singole nazionali* e ragioni complessive (*collettive*) *internazionali*, rappresentate appunto dagli interessi disparati riassunti nella eterogenea composizione della Triplice Intesa.

Digitized by Google

E già pel terzo periodo *economico* vediamo disegnarsi all'orizzonte il probabile assetto dei *temperamenti transitori*, che, massime sotto l'assillo dei problemi economici internazionali, mirerà, mediante la prevista lega pacifica ed un complesso sistema di convenzioni, a regolare i rapporti fra una *rappresentanza* comune interstatale e le ragioni *singole* e *collettive* dei vari Stati.

Da ultimo, per un quarto periodo *politico*, prevediamo probabile l'assetto dei *rimedi definitivi*, il quale mirerà a regolare fra altro, su basi giuridiche, i rapporti fra un più evoluto organo rappresentativo ed i raggruppamenti estranei (coloniali e mondiali).

Cosicchè, in tale quarto periodo, convergeranno il movimento giuridico interno di ogni Stato ed il movimento interstatale, tendendo a connettersi quello coll' analogo movimento degli altri Stati, questo coll'ambito coloniale e mondiale. E simile convergenza non potrà non determinare nei rapporti reciproci fra *organismi statali* ed *organismo interstatale* un più intimo collegamento, che nella forma confederativa avrà per effetto di armonizzare elementi *individuali* o *singoli*, elementi *collettivi* e *rappresentanza* nei due ambiti concentrici *interstatale* e *statale*.

Risulta quindi evidente che la considerazione storica e *separata* dei distinti organismi *statale* ed *interstatale* nei riguardi *giuridici* convergenti ne permette di stabilire come data probabile per l'avvenimento del regime confederativo europeo il quarto

Digitized by Google

periodo (*politico*, 1935-60 circa) della presente età, la stessa data cioè che abbiamo sopra inferita, con suggestiva coincidenza, dalla considerazione storica *complessiva* dell'*organismo interstatale* e implicitamente di quelli *statali* che lo compongono, sotto gli aspetti degli stadi embrionali e delle corrispondenti *manifestazioni* sociali (per quanto subordinate a quella *giuridica* prevalente in tutta l'età).

In entrambi i casi insomma, ma in diverse forme, una stessa legge fisica, una stessa legge evolutiva, una stessa legge di ricambio, appaiono aver favorito e favorire in organismi sociali simili (come favoriscono nell'ordine biologico) quel processo di *aggregazione organica* e *solidaristica* degli elementi individuali e singoli, da cui non potrà non scaturire il preconizzato e prossimo assetto *giuridico confederativo* europeo.

❦

E codesta confederazione europea, poichè sarà giunta a piena maturità, noi amiamo figurarcela ministra degli stessi beneficî, onde è ministro in altro campo, per significativa coincidenza storica, l'attuale movimento di organizzazione, nelle forme confederative, in ogni ramo di attività sociale; quel movimento di organizzazione, che non riconosce particolarismi, non riconosce egemonie fra le schiere alleate, ma le vuol tutte sottomesse con criteri proporzionali ed equitativi ad una sola legge comune,

Digitized by Google

e tutte cospiranti ad un solo fine di vicendevole ausilio e di solidarietà.

Noi amiamo figurarci altamente fruttuosa la collaborazione, che andrà determinandosi per tal modo fra i popoli d'Europa, mentre gli antagonismi di nazionalità saranno per reciproco consenso eliminati o da una più precisa coincidenza tra confini etnici e confini politici, o da opportuni correttivi per le inevitabili eccezioni; altamente fruttuosa la collaborazione, che varrà ad avvicinare e confondere con più frequenti scambi di residenza le diverse stirpi, a rendere più proficue per tutti le preminenze di ciascuno, più svariati e celeri i progressi mercè l'affratellarsi degli intelletti e dei cuori, delle opere e delle coscienze.

Nè avrà a scapitarne il santo amore della patria. Esso riluce oggi di fiamma nobilissima, anche se più intensa possa per avventura sembrare la predilezione per la dolce città nativa; e più intenso, più dolce sarà sempre l'amore per la patria anche se congiunto, nei sentimenti e nell'educazione, a doveroso gentile affetto per la più vasta patria abbracciante le nazioni sorelle. E tornerà gradito del pari ad ognuno attendere all'incremento di questa e di quella, nella certezza che l'incremento dell'una sarà pure a pro dell'altra.

Meglio garantito si vedrà ovunque l'impero della giustizia! E l'impero della giustizia, fondato sul consenso e sulla forza dei singoli Stati, sarà decreto di perenne ostracismo alla guerra fra le na-

Digitized by Google

zioni d'Europa e di loro perenne alleanza. Sicuro pertanto il dominio delle leggi in ogni paese; tutelare per tutti la possibile e larga reciprocità delle medesime; facile, ogniqualvolta sia d'uopo, la graduale unificazione giuridica fra gli Stati; sollecito il generale perfezionamento del diritto, guidato dai lumi dell'esperienza e dal vicendevole esempio.

Gagliardo impulso avrà lo sviluppo degli interessi materiali, che è tanta parte della vita delle società e strettamente si collega al fiorire degli stessi interessi morali. Per tale sviluppo, ossia per l'azione concomitante della funzione interstatale, di quella statale, delle organizzazioni e delle affinate facoltà individuali, sarà suscettibile d'aumento la generale produzione e la generale ricchezza, con una più razionale divisione di lavoro fra i territori dei singoli Stati ed i rispettivi sodalizi. Meglio tutelate anche per legge le ragioni reciproche degli imprenditori, dei lavoratori, dei commercianti, dei banchieri, con propizio riflesso sulla distribuzione della ricchezza e sulla svariata efficienza delle funzioni rispettive; agevolate le condizioni del consumo mercè un regime di trasporti (interni ed esteriori) più idoneo, più completo, più celere e meno costoso; più prospere le private imprese minori e maggiori, le imprese cooperative e le stesse imprese pubbliche, per metodi progrediti di produzione, per nuovi rapporti fra locatori e prestatori d'opera, per più giovevoli modalità di scambi, per la diffusione e l'ordinamento del credito e della previdenza. E della cresciuta

Digitized by Google

prosperità economica si avvantaggeranno insieme le sorti dei pubblici erari, onde può e suole farsi tanto più provvida l'azione dei Parlamenti e dei Governi.

Possibile sarà ancora la nuova e salutare cooperazione fra i poteri esecutivi statali ed interstatali, saviamente coordinati; riducibili le spese militari nei limiti discreti richiesti esclusivamente dalla indispensabile sanzione pei deliberati collettivi, o dalle cure coloniali, umanamente esplicate, o, quando fosse necessario, da ragioni di comune difesa; più valido e disciplinato il funzionamento dei pubblici servizi nazionali ed internazionali nei riguardi dell'educazione, dell'assistenza e previdenza, del generale benessere, delle iniziative comuni anche in lontane contrade; più fecondo il ritmico rinnovamento della vita di tutti gli Stati e di ciascuno Stato, per l'impulso e l'indirizzo impresso da ben divisate norme elettive dei paesi confederati.

Insomma, il futuro consorzio europeo amiamo figurarcelo, sotto gli auspicî dei rispettivi ed augusti capi di Stato stretti da mutuo rispetto e da scambievole amicizia, rivestito di quelle forme giuridiche più perfette e più evolute, che saranno il portato della maturità unitaria conseguita, della più organica sua complessità, della più intima coerenza fra parti e parti, del più rapido sviluppo e perfezionamento. E tali forme saranno il pegno di relazioni più fraterne fra gl' innumeri abitanti d' Europa, riallacciati fra loro ed al novello organismo da solidarietà più salda, più comprensiva, più operosa e più ricca di

Digitized by Google

promesse, da solidarietà nel pensiero e negli affetti, nell'azione e nelle speranze, onde il flusso della vita scorrerà più liberamente fra cittadini e collettività.

Amiamo figurarci il futuro consorzio europeo sordo per sempre agli incitamenti d'odio e di offesa, che oggigiorno, in difetto d'una finalità più alta e consaputa, sembrano aver tanto imperio sulle menti sconvolte e trambasciate delle nazioni. Sorrideranno allora più limpidi e luminosi gli ideali di universale miglioramento. Dedicata la virtù dell'eroismo non più ai fasti dell'uccidere, ma ai fasti d'umana e soccorrevole bontà; — volti gli antichi impulsi dell'odio in reciproci impulsi d'amore; — più apprezzate ed ambite le glorie della civile cooperazione; — più pronte e realizzabili le aspirazioni all'ideale. La visione di eccelse vette lontane brillerà agli occhi degli uomini; sia pure attraverso difficoltà non lievi e possibili delusioni, attraverso ardue fatiche e brevi probabili soste, brillerà pur sempre e sempre più confortatrice. E sempre più fervida e trionfale sarà, coll'evolversi degli ambienti, l'immancabile ascensione, per i ritmi della storia, verso forme ognora più perfette e maestose di convivenza civile!

Possa l'Italia nostra in quei giorni, reintegrata omai ne' suoi diritti nazionali sulle terre e sui mari, e forte per l'influsso dell'avito suo genio, andar superba di avere auspicato in quest'ora decisiva, col consiglio ed occorrendo col presidio della forza, l'elettissimo assunto di giustizia e di perenne pacificazione internazionale!

Digitized by Google

Tali i nostri voti ed i nostri presagi.

E notiamo frattanto che gli argomenti analogici (biol.-soc.) ai quali si è informata in massima parte la trattazione del presente capitolo sono tali da avvalorare le nostre previsioni intorno alle sorti più o meno vicine dell'organismo interstatale europeo; mentre essi d'altra parte nell'ordine *applicativo* si riannodano rigorosamente a quelli d'ordine *dottrinale* ed *elementare* svolti nei precedenti capitoli, sì da costituire insieme con quelli una ulteriore *riprova* della attendibilità della nostra ipotesi originaria.

Ne è dato inoltre concludere pel momento col riconoscere che la nostra concezione *sociologica applicativa analogica* (biologico-sociale) *storica* dell'organismo interstatale, svolta principalmente in rapporto all'attuale conflagrazione (studiata nelle sue cause, ne' suoi effetti, ecc.) ha portata *universale*, come quella che si fonda sulla *similitudine* dei fenomeni *individuativi* inerenti alla *elaborazione embrionale* nei due ordini di organismi (sebbene per l'ordine biologico i limiti del lavoro non ci abbiano consentita una diffusa dimostrazione). Ovvero, essa ha:

portata *generale*, perchè fondata sulla similitudine delle *cause* di squilibrio, sociali (etologiche, giuridiche, economiche, politiche) e biologiche (psicologi-

Digitized by Google

che, morfologiche, fisiologiche, embriologiche), che sogliono determinare una crisi di ricambio trasformativo nel momento in cui si inizia lo stadio d'individuazione nei due ordini d'organismi embrionali;

portata *integrale,* perchè fondata sulla similitudine degli *effetti* critici nei due ordini di organismi embrionali in rapporto a

fattori personali o tessuti,
organi centrali,
circoscrizioni o apparati,
manifestazioni;

portata *necessaria,* perchè fondata sulla similitudine dei fenomeni *transitori* di equilibrio, che si verificano in entrambi gli ordini di organismi embrionali durante lo stadio di individuazione, mediante un sistema di collegamento (fra le singole parti e delle parti col tutto) più complesso ed organico che negli stadi anteriori;

portata *interdipendente,* perchè fondata sulla similitudine delle sistemazioni *definitive*, a cui giungono i due ordini di organismi embrionali nel quarto stadio di elaborazione (stadio di pieno sviluppo) in virtù d'uno stato di coesione, che tende a dirimere le cause di crisi, a deprecarne i più terribili effetti, a perfezionare i risultati ottenuti nello stadio d'individuazione ed a determinare il normale funzionamento del novello organismo vivo e vitale.

Digitized by Google

E ciò in contrapposto alle concezioni *sociologiche applicative logico-raziocinative*, ciascuna delle quali, anche in riguardo all'attuale conflagrazione, avrebbe portata *particolaristica* e cioè:

speciale, *parziale,* *contingente,* *indipendente,*	perchè rispettivamente non assistita da corrispondenti similitudini con altro campo scientifico.

Digitized by Google

V.

VERIFICAZIONI STORICO-SISTEMATICHE

Digitized by Google

Digitized by Google

V.

Verificazioni storico-sistematiche.

Verificazione storico-sistematica del processo di unificazione embrionale o sociale accennato nel II Capitolo (*elementi*) - della tendenza delle scuole verso l'unità (III Cap. - *dottrina*) - delle precedenti asserzioni intorno all'attuale conflitto (IV Cap. - *applicazione*) — Verificazione riassuntiva dei precedenti oggetti con uno sguardo all'organismo mondiale — La nostra concezione nei riguardi *verificativi*.

Nei precedenti capitoli la nostra *ipotesi analogica* (biologica-sociale) *storica* ha trovato concorde suffragio nella trattazione degli *elementi*, della *dottrina*, e dell'*applicazione*. E da quest'ultima abbiamo desunta la soluzione del principale problema sociale interstatale che ci eravamo proposti, la determinazione cioè del futuro assetto europeo in rapporto coll'immane conflitto attuale, che ne rappresenta il significante indizio premonitore.

Ora se, entro i limiti della trattazione, negli *elementi* si riassume il *fenomeno* scientifico, nella *dottrina* la *legge*, nell'*applicazione* il *metodo* (in senso più ristretto di quello altrove accennato), l'aspetto *sistematico* si riassume a sua volta nella diretta *dimostrazione* o nella indiretta *verificazione storica*.

Digitized by Google

Ed appunto sotto l'aspetto *storico-sistematico*, anche a finale suffragio dell'originaria nostra ipotesi, intendiamo ora procedere alla verificazione degli *elementi*, della *dottrina*, dell'*applicazione*, e, a titolo di controllo, di tutti codesti aspetti considerati insieme.

A) Verificazione degli elementi.

La possibilità di comparare il *presente* alla stregua del *passato prossimo* ne consente di verificare storicamente quanto fu detto nel secondo capitolo a proposito dell'*organismo interstatale frammentario* (europeo) e della sua elaborazione embrionale in rapporto alla presente *età giuridica* (1860-1960 circa).

Basterà porre a raffronto questa età, seconda dell'evo in corso e prev. *giuridica* colla prima (1750-1860 circa) prev. *etologica*, in rapporto così alle analogie fra le rispettive manifestazioni interstatali, come alle analogie fra i rispettivi e corrispondenti stadi embrionali, pei quali l'organismo europeo già raggiunse l'unitarietà etologica e volge ora verso quella giuridica confederativa. E ciò faremo nei due prospetti seguenti:

Digitized by Google

PRIMO PROSPETTO.

Comparazione delle manifestazioni.

	I età interstatale (1750-1860 circa)	II età interstatale (1860-1960 circa)
	ETOLOGICA	GIURIDICA
I Periodo *etologico*	1750-1775 circa - Primi albori delle rivendicazioni nazionalistiche, e prime affermazioni del movimento filosofico moderno.	1860-1887 circa - Forte accentuazione del movimento nazionalistico (Germania, Italia, ecc.) e sensibile rinnovamento culturale e morale nei singoli paesi.
II Periodo *giuridico*	1775-1800 circa - Nuovi principî di diritto costituzionale, (in largo senso), privato, professionale, pubblico interno ed internazionale, proclamati dalla Rivoluzione francese.	1887-1910 circa - Forte accentuazione dei vincoli convenzionali fra Stati e Stati, nonchè del loro movimento legislativo, massime nei riguardi professionali.
III Periodo *economico*	1800-1830 circa - Lotta tra Inghilterra e Francia (con sustrato soprattutto economico); primi accenni dell'economia moderna all'interno dei singoli stati.	1910-1935 circa? - Forte acutizzazione dei conflitti economici fra Stati e Stati, in connessione colla vasta crisi bellica sociale ora attraversata, nonchè col cresciuto e prevedibile ulteriore sviluppo economico degli Stati medesimi.

Digitized by Google

IV Periodo *politico*	1830-1860 circa - Equilibrio europeo preparato dall' opera della Santa Alleanza.	1935-1960 circa? - Completo sviluppo dell'organizzazione unitaria confederativa europea in combinazione con un assetto politico più soddisfacente all' interno dei singoli Stati.

SECONDO PROSPETTO.

Comparazione degli stadi embrionali.

	I età interstatale (1750-1860 circa)	II età interstatale (1860-1960 circa?)
	ETOLOGICA	GIURIDICA
I Stadio *Accrescimento*	1750-1775 circa - Formazione di primi nuclei nazionalistici europei, nonchè d'un indirizzo filosofico-sociologico segnatamente innovatore in Francia e altrove.	1860-1887 circa - Formazione della Triplice Alleanza.
II Stadio *Segmentazione*	1775-1800 circa - Reazione conservatrice europea contro il nuovo movimento (soprattutto nell'ordine giuridico) e contro i suoi eccessi rivoluzionari.	1887-1910 circa - Contrapposizione della Duplice Alleanza (indi Triplice Intesa) alla Triplice Alleanza.

Digitized by Google

III Stadio *Individuazione*	1800-1830 circa - Esperimento monarchico universale, volto, secondo il pensiero napoleonico, a pacificazione durevole ed a conciliare in larghissimo ambito l'influsso delle nuove idee colle necessità di conservazione negli ordini etologico, giuridico, economico, politico.	1910-1935 circa? - Presumibile avvento di un più complesso sistema convenzionale interstatale, a cui parteciperebbe la grande maggioranza dei popoli europei, colla creazione di una lega pacifica e coll'intento di determinare un equilibrio più stabile (*temperamenti transitorî*).
IV Stadio *Pieno sviluppo*	1830-1860 circa - Movimento spirituale riformatore, assistito anche dalle associazioni segrete, ed inteso a tradurre in atto ed a svolgere massime nell'ordine politico, mediante l'avvento di Stati retti a sistema rappresentativo e democratico, i nuovi principî nazionalistici e morali (etologici) apertamente o più spesso occultamente professati.	1935-1960 circa? - Presumibile avvento di un sistema confederativo europeo, inteso a realizzare l'unificazione giuridica di tutto l'organismo interstatale (*rimedi definitivi*).

Risulta quindi evidente il parallelismo storico delle manifestazioni sociali e degli stadi embrionali

Digitized by Google

dell'organismo interstatale europeo in due diverse età, considerate la seconda come presente, la prima come prossimo passato.

B) Verificazione della dottrina.

La possibilità di prevedere con una certa approssimazione il *futuro prossimo* consente di verificare storicamente quanto fu detto nel secondo capitolo intorno alla portata universale dottrinale della nostra concezione rispetto alle *scuole sociologiche* oggi dominanti ed alle loro gradazioni.

Per maggiore chiarezza ci occuperemo anche questa volta degli atteggiamenti delle quattro scuole più volte menzionate in rapporto ai *partiti* che, come abbiamo avvertito a suo luogo, si possono ritenere fedele proiezione *pratica* degli atteggiamenti *teorici* o *dottrinali* delle medesime.

Così pure riterremo estensibili le considerazioni che verremo facendo sugli atteggiamenti dei partiti italiani ai partiti degli altri paesi, aventi (salvo differenze di lieve conto) tendenze analoghe.

I quattro partiti o le quattro scuole *liberale*, *socialistica*, *democratica*, *nazionalistica*, nonchè le gradazioni intermedie si prestano, secondo il principio della concentricità degli organismi, ad essere interpretate rispettivamente quali manifestazioni di un *organismo embrionale* (*etologico*) *culturale*, risul-

Digitized by Google

tante di sodalizi politici o di partito più o meno complessi. Si avrebbe così l'embrione di un futuro organismo *confederativo nazionale*, d'indole *culturale*, ed avente per iscopo di influire progressivamente (quale *fatt. pers.*) sulle manifestazioni etologiche, giuridiche, economiche, politiche del più vasto organismo statale.

Orbene, durante il primo periodo (*etologico*) dell'età nostra (1860-1887 circa, *accrescimento* dell'embrione), codeste tendenze (partiti o scuole) sotto l'influsso dell'ambiente e di una *funzione solidaristica* (di ricambio) con portata *differenziativa* si esplicavano (con generico riferimento all'antitesi prev. etologica fra *conservatori* e *progressisti*):

colla promossa attività indiv. dell'organismo stesso secondo la concezione della scuola	*liberale*,	riguardo all'oggetto sociale stat. (rispettivamente etol. giur. econ. pol.)
colla tutelata difesa indiv. dell'organismo stesso secondo la concezione della scuola	*socialistica*,	
coll'agevolato incremento indiv. dell'organismo stesso secondo la concezione della scuola	*democratica*,	
coll'integrato perfezion. indiv. dell'organismo stesso secondo la concezione della scuola	*nazionalistica*.	

Effetto di tale esplicarsi fu che sul finire del primo periodo, grazie alle rinnovate antitesi e conciliazioni, all'evolversi dell'embrione e della funzione,

Digitized by Google

le dette tendenze, vuoi nel momento elettorale, vuoi nel momento deliberativo, si resero più specifiche, ovvero meno *soggettive* di quel che fossero dapprincipio.

Diciamo meno soggettive perchè,

meno *esclusivistiche*	quanto all'*origine*;
meno *unilaterali*	quanto all'*indirizzo* di cui erano fautrici;
meno *indirette*	quanto al nesso fra l'origine, l'indirizzo e l'*oggetto* sociale (etologico, giuridico, economico, o politico);
meno *incoordinate*	quanto ai *risultati* (dopo il momento deliberativo) prevedibili dall'origine, dall'indirizzo, nonchè dal loro nesso coll'oggetto.

Senonchè durante il secondo periodo *giuridico* (1887-1910 circa) in coincidenza alla segmentazione dell'embrione culturale confederativo nazionale e sotto l'azione di un nuovo ricambio *distributivo* (ordinamento *federale*) si andò vieppiù accentuando, per ulteriori e reiterate antitesi e conciliazioni, il processo di accostamento fra le varie tendenze in rapporto alla considerazione dell'oggetto.

Ed il nuovo fenomeno trovava la propria espressione, apparentemente contradditoria, ma sostanzialmente probatoria, nella scissione di ogni tendenza principale in quattro subordinate, tre delle quali si appropriavano rispettivamente una parte del contenuto delle altre principali; poichè, sempre in vista di un'azione più specifica ed obbiettiva, non pochi fra i seguaci di ogni tendenza rivendicavano in certa misura la propria autonomia.

Digitized by Google

Si ebbero così (con precipuo riferimento ad una più chiara antitesi *giuridica* fra liberali propriamente detti e socialisti, e, come abbiamo avvertito, in concomitanza ad una transizione dei partiti dall'assetto *associativo* a quello *federale*):

Fra i LIBERALI:

(promossa attività)	dei	liberali	*intransigenti*	più fidi all'originaria tendenza,
(tutelata difesa)	»	»	*socialistoidi*	più avanzati,
(agevolato increm.)	»	»	*democratici*	con tendenza autoritaria,
(integrato perfez.)	»	»	*nazionalisti*	con rudimentale accentuazione espansionistica.

Fra i SOCIALISTI:

(promossa attività)	dei	socialisti	*riformisti*	liberaleggianti,
(tutelata difesa)	»	»	*rivoluzionari*	intransigenti,
(agevolato increm.)	»	»	*ufficiali*	autoritari,
(integrato perfez.)	»	»	*sindacalisti*	occasionalmente nazionalisti.

Fra i DEMOCRATICI:

(promossa attività)	dei	democratici	*costituzionali*	liberaleggianti,
(tutelata difesa)	»	»	*sociali*	più avanzati,
(agevolato increm.)	»	»	*radicali*	più fidi all'originaria concezione,
(integrato perfez.)	»	»	*nazionalisti*	occasionalmente espansionisti.

Digitized by Google

Fra i NAZIONALISTI:

(promossa attività)	dei nazionalisti		*liberali*	o liberaleggianti,
(tutelata difesa)	»	»	*socialistoidi*	più avanzati sotto l'aspetto sociale.
(agevolato increm.)	»	»	*democratici*	autoritari,
(integrato perfez.)	»	»	*intransigenti*	più fidi all'originaria concezione (venutasi maturando).

Così ebbe a verificarsi sul finire del secondo periodo un implicito, ma notevole progresso ulteriore sulla via dell' oggettivizzazione delle quattro tendenze originarie (partiti o scuole) fattesi nel loro contenuto tanto meno

esclusive,
unilaterali,
indirette,
incoordinate,

quanto più si erano differenziati gli aggruppamenti di elettori e di eletti, ma avvicinate sostanzialmente le tendenze stesse

per *origine,*
per *indirizzo,*
per il nesso fra origine, indirizzo ed *oggetto* sociale (etologico, giuridico, economico, politico),
per i rapporti infine fra questi tre elementi ed i *risultati* probabili dopo il momento deliberativo.

Digitized by Google

A tale movimento si può ricondurre quel *confusionismo* di partiti e di scuole, che ad esempio, negli ultimi tempi della vita politica italiana, prese nome di *giolittismo*, come del resto nel periodo anteriore (ad un certo grado di sviluppo) un fenomeno analogo aveva assunto il titolo di *trasformismo* (Depretis).

E di tale apparente confusionismo si vollero fare risalire le cause all'arbitrio di un solo od alla decadenza dei nostri costumi politici, mentre esse si sarebbero dovute ricercare (almeno in gran parte) nel progredito processo verso una maggiore varietà, complessità, connessione ed interferenza dei fenomeni tutti della vita sociale, a cui non poteva non fare riscontro un correlativo processo di frazionamento nelle scuole e nei sodalizi politici, giacchè il loro oggetto veniva ad assumere più numerosi ed imprevisti atteggiamenti.

Senonchè ora al dischiudersi di un terzo periodo storico *economico* (1910-1935 circa) molti auspicano una possibile nuova *distribuzione* di *partiti* e di *scuole* nella fallace lusinga di portare un correttivo alla dilagante eterogeneità di tendenze della coscienza pubblica (dottrinale e politica).

Ma l'esperienza diuturna ne insegna che il movimento frazionativo dei partiti e delle scuole, per ragioni analoghe a quelle già addotte, accenna necessariamente ad accentuarsi piuttosto che a svanire; e ciò spiega come si facciano strada nella pratica e nella dottrina notevoli preferenze per il

Digitized by Google

metodo elettorale della *rappresentanza proporzionale*, che, in coincidenza al prevalere di una forma superiore di ricambio (*trasformativo*) ed alla prossima *individuazione* del noto organismo embrionale (ordinamento *confederativo parziale* dei partiti o delle scuole), dovrebbe avere per effetto di modificare in modo radicale il vigente regime rappresentativo.

Il nuovo istituto della rappresentanza proporzionale ha già trovato soddisfacente applicazione in altri Stati. E per esso si compirebbe un nuovo passo sulla via della oggettivizzazione dei partiti e delle scuole, ovvero sulla via di una più precisa e rigorosa coincidenza delle rispettive tendenze coi vari aspetti dell'oggetto sociale.

La maggiore *oggettività* infatti del nuovo sistema risulterebbe (quanto al momento elettorale, se anche non perfettamente in quello deliberativo) dalla eliminazione delle votazioni antitetiche per blocchi, quali ora avvengono, sostituite dalla generale partecipazione delle molteplici tendenze al voto; epperò

dalla *comprensività* del nuovo sistema, insita nella partecipazione immediata di tutte le tendenze al voto *(origine)*;

dalla *pluralità* del sistema, insita nella partecipazione immediata di ciascuna di esse tendenze al voto *(indirizzo)*;

Digitized by Google

rimanendo tuttavia pur sempre

indiretta la portata del sistema medesimo riguardo al nesso fra origine, indirizzo ed *oggetto* sociale (etologico, giuridico, economico, politico);

incoordinata la portata del sistema rispetto ai *risultati* delle deliberazioni.

Ma il sistema della rappresentanza proporzionale pura e semplice non potrà avere che una durata provvisoria, per le imperfezioni che lo caratterizzano e gli impediscono di soddisfare specificamente al requisito di una perfetta oggettività.

È quindi a prevedersi che coll'ingresso in un quarto periodo *politico* (1935-1960 circa), ovvero coll'ingresso nello stadio di *pieno sviluppo* dell'organismo embrionale culturale confederativo nazionale (la cui struttura si farebbe definitivamente unitaria) e coll'avvento di una forma più inoltrata di ricambio (quello prevalentemente *redistributivo*), le varie tendenze, principali e subordinate, dei partiti o delle scuole, dopo un più evoluto processo di preparazione morale, volgeranno ad identificarsi coi diversi aspetti dell'*oggetto* sociale (etologico, giuridico, economico, politico). Si avrà così un sistema rappresentativo perfettamente *oggettivo*, tanto nel momento elettorale come in quello delle deliberazioni. Esso infatti, per la più esplicita connessione di tutte le anteriori tendenze (liberale, socialistica, democratica, nazionalistica), con gli aspetti dell'oggetto sociale, ossia con le manifestazioni sociali statali (etologica, giuridica,

Digitized by Google

economica, politica), non potrà esimersi, ripetiamo, pur conservando il principio della rappresentanza proporzionale, dal piegarsi, grazie alla progredita consapevolezza dei partiti, alla immediata considerazione dei medesimi aspetti dell'oggetto sociale, secondo il criterio *professionale* o meglio della competenza.

S'informerà in tal modo ad una completa oggettività, rappresentata, sia nel momento elettorale che in quello deliberativo:

dalla *comprensività* del sistema, insita nella partecipazione di tutte le tendenze sociali professionali (etologica, giuridica, economica, politica) al voto *(origine)*;

dalla *pluralità* delle tendenze, insita nella partecipazione di ciascuna delle suddette al voto *(indirizzo)*;

dalla portata *diretta* delle tendenze, insita nel nesso esplicito fra origine, indirizzo ed *oggetto* sociale;

dalla *coordinazione* delle tendenze, insita nei *risultati* (dopo il momento deliberativo) prevedibili dalla concordanza fra origine, indirizzo, oggetto e *deliberazioni*.

Quindi è lecito presagire, che per ovvie ragioni storiche, colla definitiva adozione del criterio professionale in senso lato, le tendenze o manifestazioni dell'organismo embrionale confederativo nazionale rappresentante i diversi partiti, ed implicitamente le diverse scuole, dalla portata *soggettiva* e *virtuale* (liberale, socialistica, democratica, nazionalistica) de-

Digitized by Google

lineatasi sul principio della presente età, tenderanno ad assumere sul finire del suo quarto ed ultimo periodo (*politico*) portata *oggettiva* ed *attuale* (etologica, giuridica, economica, politica).

E sarà pure lecito asserire che la nostra argomentazione viene ad avvalorare la già formulata concezione *universale* dottrinale e pratica delle scuole ovvero dei partiti, inquantochè possiamo fin d'ora prevedere che in un avvenire non lontano i partiti e le scuole fin qui prevalsi muteranno via via di *nome*, *distribuzione*, *portata*, *efficienza* e *finalità*, fino ad identificarsi rispettivamente colle manifestazioni organiche statali, da cui abbiamo da principio desunta la loro classificazione.

C) Verificazione dell'applicazione.

La possibilità di comparare per diversi rispetti il *presente* col *presente* ne permette di verificare quanto si è detto nel quarto capitolo intorno alle cause ed agli effetti della crisi bellica attualmente attraversata dall'*organismo embrionale sociale interstatale*, nonchè intorno ai temperamenti transitori ed ai rimedi definitivi; e ciò alla stregua degli *organismi embrionali* (*economici*) *imprenditivi* (*industriali*) *manifatturieri confederativi parziali*.

Per questi infatti, tenuto conto del *ciclo* più ristretto a cui corrispondono e d'altre circostanze,

Digitized by Google

su cui ritorneremo, l'elaborazione del terzo stadio (*individuazione*) è avvenuta in una prima fase (1910-1915 circa) dell'attuale periodo (1910-1935), mentre lo stesso svolgimento per l'embrione interstatale si manifesta meno rapido, e prevedibilmente destinato a compiersi attraverso l'intiero periodo medesimo (stadio di *individuazione*).

Premettiamo alcune osservazioni.

Mentre nell'*organismo embrionale interstatale* la *rappresentanza deliberativa*, anche se virtuale, funge da intermediaria tra *fattori personali* o *circoscrizioni territoriali* (cioè fra gli Stati considerati sotto un rispetto e gli Stati medesimi considerati sotto l'altro), nell'*organismo embrionale manifatturiero confederativo* la *rappresentanza deliberativa* (virtuale) funge da intermediaria tra *fattori personali* di minore complessità da una parte, e *circoscrizioni specifiche professionali* di maggiore complessità dall'altra.

Inoltre, poichè la manifestazione *economica* è la risultante delle manifestazioni *industriale*, *funzionale*, *dei trasporti* e *imprenditiva*, la quale ultima coinvolge le tre precedenti, così l'organismo *imprenditivo* è subordinato a quello *economico* e coinvolge in certo modo quelli industriali, funzionali, e dei trasporti.

Sotto l'aspetto poi della concentricità degli organismi, *l'organismo embrionale manifatturiero confederativo* risulta dalla unione fra *grandi imprese*

Digitized by Google

(che in questo caso tengono luogo delle federazioni), mentre le grandi imprese stesse sono a considerarsi come risultanti dall'unione di *piccole imprese* (che qui tengono luogo delle associazioni).

Ciò posto, come nell'organismo embrionale sociale interstatale, attraverso i *fattori personali* e la *rappresentanza deliberativa* (che dirige, ordina, attua e coordina nei riguardi territoriali di competenza, di giurisdizione, dei mezzi d'esecuzione e d'influsso), si esplica una *funzione solidaristica*, la quale

promuove l'attività	indiv.	etologica	dell'organismo stesso;
tutela la difesa	»	giuridica	
agevola l'incremento	»	economico	
integra il perfezionamento	»	politico	

così nell'organismo embrionale manifatturiero confederativo, attraverso *fattori personali*

tecnici,
redditizi,
amministrativi (in senso lato),
finanziari,

ed una *rappresentanza deliberativa* (*virtuale*) *confederativa*, che rispetto alle *circoscrizioni professionali*

dirige	nei	riguardi	di competenza	*tecnica,*
ordina	»	»	di giurisdizione	*redditizia,*
attua	»	»	dei mezzi d'esecuzione	*amministrativa,*
coordina	»	»	dei mezzi d'influsso	*finanziario,*

Digitized by Google

si esplicherà la solita *funzione solidaristica*, onde, considerando le manifestazioni, sarà

promossa l'attività	indiv.	*tecnica*,	dell'organismo medesimo.
tutelata la difesa	»	*redditizia*,	
agevolato l'incremento	»	*amministrativo*,	
integrato il perfezionamento	»	*finanziario*,	

Ricordiamo inoltre, che, nei riguardi classificativi:

sono in ordine di decrescente comprensività (sebbene per diversi riguardi) gli organismi interstatale, statale, confederativo nazionale e parziale, federale ecc.;

similmente gli aspetti industriale, funzionale, dei trasporti, imprenditivo sono subordinati all'aspetto economico e questo all'aspetto sociale;

che le particolari industrie (estrattive, agricole, manifatturiere, complementari) sono subordinate all'industria in generale;

che infine, per le ragioni già altrove accennate, verificandosi una crisi di ricambio *trasformativo* in un organismo embrionale sociale, essa sarà preceduta da una crisi *economica*; mentre simile crisi in un organismo industriale sarà preceduta da una crisi dell'industria *manifatturiera*; analoghe l'una e l'altra nel rispettivo ordine ad una crisi *fisiologica* nell'ordine *biologico*.

Ciò premesso, diviene agevole il raffronto storico che ci siamo proposti di svolgere.

Digitized by Google

Durante il primo periodo della presente età (1860-1887 circa), prev. *etologico*, l'organismo embrionale *interstatale* sotto l'azione di un ricambio prev. *differenziativo* riusciva ad avere (mediante la funzione solidaristica) nei singoli riguardi sociali:

promossa la sua attività	indiv.	etologica nazion. col prevalere del principio di nazionalità;
tutelata la sua difesa	»	giuridica internaz. mediante convenzioni d'ogni genere;
agevolato il suo incremento	»	economico pragmatico col regime della piccola industria e dei dazî fiscali;
integrato il suo perfezionam.	»	politico d'influsso più spiccatamente particolaristico.

L'*accrescimento* dell'embrione era frattanto contrassegnato (nei riguardi complessivi) dall'avvenimento della Triplice Alleanza intesa ad assicurare certe unità *nazionali* raggiunte con recenti guerre.

In analogo modo, lungo lo stesso periodo, prev. *tecnico* nei rispetti (economici) delle *imprese*, l'organismo embrionale *manifatturiero confederativo*, di struttura frammentaria, riusciva nei diversi Stati, con differenze cronologiche lievi, ad avere,

Digitized by Google

sotto l'azione d'un ricambio prev. *differenziativo* e mercè la solita *funzione solidaristica:*

promossa la sua attività	indiv.	tecnica,	colla tendenza degli *imprenditori individuali* a raggrupparsi *associativamente* in *piccole imprese.*
tutelata la sua difesa	»	redditizia,	
agevolato il suo incremento	»	amministrativo,	
tutelato il suo perfezionam.	»	finanziario,	

E l'accrescimento dell'embrione era contrassegnato più specialmente dall'azione *associativa* (in senso lato), volta ad utilizzare le applicazioni meccaniche proprie di quel tempo, col precipuo scopo di vincere mediante miglioramenti *tecnici* la concorrenza dell'industria manuale interna e meccanica estera.

In appresso, durante il secondo periodo (1860-1910 circa) prevalentemente *giuridico* per l'organismo embrionale sociale *interstatale*, dominò il ricambio *distributivo*, e la *funzione solidaristica* riuscì più sensibilmente a

promuovere l'attività ind. etol. (nazion.) del detto organismo con rapidi progressi culturali, morali, applicativi, artistici all' interno d' ogni Stato;

tutelare la difesa ind. giur. (internaz.) del detto organismo con un notevole sviluppo del sistema convenzionale fra i vari Stati;

Digitized by Google

agevolare l'incremento ind. econ. (pragmatico) del detto organismo coll'avvento della grande industria e dei dazî economici;

integrare il perfez. ind. politico (d'influsso) del detto organismo collo sviluppo del movimento migratorio e coloniale.

E la *segmentazione* dell'embrione fu contrassegnata, come sappiamo, da ciò, che alla Triplice Alleanza si oppose la Duplice Alleanza, indi Triplice Intesa, costituita da Stati, che con un equilibrio più evoluto e rudimentalmente *giuridico* miravano ai fini generali già altrove indicati.

D'altra parte durante lo stesso periodo di carattere specialmente *redditizio* per l'organismo embrionale *imprenditivo manifatturiero confederativo*, questo, sotto l'azione d'un ricambio prev. *distributivo*, ebbe in modo più sensibile dalla solita *funzione solidaristica*

promossa la sua attività	indiv.	tecnica,	coi più vasti raggruppamenti *(federali)* delle *grandi imprese* o grandi società, per resistere alla cresciuta concorrenza interna ed estera;
tutelata la sua difesa	»	redditizia,	
agevolato il suo incremento	»	amministrativo,	
integrato il suo perfezionam.	»	finanziario,	

Digitized by Google

mentre la *segmentazione* dell'embrione era contrassegnata dalla stessa principale cagione del nuovo movimento accentrativo, insita nella inasprita concorrenza e nel graduale decadimento *redditizio* delle piccole imprese.

Ma venne per il medesimo organismo *imprenditivo manifatturiero* il terzo periodo d'indole prev. *amministrativa;* il periodo cioè che si potrebbe denominare della *industria organizzata* (in cerca di nuovi sbocchi) e delle compensazioni doganali, quali si possono fin d'ora intravedere all'orizzonte. Esso fu contrassegnato al suo inizio da una crisi di concorrenza, più grave delle anteriori perchè di ricambio *trasformativo*, che si manifestò dapprima e più notevolmente, come già fu notato, nelle industrie manifatturiere. In occasione di questa i molti imprenditori deboli si trovarono a competere coi pochi forti, in condizioni d'ambiente ben diverse da quelle dei due precedenti periodi; poichè i più fra gli Stati europei (quelli protetti) si trovarono quasi di un tratto in cospetto a forti eccedenze di produzione, nonchè alla necessità di dover esportare in gara con popoli più agguerriti, contro i quali poco prima erano difesi. Talchè, per la svanita efficienza doganale all'interno degli Stati protetti e per le difficoltà che questi trovavano nell'esportare, si ebbe una forte perturbazione prevalentemente *amministrativa* nelle manifestazioni

Digitized by Google

tecniche, per la impossibilità di fronteggiare le oscillazioni dei prezzi sui mercati di approvvigionamento e di vendita nei rapporti tra produzione e consumo;

redditizie, per la impossibilità di fare assegnamento sur un congruo margine fra costo di produzione e prezzi di vendita in vantaggio degli addetti alle varie funzioni;

amministrative, per la impossibilità di competere sui mercati interni ed esteri con paesi meglio organizzati commercialmente o in riguardo ai trasporti ferroviari o marittimi;

finanziariamente, per la progressiva diminuzione del capitale circolante dipendente dalle perdite o dalle troppo lunghe dilazioni di pagamento pretese dai compratori.

E tale lotta di concorrenza, che durò aspramente per parecchi anni, seminando rovine fra tutte le categorie di interessati, non potè aver termine, — nè perciò poterono essere restaurate le condizioni delle industrie manifatturiere — se non quando sopravvennero accordi *confederativi* (parziali). A cagion d'esempio in Italia è sopravvenuto per l'industria del cotone (nel ramo filatura) un Istituto *unitario confederativo,* rispetto al quale:

i *fattori personali* sono rappresentati in grande maggioranza dalle antiche e separate *federazioni* o *grandi imprese,* aventi rispettivamente scopi tecnici, redditizi, amministrativi e finanziari, (già fattori personali dell'organismo confederativo embrionale *frammentario*); mentre

Digitized by Google

un'apposita *rappresentanza deliberativa confederativa unitaria*,

dirigente	nei riguardi	di competenza	*tecnica,*
ordinativa	»	»	di giurisdizione *redditizia,*
attuativa	»	»	dei mezzi d'esecuzione *amministrativa,*
coordinativa	»	»	dei mezzi d'influsso *finanziario,*

è riuscita ad esplicare rispetto alle *circoscrizioni specifiche professionali* una *funzione solidaristica* intesa a

promuovere l'attività	indiv. tecnica	dell'organismo col proporzionare la produzione al consumo (*short-time* ecc.);
tutelare la difesa	indiv. redditizia	dell'organismo col frenare la discesa dei prezzi (sindacati);
agevolare l'incremento	indiv. amministrativo	dell'organismo col favorire il commercio interno e soprattutto quello estero (premi e case di esportazione);
integrare il perfezion.	indiv. finanziario	dell'organismo col difendere il capitale circolante (condizioni di pagamento).

Per altre industrie invece (lino e canapa, prodotti chimici, siderurgiche ecc.) si ebbero istituti unilaterali, ma in parte equipollenti, come *sindacati, agenzie di vendita*, ecc.

Digitized by Google

In altri paesi potremmo segnalare un movimento analogo od anche più intenso, salvo lievi diversità di tempo e di modo.

Così l'organismo *imprenditivo manifatturiero confederativo* (*parziale*) conseguì un assetto superiore, talora più evoluto (come pel cotone nel ramo filatura), talora un po' meno, ma destinato secondo ogni probabilità ad integrarsi via via.

Comunque, risulta evidente che l'organismo embrionale *imprenditivo manifatturiero* anzidetto, giunto attraverso i due primi periodi della presente età alla soglia dello stadio d'individuazione, fu soggetto a grave crisi per cause

tecniche,
redditizie,
amministrative,
finanziarie,

così come, per cause

etologiche,
giuridiche,
economiche,
politiche,

è stato ed è soggetto a grave crisi l'organismo embrionale *interstatale*.

E come questa seconda crisi, rappresentata dall'attuale conflitto, si ripercuote nei più perniciosi effetti d'indole etologica, giuridica, economica e po-

Digitized by Google

litica, così l'aspra e lunga crisi di concorrenza, rispetto all'organismo embrionale *imprenditivo manifatturiero confederativo* (*parziale*) diede luogo a perniciosi effetti (condivisi da tutte le categorie di interessati), d'indole:

tecnica = impreveduto apparente regresso tecnologico dell'industria nei molteplici riguardi della produzione;

redditizia = impreveduta scomparsa di qualunque margine di rimunerazione nei molteplici riguardi del valore;

amministrativa = impreveduta difficoltà di vendita nei molteplici riguardi degli sfoghi commerciali;

finanziaria = impreveduta penuria di capitale nei molteplici riguardi della sua utilizzazione.

Ma in questo caso, in ragione della già più volte accennata precedenza, come delle crisi *economiche* nell'ordine sociale, così delle crisi *manifatturiere* nell'ordine industriale, si ebbe rapidamente nella prima fase del primo periodo per la filatura del cotone il sintomatico compimento del terzo stadio di elaborazione embrionale, cioè l'*individuazione* (coesione rudimentale e parziale tra *fattori personali*, *rappresentanza deliberativa*, *circoscrizioni professionali*); terzo stadio che sarà probabilmente coronato fra pochi anni dall'accessione degli altri rami dell'industria cotoniera al nuovo organismo. E per altre industrie manifatturiere, in Italia e fuori, si sono avverati o si avverano consimili fenomeni.

Digitized by Google

Ora, l'individuazione dell'organismo embrionale imprenditivo manifatturiero corrisponde a quelle forme di equilibrio e di funzionamento, che noi abbiamo preannunciate rispetto all'organismo embrionale interstatale per il periodo in corso (1910-1935 circa), successivamente alla guerra, trattando dei temperamenti transitori. È da ritenersi per più indizî che in processo di tempo un movimento analogo si disegnerà anche per altre industrie (estrattive, agricole, complementari), con che verrà ad avere compiuta attuazione lo *stadio individuativo* dell'organismo *imprenditivo confederativo parziale* nelle svariate estrinsecazioni industriali.

Così dall'analogia fra i primi stadi di sviluppo dei due organismi embrionali e, secondo la nostra ipotesi, concentrici (*sociale interstatale* ed *imprenditivo manifatturiero confederativo*) possiamo argomentare l'analogia fra gli stadi seguenti; dal parallelismo di *cause* ed *effetti* delle crisi da essi subite (attuale conflagrazione e lotta di concorrenza) possiamo argomentare il parallelismo dei *temperamenti transitori*.

In altri termini, le forme di equilibrio e di funzionamento assunte dagli organismi embrionali imprenditivi manifatturieri confederativi parziali nella prima fase dell'attuale periodo e rispondenti allo stadio d'*individuazione* (*temperamenti transitori*), si possono e debbono rispettivamente ritenere come indici anticipati delle forme di equilibrio e di funzionamento, che sarà per assumere l'organismo em-

Digitized by Google

brionale interstatale nel 3° periodo o stadio d'*individuazione* (*temperamenti transitori*). Ed è pure a presumersi che il quarto stadio di *pieno sviluppo* (*rimedi definitivi*) corrisponderà a più vasti organismi *imprenditivi confederativi nazionali* per le principali categorie d'industrie (con tendenza ad annodare rapporti cogli organismi simili di altri Stati), così come corrisponderà al più maturo organismo *interstatale* da noi previsto per quello stadio.

Si tratta insomma di uno stesso movimento d'organizzazione, comune tanto all'ordine economico, come al più vasto ordine sociale, agli organismi minori (personali o territoriali) come a quelli maggiori.

D) Verificazione riassuntiva.

La possibilità di comparare il *presente* ed i tempi *prossimi* col *passato remoto* e col *futuro remoto* ne consente di controllare sistematicamente e virtualmente le tre precedenti verificazioni.

Diamo anzitutto uno sguardo al *passato remoto*, considerando sommariamente nel suo decorso la grande era mondiale (700 circa avanti Cristo, 1750 circa dopo Cristo) che precedette quella in cui viviamo [1]. Non è difficile distinguere in essa

[1] Non vogliamo qui addentrarci nello studio delle relazioni fra le successive ere mondiali, stimando che esso dal campo pro-

Digitized by Google

quattro evi corrispondenti a quattro stadi di elaborazione embrionale dell'organismo *mondiale;* e cioè:

I evo (dal 700 circa av. C. alla nascita di Cristo)
prevalentemente *etologico*
(stadio di *accrescimento*) = Influsso culturale e morale dell'Oriente, della Grecia e di Roma sul resto del mondo.

II evo (dalla nascita di Cristo al 650 circa)
prevalentemente *giuridico*
(stadio di *segmentazione*) = Influsso giuridico dell'Impero Romano, ed influsso giuridico-morale del Cristianesimo. Dopo il cozzo romano-barbarico, la Chiesa s'avvia a raccogliere i popoli in una sorta d' unità federale sotto la propria supremazia.

III evo (650-1250 circa)
prevalentemente *economico*
(stadio di *individuazione*) = Transizione dal regime della schiavitù a quello della libertà, contrassegnata dal regime e dall'economia feudale. Vasta crisi sociale, concomitante alle lotte fra Cristianità ed Islamismo, fra Chiesa ed Impero.

---

priamente *scientifico* ci porterebbe in un campo più direttamente *metafisico*.

Digitized by Google

IV evo (1250-1750 circa)
prevalentemente *politico*
(stadio di *pieno sviluppo*) = Graduale formazione dei grandi Stati politici.

Ognuno di questi evi sarebbe poi a ripartirsi in quattro età.

Così per limitarci al 4° (evo *polit.*) potremo distinguere, in corrispondenza a stadi embrionali dell'organismo *interstatale*, le età seguenti:

1ª età (1250-1380 circa)
prevalentemente *etologica*
(stadio di *accrescimento*) = Formazione della coscienza nazionale in Italia ed altrove. Rinnovamento della cultura che prelude alla rinascita, ecc.

2ª età (1380-1500 circa)
prevalentemente *giuridica*
(stadio di *segmentazione*) = Formazione degli Stati italiani e delle grandi monarchie nazionali (Francia, Spagna, Inghilterra). Nuove concezioni giuridiche e diminuzione dei privilegi ecclesiastici e feudali. Sviluppo delle relazioni diplomatiche fra gli Stati.

3ª età (1500-1630 circa)
prevalentemente *economica*
(stadio d'*individuazione*) = Navigazione oceanica, grandi scoperte geografiche, espansione

Digitized by Google

coloniale e rivalità coloniali. Sviluppo dell'economia monetaria e del credito. Guerre fra i grandi Stati per la supremazia economica e politica, in connessione colle lotte religiose.

4ª età (1630-1750 circa)
prevalentemente *politica*
(stadio di *pieno sviluppo*) = Monarchie accentrate (assoluta in Francia ed altrove, costituzionale in Inghilterra). Inizi del sistema d'equilibrio fra le grandi potenze europee.

Dal 1750 circa comincia una nuova era mondiale, e noi viviamo appunto nel suo primo evo, prevalentemente *etologico*. Di questo, come si è veduto, già è passata una prima età prevalentemente *etologica* (1750-1860 circa), ed è in corso la seconda prevalentemente *giuridica* (1860-1960 circa ?).

Ed appunto sotto l'aspetto giuridico abbiamo studiato il divenire dell'organismo interstatale europeo, mostrando nei riguardi *elementari*, *dottrinali*, *applicativi* e *verificativi storico-sistematici* come esso (raggiunta nella prima età l'unificazione etologica), tenda ora all'unificazione giuridica. Ma l'organismo stesso non potrà conseguire un assetto

Digitized by Google

superiore, ossia analogo a quello dei molti Stati odierni rigorosamente unitari, se non superando due età ulteriori, l'una prevalentemente *economica*, l'altra *politica*, ed unificandosi sotto i rispettivi riguardi.

E gli atteggiamenti delle *scuole*, nonchè le *crisi* sociali, che abbiamo rilevate nelle due prime età, si riprodurranno probabilmente nelle successive sotto forme non identiche, ma analoghe, e congrue alla specifica indole *economica* e *politica* delle future manifestazioni.

Ma come l'organismo interstatale europeo (al pari degli altri organismi interstatali) non è che una parte dell'organismo mondiale, così tutto l'evo risultante dalle predette quattro età non sarà, ripetiamo, che il primo (prevalentemente *etologico*) dell'era mondiale in cui siamo entrati dalla metà circa del secolo XVIII.

Esso rappresenterà nel suo complesso uno stadio, forse quattro volte secolare, d'*accrescimento* dell'organismo mondiale; stadio caratterizzato dall'influsso europeo sulla graduale unificazione della coscienza mondiale.

Per quanto è possibile, sulla scorta delle analogie, spingere lo sguardo nel *futuro remoto*, presumiamo dunque che a tale evo ne seguirà un secondo, prevalentemente *giuridico* (stadio di *segmentazione*) caratterizzato verso la sua fine dalla tendenza verso l'*unificazione confederativa mondiale*, così come avviene della seconda era (giuridica) in cui viviamo rispetto all'ambiente *interstatale*.

Digitized by Google

E come nell'attuale terzo periodo di quest'era (stadio d'*individuazione*) assistiamo ad una grave crisi *interstatale*, così è da attendersi per la terza età dell'evo giuridico (età *economica* o stadio d'*individuazione*) una gravissima crisi *mondiale*, determinata dall'antitesi, che si sarà venuta maturando nelle età precedenti, fra popoli aventi affinità *etologiche* (Europei, Americani, Anglo-Australiani....) da una parte e popoli d'altre razze *giuridicamente* più deboli. Indi l'organismo mondiale tenderà ad unificarsi confederativamente e giuridicamente.

Chiuso così il secondo evo, il terzo prev. *economico* (stadio d'*individuazione*) ed il quarto prev. *politico* (stadio di *pieno sviluppo*) potranno approdare successivamente ad un assetto mondiale più perfetto ed unitario nei corrispondenti riguardi *economici* e *politici*.

Vi è pertanto ad augurarsi che una più netta previsione di tali probabilità storiche affretti, mediante il consapevole buon volere di tutti, la evoluzione dell'organismo e delle scuole medesime; elimini, se non le antitesi e le crisi inevitabili, le immani conflagrazioni belliche che ne potrebbero seguire; e renda in tal modo più brevi le durate, più radioso il corso dei futuri cicli storici da noi adombrati.

Comunque siasi di ciò, basti qui avere sperimentata la possibilità di comparare al presente ed ai tempi prossimi quelli più remoti, nel passato e nell'avvenire, e controllate così le tre precedenti verificazioni.

Digitized by Google

Concludendo il capitolo, potremo dire che la nostra *concezione verificativa* (o *dimostrativa*) *analogica* (biologico-sociale) *storica* ha portata *universale*, come quella che si fonda sulla probabile similitudine dei due ordini di *verificazioni storico-sistematiche*.

Diciamo probabile, poichè la verificazione storico-sistematica nel campo biologico riuscirebbe troppo laboriosa, benchè si possa facilmente intuirla in base alle premesse.

Ovvero la concezione stessa ha presumibilmente

portata *generale*, perchè fondata sulla comparazione storica del *presente* al *passato prossimo* (ver. *A*) in rapporto alle *manifestazioni* ed agli *stadi di elaborazione* di due ordini di organismi embrionali (*biologico individuale* e *sociale interstatale*), epperò in rapporto al secondo capitolo (d' indole *elementare*);

portata *integrale*, perchè fondata sulla comparazione del *presente* col *futuro prossimo* (ver. *B*) in rapporto alle *tendenze simili* di due ordini di scuole, *sociologiche* e *biologiche*, epperò al terzo capitolo (d'indole *dottrinale*);

portata *necessaria*, perchè fondata sulla comparazione del *presente* col *presente* (ver. *C*) in rapporto alle cause, agli effetti, ai

Digitized by Google

temperamenti transitori ed ai rimedi definitivi attinenti alle crisi di ricambio *trasformativo* nei due ordini di organismi embrionali, epperò al quarto capitolo (d'indole *applicativa*);

portata *interdipendente,* perchè fondata sulla comparazione del *presente* e dei tempi *prossimi* col *passato remoto* e col *futuro remoto* (ver. *D*) in rapporto alle verificazioni storico-sistematiche dei tre oggetti precedenti, epperò, rispettivamente ed implicitamente, di ciò che si è detto nel secondo, terzo e quarto capitolo.

Digitized by Google

Digitized by Google

CONCLUSIONE

Digitized by Google

Digitized by Google

CONCLUSIONE.

Riepilogo — Fede nel progresso dell'umana solidarietà — Il nostro paese nell'ora presente — Ulteriori argomenti in favore di una futura confederazione europea — Le attuali correnti della pubblica coscienza — Appello a largo consenso pel nuovo istituto — La missione dell'Italia.

È ormai tempo di riassumere le risultanze del presente studio e di pronunciarci intorno ad alcuni quesiti lasciati finora senza risposta.

Abbiamo preso le mosse dalla considerazione di più ordini di analogie fra gli organismi biologici e gli organismi sociali, nonchè da una interpretazione ciclica ed evolutiva della storia così degli uni come degli altri e del loro progresso, attraverso le passate e le future generazioni, verso forme sempre più alte di solidarietà.

In base a queste premesse, il consorzio europeo ci è apparso quale un organismo non ancora pienamente sviluppato, ma in corso di elaborazione; un organismo embrionale, insomma, ma destinato a perfezionarsi ed a raggiungere per varî stadi una struttura unitaria.

Tale nel suo aspetto *elementare* la concezione

Digitized by Google

nostra, la quale sotto l'aspetto della *dottrina* viene a rappresentare, in ambedue i campi, la risultante delle principali scuole che oggi prevalgono, ed anzi, nel campo sociologico, la soluzione conciliativa, per così dire, verso cui convergono i partiti, che a quelle s'informano.

Applicando poi la teoria medesima allo studio dell'attuale conflitto europeo, oggetto principale di questo lavoro, confidiamo d'aver posto in chiaro, sempre alla stregua analogica, come questo conflitto debba compararsi ad una vasta crisi di sviluppo, di cui la generale crisi economica degli ultimi anni fu un primo momento. Senonchè alla perturbazione economica, ai dissidi d'interessi facevan riscontro gli antagonismi etnico-morali, le imperfezioni del vigente sistema giuridico internazionale, le rivalità politiche (particolarmente coloniali); e scomposto l'instabile equilibrio anteriore ne venne l'immane guerra odierna. Profonde quindi e multiformi ne sono le *cause* efficienti, che ad ogni modo, astraendo dalle note cagioni occasionali e dalle immediate responsabilità, l'avrebbero probabilmente determinata in giorno più o meno lontano.

Notati poscia e preveduti gli immediati ed ulteriori *effetti* della conflagrazione nella loro gravità e molteplicità, ne abbiamo indotto che la eccezionalità stessa della crisi fa desiderare e sperare ad un tempo un'eccezionale soluzione, che valga a scongiurare per l'avvenire il ripetersi di tali iatture.

E la considerazione delle leggi evolutive bio-

Digitized by Google

logiche e sociali ne ha confortati in tale fiducia, additandoci anzi i *definitivi rimedi*, che si riassumeranno nella instaurazione d'un assetto federale europeo coordinato con una larga autonomia dei singoli Stati. Ma a tale soluzione non si potrà giungere d'un balzo, bensì attraverso fasi intermedie o *transitori temperamenti*, quali una larga coalizione di Stati a tutela della pace ed un sistema di reciproche convenzioni, più saldo e più complesso dell'attuale.

Le *verificazioni* storico-sistematiche ci hanno infine permesso di controllare con opportuni raffronti tra diversi cicli ed organismi le precedenti asserzioni, spingendo lo sguardo nel passato e nell'avvenire dei consorzi sociali [1].

Epperò alla domanda che ci ponevamo nel proemio, se in cospetto cioè alla orrenda crisi ora

---

[1] Riferendoci alle proposizioni d'indole metodica enunciate nella Introduzione, stimiamo opportuno a questo punto far notare come ormai (sotto l'aspetto trattatistico e nei limiti di uno speciale assunto) siasi da noi raggiunto lo scopo di una considerazione sociologica *universale*. Infatti, ed è facile rilevarlo dallo svolgimento del II, III, IV e V Capitolo, nonchè dal nesso che corre fra i medesimi, siamo autorizzati a ritenere d'avere

formulata	*elementarmente*	ed universalmente		la nostra *ipotesi*
provata	*dottrinalmente*	»	»	*analogica* (biol.-
riprovata	*applicativamente*	»	»	soc.) *storica* e la
verificata	*dimostrativamente*	»	»	stessa Introduz.

Digitized by Google

attraversata dai popoli più progrediti sia a smarrirsi ogni fede negli ideali di giustizia e nei destini del genere umano, possiamo ora rispondere con un'affermazione di fede nel trionfo del bene.

Una sola legge evolutiva sembra presiedere ugualmente al corso dei fenomeni biologici e sociali come a quello dei fenomeni, che sono oggetto delle altre discipline.

Ovunque l'esplicazione dell'influsso di ambiente, ovunque l'opera di simili fattori, ovunque diversi e reiterati processi organici di aggregazione delle parti in un tutto; ovunque, sia che si tratti delle manifestazioni di cui si rivestono i fenomeni vitali e sociali, o di quelle di cui s'ammantano i fenomeni mentali e fisici, l'incessante transizione da un assetto meno omogeneo, meno organico, meno efficiente e meno perfetto ad un altro più omogeneo, organico, efficiente e perfetto.

E particolarmente nel dominio sociale, di pari passo con l'esplicarsi di ogni altro progresso, le stimolate emulazioni fra i pochi più forti ed i molti più deboli sono mezzo di ascensione, col migliorato ambiente, non pure per i secondi, ma anche per i primi, a comune vantaggio. Ed attraverso le rinnovate emulazioni, i rinnovati ambienti, le rinnovate ascensioni, tendono a farsi più geniali, meno aspre, più profittevoli, più alte le stesse lotte; tendono a rendersi ognora più consapevoli le virtù del pensiero, più sicuri e svariati i presidî della civile fratellanza, più valido l'impero dell'uomo sulle ener-

Digitized by Google

gie della natura, meglio prevedibili per l'uomo stesso i propri destini ed i destini dell'universo.

Per tal guisa, nel volgere di cinquant'anni o poco più, l'avvento di nuovi organismi statali unitari in Europa fu condizione propizia di perfezionamento per le minori unità ond'essi si eran venuti componendo; ed alle concomitanti e più intime forme di convivenza, che hanno per suprema meta comune lo sviluppo della individualità umana, fecero riscontro nella cultura, nei costumi, nella tecnica, nelle produzioni estetiche le mirabili conquiste, che sono vanto della moderna civiltà.

Nè meno probabili sono le prospettive di ulteriore ascensione, ove abbia un giorno a verificarsi l'unificazione confederativa del maggior organismo europeo, dalla quale attendono novello impulso e novella armonia le sparse e discordi sue membra, ed attendono occasione o mezzo a fiorire organismi ancor più vasti.

Conoscere le leggi preposte alla evoluzione sociale in ogni ambito, studiarne le similitudini coi fenomeni della mente, della vita, della natura, inferire dalle une e dalle altre i precetti più idonei all'intelligenza delle vicende storiche ed al governo degli Stati equivale ad affrettare, sia pure talora attraverso apparenti antinomie e fuggevoli delusioni, il corso di graduale ed indefinita elevazione prefisso dalla Provvidenza alle sorti del genere umano.

Digitized by Google

❦

Un'altra domanda. Quale la condotta più opportuna del paese nostro nelle attuali contingenze internazionali?

Crediamo senz'altro, che non dovesse e che non debba essere diversa da quella che è stata ed è.

Legittima per ovvie ragioni la proclamazione della neutralità italiana allo scoppio della improvvisa bufera; doverosa poscia la efficace preparazione e vigilanza militare, vuoi per rompere in guerra se i supremi e multiformi interessi del paese lo richiedano, vuoi per aver voce nel momento opportuno a scongiuro di gravissimi detrimenti o a tutela dei sacri diritti nazionali, vuoi infine per concorrere in questo o in quel modo con altri Stati ora neutri ad affrettare l'avvento d'una pace duratura.

Perciò, in quest'ora di pericolo e di trepidazione, noi applaudiamo all'onda di patriottismo che si è sollevata da ogni parte d'Italia, al senso di disciplina che accenna a stringere in un solo concorde pensiero tutte le classi sociali, al compito di organizzazione cui partecipano con intelletto d'amore Governo e popolo, ad ogni asserto (purchè contenuto in limiti decorosi) di purissima e vibrante italianità.

Noi applaudiamo a tanto fervore di sentimenti e di propositi, perchè esso risponde all'urgenza dei

Digitized by Google

casi; — perchè siamo fra i primi a riconoscere, che non sarebbe lecito prescindere dalle condizioni della realtà e dal proseguimento del bene immediato, per ciò solo che si vagheggiano finalità ulteriori più ardue ed elevate; — che sarebbe incauto consiglio cullarci in un pacifismo aprioristico, quando tutto è incendio e guerra intorno a noi — e che ad ogni modo torneranno pur sempre provvidi gli sforzi diretti a sollecitare il compimento di quelle patrie aspirazioni, che rappresentano entro certi limiti una delle condizioni preliminari ed indispensabili per la retta applicazione del regime confederativo in Europa.

Camillo di Cavour, con lo spirito divinatore e profetico che gli era proprio, scriveva sin dal 1829 a proposito dell'ideale della confederazione europea queste parole: « *Je crois que la guerre est un des fléaux les plus désastreux de l'humanité, et que la paix universelle, si elle n'était pas achetée au prix de la liberté des peuples, serait le plus grand bienfait de la divinité* » [1]. Solo riteneva che *per quei tempi* un assetto federativo europeo fosse impossibile per immaturità civile, e pel pericolo d'una preponderanza dell'assolutismo oscurantistico a danno delle libertà politiche e del principio di nazionalità.

Ma alla distanza di quasi un secolo (e quale secolo!) questi ostacoli si possono dire rimossi, per il più maturo incivilimento, per le rivoluzioni nazio-

---

[1] Veggasi F. Ruffini, *La giovinezza del conte di Cavour*. Torino, 1912. Vol. I, pag. 60.

Digitized by Google

nali, per la generale adozione del regime rappresentativo. Sono dunque soddisfatte in massima parte le premesse per l'instaurazione del vagheggiato assetto.

Assetto che non molto differirebbe da quello tracciato da GIUSEPPE MAZZINI in una sua lettera del 1867 al primo Congresso Internazionale della Pace, tenuto in Ginevra. Egli, mentre faceva voti per il ristabilimento della Polonia, il compimento della unità germanica, italica, ellenica, il sorgere di parziali confederazioni (danubiana, balcanica, scandinava, iberica), additava quale meta suprema gli Stati Uniti d'Europa ed « un Congresso internazionale permanente al disopra di tutti ».

Non sia quindi senza grande valore per noi l'implicito suffragio di due sommi italiani. Ed inchinandoci al patriottismo ardente dell'oggi, non dimentichiamo che ad esso si riannoda per nesso squisito di idee, di bisogni e di auspicî un più largo ed evoluto patriottismo, di gran lunga più razionale e più ricco di promesse.

Quando per innovate contingenze le molte patrie tendono essenzialmente (checchè ad altri possa oggi sembrare) a vivere di una sola vita, non è possibile adoperarsi per il bene di ciascuna di esse senza tener conto di quello delle altre e senza curarne la più fruttuosa collaborazione.

Epperò, qualunque parte fosse prossimamente riservata al nostro paese nell'immane conflitto, noi vorremmo che, giunta l'ora dell'epilogo, l'Italia no-

Digitized by Google

stra rivendicasse a sè il patrocinio del novello istituto internazionale: l'Italia, di cui fu antica gloria il primato nei fasti delle armi e del diritto, fulgida gloria in appresso il primato religioso, il primato nei commerci, nella cultura e nelle arti; l'Italia, da cui oggi si attende il novissimo primato in un alto assunto di civile solidarietà.

Tutti ci troviamo in cospetto, giova ripeterlo, ad una conflagrazione orrenda e singolare, che pei problemi in giuoco, per numero ed importanza di Stati partecipanti, per micidialità d'armi, per estensione d'ambito e temibile durata, per tutti i caratteri insomma già più volte avvertiti, arrischia di non avere esito definitivo e di rimanere pressochè unica nella storia. La guerra, che è già crisi per sè stessa, è giunta, si può dire, a propria volta allo stadio critico. L'ardimento personale, superato in gran parte dalle insidie della tecnica più raffinata; la genialità dei duci, dalla prevalenza della forza numerica; il cozzo rapido, fragoroso ed aperto della battaglia, dalla cruenta e snervante lotta di mesi e mesi per l'occupazione o la difesa di sterminati territori e di immensi ordini di ripari; le gesta epiche e fulminee, dallo sterminio meditato e quasi meccanico.

Vorranno o potranno i popoli e i governi d'Europa acconciarsi ad un sistema di rapporti che si impernierebbe nella cronica consacrazione dello stato di guerra, e di tale guerra? O quei medesimi che della guerra già erano fautori non saranno forse costretti a riconoscere, che, quando essa

Digitized by Google

accenna ad investire o prima o dopo tutti gli Stati, e tutto distrugge, e da eccezione, quale oramai sembrava, tende a ridivenire minaccia costante, altro partito non resta ai contendenti se non di posare le armi e di cercare le vie di un accordo, di un durevole accordo?

Così pare probabile, e pare probabile ancor più, quando si vogliano esaminare le diverse ipotesi intorno ai possibili risultati del conflitto.

O la guerra non avrà esito definitivo; ed in tal caso ognuno si chiederà: « Perchè si è fatta la guerra? Tornava conto che si combattesse senza guadagno per alcuno? Come risolvere le originarie controversie rimaste insolute, e le nuove, che la guerra stessa ha suscitate? Ed in ogni caso non è troppo probabile che fra non molto si debba ricominciare da capo? ».

Oppure, suppongasi, ne usciranno trionfanti Germania, Austria e Turchia. Ed ecco sorgere allora altri dubbi. Potranno Francia, Inghilterra e Russia acconciarsi rispettivamente alla egemonia delle odiate rivali sui mari e nei Balcani? E che sarà del Belgio? E non avranno troppo a soffrire i neutri e l'Italia stessa (salvo eventi non per anco maturi) per il ribadito giogo politico austriaco su genti italiane da un lato, per il ribadito predominio militaristico ed economico tedesco dall'altro? E non sarà pronta a riaccendersi la face della discordia, forse per iniziativa degli Stati già neutrali, non senza il concorso dei vinti, uniti a quelli da avidità di riscossa, di liberazione, di nuovi mutamenti?

Digitized by Google

Oppure la fortuna delle armi, suppongasi ancora, arriderà alla Triplice Intesa. Questa sarebbe riputata da molti la migliore soluzione; ma non calzerebbero anche in questo caso, modificati od invertiti, i precedenti dubbi e pronostici?

Anche se non pochi, per motivi diversi e semplicistici, si studino di mostrare preferibile il sopravvento dell'egemonia russa e dell'egemonia britannica a quello dell'egemonia germanico-austriaca, solo perchè il pericolo russo sembra più remoto e l'esperienza della supremazia inglese sui mari è riuscita per molto tempo abbastanza tollerabile, noi esitiamo ad accogliere tali apprezzamenti se non con prudente riserbo. Infatti la forza numerica e la coesione confessionale di cui dispongono gli Slavi ortodossi occupando quasi una metà dell' Europa, sono tali da costituire per gli attuali e futuri confinanti e per le sorti della penisola balcanica un pericolo meno lontano di quel che ammettano le troppo ottimistiche previsioni. E d'altro canto le mutate contingenze economiche europee e mondiali, che hanno avuto tanta parte nell'innovare inopinatamente e radicalmente la politica fiscale e sociale della Gran Bretagna, non tarderanno per necessità di cose (se ne hanno già indizi eloquenti) ad avere una notevole ripercussione sulla sua stessa politica economica internazionale e coloniale. Le riforme sociali di recente prevalse in Inghilterra sono in flagrante contrasto colle sue tradizioni individualistiche, così come le sue più recenti tendenze economiche (sotto

Digitized by Google

la pressione del decadimento agricolo e della concorrenza industriale dei paesi continentali protetti) tendono a porsi in contrasto col tradizionale liberismo rispetto alla madre patria, e colla tradizionale politica della porta aperta rispetto alle colonie. E come potranno conciliarsi tali ed altre tendenze con gli impellenti bisogni di espansione, non solo della Germania, ma di tutti i popoli continentali?

Epperò non si vede che cosa avrebbero a guadagnare l'Italia nostra ed altri Stati dalla sostituzione dell'egemonia slava all'egemonia austriaca ed al dominio turco nei Balcani e nei prossimi mari, o dalla sostituzione di una più incontrastata egemonia navale e coloniale britannica (specialmente avvertita nel Mediterraneo) all'egemonia militare ed economica tedesca sul continente.

Anzi, non si vede nemmeno quanto avrebbero a giovarsi la Francia e la Russia dal vedere di troppo assicurata la supremazia inglese nel campo marittimo (già cagione di lunga rivalità coll'odierna loro alleata) o l'Inghilterra stessa dal veder di troppo accresciuta l'influenza russa e francese presso a' suoi domini coloniali.

Dunque il verificarsi di qualsivoglia delle tre ipotesi suindicate non varrebbe a risolvere radicalmente i problemi complessi che si connettono all'attuale conflitto. Anzi, esclusa la possibilità di far rivivere le antiche forme di equilibrio europeo, non ne potrebbe seguire che una condizione di cose ancor più precaria, rappresentata dal rincrudito anta-

Digitized by Google

gonismo fra Stati, vincitori e vinti, aspiranti all'egemonia, dal conseguente e più acuto disagio degli Stati minori e già neutrali, dall'automatico addensarsi di nuove controversie e di nuove combinazioni preludenti a nuovi conflitti armati.

Nè è dubbio che la pace, sopravvenendo sotto auspicî così poco confortanti, troverebbe esacerbati i rancori internazionali, scomposte le antiche relazioni, depressa ovunque la vita economica e più acuti gli antagonismi sociali, rincrudita per tutti la necessità di forti dispendi militari.

Ed all'appello per nuovi armamenti potrebbero o vorrebbero rispondere i popoli impoveriti?

❦

Insomma, la terribile esperienza già fatta a quest'ora e le ovvie deduzioni che essa suggerisce pongono in luce il fatale equivoco inerente alla lunga tradizione particolaristica dominante tuttora in Europa. Ogni parte spera cioè dal trionfo della propria egemonia, del proprio imperialismo rimedio a quei mali, di cui le stesse inasprite tendenze egemoniche ed imperialistiche sono e saranno in ogni caso un fatale sintomo ed una fatale causa aggravante.

Non si mostra invece d'intendere che la migliore sistemazione dei loro rapporti reciproci s'impone agli Stati d'Europa per un duplice assunto,

Digitized by Google

in vista cioè del soddisfacimento di esigenze rispettive e comuni, ed in vista di un'azione più organica e proficua per l'incivilimento generale del mondo, per la difesa della stessa integrità europea contro possibili offese di popoli d'altri continenti.

Cosicchè ci domandiamo ancora una volta se, a deprecare i pericoli di soluzioni aleatorie ed a prevenire maggiori iatture, non si raccomandi avanti ogni cosa il nostro disegno, il solo veramente razionale ed idoneo a sciogliere i ponderosi problemi all'orizzonte. Il solo razionale, diciamo, perchè il solo che risponda ad un rigoroso criterio di generalizzazione del principio rappresentativo divenuto oramai patrimonio acquisito di tutti indistintamente gli Stati europei e di tutte le forme per cui si esplica la vita collettiva; il solo adeguato a sciogliere i maggiori problemi all'orizzonte, se è pur palese che, di fronte al progressivo intrecciarsi dei rapporti fra gli Stati, non resta altra via per soddisfare alle reciproche esigenze etologiche (nazionali), giuridiche, economiche e politiche, se non quella che vuol seguire il permanente e concorde suffragio degli Stati interessati, anzichè gli indirizzi occasionali e discordi pertinenti all'arcaico regime particolaristico.

Come non parteciperebbero ad una tale iniziativa i paesi rimasti finora neutrali (Italia, Rumenia, Bulgaria, Grecia, Svizzera, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia) esposti, in caso diverso alla minaccia di dover subire, dopo la guerra, il peso delle antiche e nuove egemonie, fatte forse più aspre, senza il correttivo di garanzia alcuna?

Digitized by Google

Come non vi parteciperebbe la Francia, una volta soddisfatte con criteri di equità le sue aspirazioni nazionali, se dopo tutto è ben chiaro che i suoi veri interessi non si concilierebbero coll'avvento dell'uno o dell'altro predominio, e se non è a dubitarsi che il preconizzato novello ordinamento sarebbe in tutto conforme alle sue tradizioni democratiche ed umanitarie insieme?

Anzi, a rigor di termini, gli stessi Stati aspiranti alla supremazia, pur oggi sottomessi all'influsso degli speciosi preconcetti particolaristici, dovrebbero essi medesimi, meglio considerando le cose, rendersi fautori di tale provvida istituzione.

Non saranno forse in fatto assai più indipendenti e più prospere Germania, Russia ed Austria-Ungheria, anche se sminuite di qualche provincia, ove a tale diminuzione facciano riscontro, oltre ad eventuali compensi, la maggiore omogeneità e compattezza etnica, nonchè le più salde malleverie internazionali di sicurezza, di pace, di sviluppo e cooperazione?

Non sarà forse ventura per esse e per altre nazioni l'appropriata eliminazione di una precipua causa di discordia, il problema della penisola balcanica, mediante particolari vincoli federativi ed altre sanzioni intese a rendere libero per tutti l'accesso al mare, assai più che non sarebbe il perpetuarsi delle antiche ed acerbe diffidenze e competizioni?

Nè avrebbe certo a perdere sostanzialmente la

Digitized by Google

Gran Bretagna, ove, dando più sicure garanzie agli Stati continentali per la libertà dei mari e dei traffici in lontane contrade, potesse andare assolta dal compito ingrato e sempre più oneroso di moltiplicare gli armamenti navali a salvaguardia di un'esistenza nazionale e di possedimenti che da niuno le sarebbero contesi.

In altre parole, la rinuncia per ciascun popolo sarebbe lieve, e ciascuno avrebbe molto a profittare delle lievi rinuncie altrui.

Dunque una larga e volonterosa acquiescenza al nuovo istituto confederativo, che involgerebbe nel suo inizio l'arbitrato obbligatorio del Tribunale dell'Aja, la internazionalizzazione di certi passaggi e di certi territori, e provvedimenti informati al rispetto delle nazionalità, si raccomanda come la sola via d'uscita dalla critica ed inestricabile situazione presente, come il solo mezzo atto a mitigare gli enormi danni prevedibili dalla guerra, il solo mezzo rispondente a giusta valutazione dell'attuale momento storico e delle imprescindibili necessità future.

❦

Quali ostacoli si opporrebbero, all'infuori di quelli già altrove trattati a tale iniziativa? E sarebbero essi insuperabili?

Ostacoli tecnici? Non è a credersi, massime dacchè gli esperimenti del regime federale in tutto

Digitized by Google

il mondo (Stati Uniti ed altre repubbliche americane, Svizzera, Germania, nonchè in certo modo Austria-Ungheria) hanno già fatto prova abbastanza felice e diuturna, così da rendere sperabile che si trovi una formula adeguata al nuovo caso e comunque suscettibile di graduali perfezionamenti.

Politici? Non è a credersi ancora, se è pur certo che l'applicazione del regime confederativo fra gli Stati europei, limitatamente a non molte materie di maggior rilievo, rimarrebbe pur sempre compatibile col rispetto alle più legittime ed ampie autonomie ed alle varie forme di governo esistenti.

E neppure vi dovrebbero essere, pare a noi, ostacoli d'indole morale, dacchè i probabili risentimenti fra i popoli, giunto il giorno della pacificazione, saranno più presto eliminati sotto gli auspicî di una formula onorevole e quasi inattesa, di quel che accadrebbe se si dovesse solo tendere alla semplicistica restaurazione degli antichi rapporti.

Vi sono invece, a parer nostro, ostacoli di natura intellettuale, vuoi tra gli scienziati, vuoi tra i profani. Essi si traducono in questi momenti nella scarsa preparazione dell'opinione pubblica internazionale ad una formula organica e positiva di assetto interstatale. Scarsa, diciamo, una tale preparazione; ma ad essa per altro è senza dubbio avviamento (anche se non consaputo) la preparazione a finalità più limitate e più modeste.

Le correnti, diremo così, *precorritive* della pubblica coscienza, inclini già da qualche tempo alla

Digitized by Google

innovazione dei rapporti interstatali, si possono riassumere nelle seguenti:

Corrente	*pacifistica*	d'indole	preval.	*etologica,*
»	*arbitramentale*	»	»	*giuridica,*
»	*convenzionalistica*	»	»	*economica,*
»	*internazionalistica*	»	»	*politica.*

Le correnti opposte o, diremo così *retrospettive*, più inclini al particolarismo, sono invece le seguenti:

Corrente	*combattiva*	d'indole	preval.	*etologica,*
»	*militaristica*	»	»	*giuridica,*
»	*autonomistica*	»	»	*economica,*
»	*egemonistica*	»	»	*politica.*

E si può presagire fin d'oggi, anche in analogia con ciò che avviene riguardo ai partiti politici nell'orbita statale, che durante l'attuale periodo economico (1910-1935 circa) attraverso l'attuale guerra ed altre che, in mancanza di adeguati ripari, potrebbero ad essa seguire, verrà maturandosi per successivi adattamenti, ovvero per rinnovate antitesi e conciliazioni degli opposti ordini di correnti, un sistema di tendenze più armonico, volto a favorire l'avvento di quell'*assetto convenzionale* europeo, che sarebbe la risultante dei *temperamenti transitori* da noi altrove descritti. Si tratterebbe cioè di un sistema che, sulla base di una vasta coalizione di Stati solidalmente vincolati

Digitized by Google

pel mantenimento della pace, provvederebbe altresì al normale funzionamento dell'*organismo interstatale europeo*, mediante il concorso di subordinati rapporti convenzionali distinti — di ordine etologico, giuridico, economico, politico, — fra tutti gli Stati o fra gli Stati aventi interessi più affini.

Di poi un'ulteriore convergenza delle correnti verso la diretta e complessiva considerazione della finalità interstatale farà scaturire un movimento inteso a rimuovere le eccessive complicazioni ed imperfezioni inerenti all'assetto anteriore. È ovvio arguirne che s'imporrà per l'organismo europeo la *definitiva* soluzione unitaria confederativa da noi preveduta per il periodo politico (1935-1960 circa).

E l'introduzione di una rappresentanza deliberativa, la conseguente esplicazione di una funzione interstatale solidaristica costituirebbero senz'altro la conciliazione delle originarie antitetiche tendenze; inquantochè le manifestazioni

etologiche,
giuridiche,
economiche,
politiche

della nuova vita comune, pur essendo essenzialmente conformi alle finalità delle odierne correnti precorritive,

pacifistica,
arbitramentale,
convenzionalistica,
internazionalistica,

Digitized by Google

sarebbero anche tali da soddisfare implicitamente ed armonicamente a quegli interessi particolari delle singole nazioni, che sono patrocinati dalle correnti opposte:

combattiva,
militaristica,
autonomistica,
egemonistica.

Non altrimenti è ovunque accaduto, con suggestiva coincidenza storica, riguardo all'organizzazione di certe imprese industriali (cfr. verificazione C).

Anche in tale caso si delineò dapprima, in corrispondenza ai vari ordini d'interessi, un'antitesi fra coloro che erano favorevoli ad accordi tra industriali rispetto all'uno od all'altro ordine e coloro che non volevano accordi di sorta.

Più tardi, di fronte alle peggiorate condizioni di concorrenza, scomparvero le rigide pregiudiziali, ed il campo si divise fra coloro che erano favorevoli ad accordi di più ordini e coloro che ne avrebbero voluti di pochi o di un solo. Ma infine, sotto l'assillo di una lotta sempre più rovinosa per tutti, fu unanime o quasi il consenso degli interessati alla creazione di organismi imprenditivi confederativi unitari, dotati di universale competenza.

È quindi ovvio ravvisare nelle odierne correnti rudimentali della coscienza pubblica il segno premonitore, diremo così di quelle organiche e positive, che dovrebbero prevalere fra alcuni lustri in

Digitized by Google

coincidenza col quarto stadio dell'organismo embrionale interstatale (di pieno sviluppo). Ma, giusta le nostre previsioni l'ulteriore decorso del presente terzo periodo, mentre vedrà elaborarsi il definitivo assetto confederativo, non potrà non essere travagliato dalle più gravi perturbazioni. Onde l'urgenza di abbreviare il tratto che ancora ci separa dalla mèta, affrettando l'epilogo della presente conflagrazione e stornando il pericolo di altre successive; onde l'urgenza per tutti gli uomini illuminati e per tutti gli uomini di cuore di accelerare e di intensificare la preparazione della coscienza pubblica alla instaurazione del novello istituto.

Che importa se gli effetti non saranno immediati? Che importa se la iniziativa dovrà cozzare contro i più rigidi preconcetti e le più ardenti passioni, contro i calcoli di gretto tornaconto e le più anguste vedute?

Se molti, come sta di fatto, consentono nella sua intrinseca bontà, a che tacerne solo perchè la mèta può sembrare lontana? Se la si vuole raggiungere, giova affermarla; e se la si vuol presto raggiungere, se ne discorra liberamente.

La stessa unità d'Italia non sembrò un'utopia fino all'inizio delle guerre nazionali? Ed ancora nel 1859 non si limitavano forse i più a vagheggiare la liberazione di poche provincie od al massimo un regno dell'Alta Italia?

Digitized by Google

Epperò, anche a rischio di essere tacciati d'ingenuità, non esitiamo a lanciare in mezzo al pubblico, interpreti forse del sentimento dei più, la nostra parola schietta e convinta.

Cessi la barbara carneficina di combattenti e persino d'inermi, onde rosseggiano le terre d'Europa; cessi l'eco sinistra dei gemiti e dei gridi di vendetta; cessino i quotidiani olocausti di vittime innumere, che la terra ed il mare rifiutano d'inghiottire e che la storia rifiuterà un giorno di narrare.

Cessi l'insana cecità, che oggi offusca le menti, l'orrendo spettacolo di odio, di dolore, di sangue e di morte, in tragico contrasto coi più recenti convegni delle nazioni in gara per il trionfo della fratellanza, della letizia delle opere feconde, dei geniali ardimenti.

Vadano dispersi per sempre gli attentati temerari di egemonia, che insidiano la vita e la pace delle nazioni, così come i fasti inclementi del rigido individualismo insidiano la vita e la concordia della privata convivenza!

E da tutti s'invochi e si caldeggi il nuovo istituto, pel quale nel vasto ambito europeo sarà insediato il regno della solidarietà; il regno della solidarietà, che già fiorisce in ogni Stato, in ogni provincia, in ogni sodalizio; il regno della solidarietà, per cui in mille forme, coll'intrecciarsi delle

Digitized by Google

relazioni, si fanno più profittevoli e feconde per tutti e per ciascuno le quotidiane conquiste della civiltà.

Noi rivolgiamo la nostra franca parola segnatamente ai popoli, oggi in balìa di tanto furore d'eccidi e di violenze, a codesti popoli tutti, che, sia pure per diverse ragioni, hanno sempre avuto tanti titoli alla nostra simpatia ed estimazione, e dei quali tutti, nell'ora del pericolo, al primo squillo di raccolta, abbiamo ammirato il magnifico oblìo d'ogni interno dissenso, il magnifico affollarsi intorno alle patrie bandiere.

Dica ogni animo gentile, dicano essi medesimi, se non sarebbe degna della loro civile grandezza una improvvisa e magnanima sosta sulla via dell'esterminio; la magnanima offerta di tante preclare virtù, fatte per integrarsi a vicenda, sull'altare della salute europea. Dalle fugaci tregue talora pattuite fra i dispersi manipoli delle opposte smisurate coorti non sembra quasi erompere, come un inno di speranza, il monito rivendicatore delle ragioni di umana fraternità?

Si rivolge il nostro appello ai liberi cittadini di ogni Stato civile, per sospingerli a farsi fautori dell'invocato istituto europeo con propaganda tenace e con affermazione inflessibile dei loro suffragi. Si rivolge alle donne, per chiedere se, prima ancora di emulare i compagni nell'esercizio dei pubblici diritti, esse non stimino più urgente di negare per sempre il premio del loro sorriso a chiunque non giuri fede al nuovo ideale. Tale sia oggi la

Digitized by Google

preveggente e santa vostra missione, o donne, cui per lunga e spietata esperienza la guerra contende di giorno in giorno la vita dei padri, dei fratelli, degli sposi, ed offre in orrida vista le carni straziate dei figli, dei figli che furono dolce orgoglio del vostro seno materno, frutto vezzeggiato del vostro amore e delle vostre pene, sperato conforto della vostra canizie e dell'estremo vostro respiro!

A che le pubbliche ed ostentate aspirazioni di giustizia, a che gli ammaestramenti e le sanzioni per assicurarne l'osservanza, se ogni giorno dovrà essere apprestata in pascolo agli ignari la glorificazione dell'uccidere, del depredare, dell'opprimere?

A che tanta possa di lavoro in ogni parte del mondo, se i sudati risparmi, nerbo della vita delle nazioni e fonte benefica da cui attingono alimento i miracoli della previdenza ed i vincoli di concordia sociale, dovranno essere in perpetua vicenda funestati o dalle furie devastatrici della guerra o dalla febbre disumana che la prepara?

Non sarà più propizio l'impero della sovranità popolare, già dominante in ogni Stato d'Europa, per il trionfo della solidarietà, ove sia assistito in giusta misura dalla possibile espressione dei voti comuni?

Oh quanta messe di perfezionamento e di felicità può ancora sperare il mondo da una più disciplinata cooperazione delle inclite razze oggi in lotta per i caduchi trofei della sopraffazione e della strage! Parliamo dei Francesi, nelle cui vene scorre ardente il gentil sangue latino e vibrano gli im-

Digitized by Google

peti di ogni alato progresso; dei figli del Danubio e del Reno, maestri nelle scienze severe e nell'arte sovrana di commisurare l'azione all'idea, i mezzi al fine; dei loro congiunti Anglo-Sassoni, mirabili per indomata tenacia di volere e per secolari benemerenze di universale influsso civile; dei Russi, riboccanti di vergini energie, di mistica fede, di eccelse aspirazioni.

. . . . Égaux par la vaillance,
Français, Anglais, Belge, Russe ou Germain,
Peuples, formez une sainte alliance
Et donnez-vous la main (1).

Quali che sieno le imminenti supreme risoluzioni dell'Italia nostra in mezzo a tanto turbinare di eventi imprevisti ed incoercibili, sieno desse risoluzioni di pace o di guerra, noi vorremmo che i nostri valorosi reggitori, a meglio guarentire per sempre i destini della patria, a rendere più felici e radiose le sorti dell'umanità, non ponessero in oblìo il supremo assunto, che già forse vagheggiano e di cui ci siamo resi modesti, ma convinti assertori.

Non disdirebbero alla maestà di Roma eterna gli auspicî di un così alto assunto; non disdirebbero alla maestà di Roma eterna, già maestra insuperata di civiltà, di Roma, onde mosse tante volte nei tempi l'appello all'equità ed all'amore fra le genti; onde muove ora di giorno in giorno, abbel-

(1) BÉRANGER, *La Sainte Alliance des Pouples.*

Digitized by Google

lito dagli epici ricordi di una schiatta di eroi, l'esempio di quel che possa la virtù del Principe nei nobilissimi uffici di sollecitudine sociale e di umana pietà.

Sia pari la terza Italia alla novissima sua missione di concordia fra i popoli, e sia meritato suo vanto nei secoli la benedizione e la lode delle future stirpi!

Digitized by Google

AVVERTENZA

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVERTENZA

Abbiamo dovuto contemperare l'intento di dare al presente saggio di *sociologia analogica storica* una impronta *universale* colla convenienza di non diffonderci troppo nelle premesse e di non allontanarci troppo, abusando di prospetti, dalla solita forma letteraria.

Le premesse metodiche avrebbero dovuto concernere segnatamente il ritmo *classificativo*, che presiede alla determinazione dei vari *contenuti* di questo lavoro, il loro nesso *reciproco* e colla *forma*, nonchè il *procedimento dimostrativo*, i cui successivi stadi vengono a culminare nella dimostrazione dell'*oggetto* del nostro studio, quale è indicato dal *titolo*.

Limitiamoci pertanto (pur senza ricorrere, come potremmo, a più precisi controlli) a dare atto almeno della *universalità* del suddetto *procedimento dimostrativo*, mettendo a profitto precedenti rilievi.

Oggetto della pubblicazione era

La guerra dei popoli e la futura Confederazione Europea secondo un metodo analogico storico, come dal *Titolo*.

Digitized by Google

Ora tale oggetto è stato da noi:

formulato *generalmente*	colla *Introduzione* e col I *Capitolo*, di portata universale (come da nota a pag. 189);
provato *integralmente*	col nesso trattatistico universale *elementare, dottrinale, applicativo, dimostrativo* (o *verificativo*), a cui si è informata complessivamente la dimostrazione dell'oggetto nei successivi *Capitoli* II, III, IV e V, con riferimento ai criteri dell'Introduz. e del I Capitolo (cfr. nota a pag. 189);
riprovato *necessariamente*	col nesso logico universale, che rispettivamente ha presieduto allo svolgimento dei singoli *Capitoli* suddetti (cfr. fine di ciascuno) in relazione ai diversi aspetti trattatistici;
verificato *interdipendentemente*	colla *Conclusione*, che, riassumendo le risultanze dai Capitoli precedenti, toccando oggetti particolari e ritornando sulla considerazione applicativa delle *cause* dell' attuale conflagrazione, dei suoi *effetti*, dei *temperamenti transitori* e dei *rimedi definitivi*, riannoda in via d'epilogo i tre precedenti stadi dimostrativi coll'OGGETTO della pubblicazione *(Titolo)*.

Digitized by Google

ERRATA-CORRIGE

Pag.	44	penultima linea	*giuridico*	*etologico*
»	164	linea 11	o	e
»	168	linea 6	tutelato	integrato
»	168	linea 14	1860	1887
»	180	penultima linea	era	età
»	181	linea 1	era	età
»	211	nota	*Pouples*	*Peuples*

Digitized by Google

Digitized by Google